

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	29/03/2018	4	Il lavoro che uccide = Esplose un serbatoio nel porto Operai sbalzati in aria: due morti <i>Michela Berti</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	29/03/2018	5	Un boato e ci siamo ritrovati all'inferno <i>Paolo Biagioni</i>	9
AVVENIRE	29/03/2018	7	Tragedia al porto Esplose cisterna due operai morti = Esplose cisterna al porto Morti due operai a Livorno <i>Alessia Guerrieri</i>	10
AVVENIRE	29/03/2018	9	Open Arms e i soccorsi contestati Ora è rimpallo di competenze <i>Nello Scavo</i>	11
AVVENIRE	29/03/2018	30	I soccorsi li chiama l'auto <i>Redazione</i>	13
CONQUISTE DEL LAVORO	29/03/2018	1	Esplosione al porto di Livorno: due vittime <i>Ce. Au.</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	29/03/2018	19	Scoppio al porto di Livorno Morti due operai = Gli operai del porto travolti dallo scoppio <i>Marco Gasperetti</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	29/03/2018	19	Il bimbo e il veterano Quella coppia affiatata per i lavori più rischiosi <i>Marco Gasperetti</i>	16
FATTO QUOTIDIANO	29/03/2018	6	La maledizione del porto: troppi incidenti e il Moby <i>Lorenzo Giarelli</i>	17
FATTO QUOTIDIANO	29/03/2018	6	Livorno, scoppia cisterna: morti due operai al porto = Livorno, il boato e la cisterna crolla: morti due operai <i>Ferruccio Sansa</i>	18
FATTO QUOTIDIANO	29/03/2018	6	Tre feriti alla Sanac-Ilva di Massa: grave un uomo, ustioni di 3 grado <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	29/03/2018	19	Pericoli per la salute e trivelle: avviata l'inchiesta della Ue = Trivelle e rischi sanitari inchiesta Ue al primo atto <i>Giuseppe Armenise</i>	21
GAZZETTA DELLO SPORT	29/03/2018	38	Un'esplosione uccide due operai al porto di Livorno inaccettabile <i>Redazione</i>	23
GIORNALE	29/03/2018	16	Esplosione al porto di Livorno: 2 operai morti, uno ferito grave <i>Tiziana Paolucci</i>	24
GIORNALE D'ITALIA	29/03/2018	4	Di lavoro si muore = Esplosione a Livorno: si indaga per omicidio colposo <i>Carlotta Bravo</i>	25
GIORNALE D'ITALIA	29/03/2018	4	Incidenti sul lavoro: altre vittime in Toscana <i>Barbara Fruch</i>	26
GIORNALE D'ITALIA	29/03/2018	6	Benvenuti al Grand Canyon Roma <i>Redazione</i>	27
GIORNO	29/03/2018	23	Quei cinque milioni investiti dopo il cedimento <i>Laura Lana</i>	28
GIORNO	29/03/2018	23	Crolla il soffitto, feriti quattro alunni <i>Nn</i>	29
LEGGO	29/03/2018	5	Serbatoio esplose, operai morti = Orrore a Livorno <i>Valeria Arnaldi</i>	30
LIBERO	29/03/2018	14	Esplose serbatoio al porto: uccisi 2 operai. L'ipotesi: disastro colposo <i>Alessandro Gonzato</i>	31
METRO	29/03/2018	2	Porto di Livorno, 2 operai morti in un'esplosione <i>Redazione</i>	32
NOTIZIA GIORNALE	29/03/2018	9	Un paese che continua a morire di lavoro due vittime a Livorno = Tragedia al porto di Livorno L'Italia muore di lavoro <i>Francesco Carta</i>	33
REPUBBLICA	29/03/2018	20	Lavoro, la strage non si ferma due operai morti a Livorno: uno aveva soltanto 23 anni = Tragedia nel porto, due morti il boato ripreso dalle telecamere <i>Michele Bocci</i>	34
REPUBBLICA	29/03/2018	20	Riapre il corso un regalo di Pasqua per Amatrice <i>Paolo G. brerra</i>	36
REPUBBLICA	29/03/2018	20	Il collega "Li avevo visti a pranzo non capisco cosa possa essere successo" <i>Mb</i>	37
SECOLO XIX	29/03/2018	6	Torna la paura per il petrolchimico di Genova: Vada lontano dalle case <i>A Co</i>	38
SECOLO XIX	29/03/2018	6	Livorno, esplose serbatoio in porto morti due operai = Arsi vivi dentro la cisterna Morti due operai portuali <i>Maria Vittoria Giannotti</i>	39
SECOLO XIX	29/03/2018	6	Qui è un campo minato Il pianto della giovane vedova e i dubbi sulla sicurezza <i>Federico Lazzotti Gianni Tacchi</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2018

SOLE 24 ORE	29/03/2018	13	Esplosione a Livorno, morti due operai = Esplosione a Livorno, due vittime <i>Silvia Pieraccini</i>	41
STAMPA	29/03/2018	14	Livorno, esplode un serbatoio Morti due operai = Arsi vivi dentro la cisterna Morti due operai portuali <i>Maria Vittoria Giannotti</i>	42
STAMPA	29/03/2018	14	"Qui è un campo minato" Le lacrime della giovane vedova e i dubbi sulla sicurezza <i>Federico Gianni Lazzotti Tacchi</i>	43
TEMPO	29/03/2018	14	Esplosione al porto, morti due operai <i>Redazione</i>	44
SECOLO D'ITALIA	29/03/2018	4	Forte esplosione al porto Livorno, ci sono 2 vittime = Livorno, esplosione al porto: ci sono due vittime <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2018	1	Cnr Irpi: "In Italia 16 vittime e 22 feriti nel 2017 a causa di frane e inondazioni" <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2018	1	Amatrice, venerdì? riapre corso Umberto I, bandita gara per ultimare rimozione macerie <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2018	1	Possagno (TV) scossa di terremoto di ML 3 <i>Redazione</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2018	1	Esplosione al porto industriale di Livorno, ci sarebbero feriti <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2018	1	Maltempo Emilia Romagna, riaprono sp 67 e sp 25 grazie a "pista provvisoria" <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2018	1	Esplosione al porto industriale di Livorno, si temono vittime <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2018	1	Terremoto Marche, 13,5 milioni di euro per rinascita rurale territori colpiti <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Ambiente: presentato il progetto di connessione ecologica Nexus - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Esplosione al porto di Livorno: "Siamo di fronte a una tragedia immane" - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Venezia: sulla A4 sette km di coda per incidente tra auto e tir - Meteo Web --- <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Esplosione nel porto di Livorno: le vittime avevano 25 e 52 anni - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Catania: oggi i funerali dei vigili del fuoco morti nell'esplosione - Meteo Web --- <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Esplosione nel porto di Livorno: la Procura indaga per disastro colposo - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Palermo: studente Erasmus ferito da calcinacci, non è grave - Meteo Web --- <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Peschereccio in fiamme a Fiumicino: nessun ferito - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Terremoto Puglia, scosse nell'Adriatico indotte dall'estrazione di idrocarburi? Il geologo Aldo Piombino smonta le bufale - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Milano: cedimento soffitto scuola, Comune dispone indagini su tutto edificio - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Russia, incendio in Siberia: 64 morti, 76 intossicati e nessun disperso - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Esplosione al porto di Livorno: si temono feriti [LIVE] - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Incidenti: Venezia, in A4 tamponamento tra tre auto, traffico congestionato, 6 km di coda - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Venezia: cede tetto in eternit di un capannone, feriti 2 operai - Meteo Web --- <i>Redazione</i>	66
adnkronos.com	28/03/2018	1	Esplosione al porto di Livorno <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2018

ansa.it	28/03/2018	1	Paura per un incendio in un palazzo a Reggio, nessun ferito - Calabria <i>Redazione</i>	68
ansa.it	28/03/2018	1	Non migliora 19enne colpito da meningite - Sardegna <i>Redazione</i>	69
ansa.it	28/03/2018	1	Terremoto, sostegno alimentare animali - Marche <i>Redazione</i>	70
ansa.it	28/03/2018	1	Incendio alla Sanac Massa, 3 feriti - Lombardia <i>Redazione</i>	71
ansa.it	28/03/2018	1	Salvato parapendista sul Grignone - Lombardia <i>Redazione</i>	72
ansa.it	28/03/2018	1	Incendio alla Sanac Massa, 3 feriti - Toscana <i>Redazione</i>	73
ansa.it	28/03/2018	1	Sensori e software per orbita Tiangong1 - Sardegna <i>Redazione</i>	74
ansa.it	28/03/2018	1	Sisma,Ceriscioli scrive a vertici Camere - Marche <i>Redazione</i>	75
ansa.it	28/03/2018	1	Incendio alla Sanac Massa, grave operaio - Toscana <i>Redazione</i>	76
ansa.it	28/03/2018	1	Esplosione al porto di Livorno, ci sono dei feriti - Toscana <i>Redazione</i>	77
ansa.it	28/03/2018	1	Zingaretti,venerd? riapre corso Amatrice - Cronaca <i>Redazione</i>	78
ansa.it	28/03/2018	1	Cede tetto capannone, due feriti - Veneto <i>Redazione</i>	79
ansa.it	28/03/2018	1	Russia: incendio mall, oggi giorno lutto - Europa <i>Redazione</i>	80
ansa.it	28/03/2018	1	Paura per incendio Reggio, nessun ferito - Calabria <i>Redazione</i>	81
ansa.it	28/03/2018	1	Incendio a due bus fuori servizio - Umbria <i>Redazione</i>	82
askanews.it	28/03/2018	1	Gentiloni sente sindaco Livorno: cordoglio per morte operai <i>Redazione</i>	83
askanews.it	27/03/2018	1	Dalla Sardegna un progetto per tracciare i detriti spaziali <i>Redazione</i>	84
askanews.it	28/03/2018	1	Oggi funerali 2 vigili del fuoco morti nell'esplosione a Catania <i>Redazione</i>	85
askanews.it	28/03/2018	1	Milano: indagini su cedimento controsoffitto scuola,5 aule chiuse <i>Redazione</i>	86
askanews.it	28/03/2018	1	Esplosione Catania, Musumeci: vicini a famiglie vigili del fuoco <i>Redazione</i>	87
askanews.it	28/03/2018	1	Vacanze a Pasqua e nei ponti, ecco i comportamenti degli italiani <i>Redazione</i>	88
askanews.it	28/03/2018	1	In Russia lutto, rabbia e sgomento: oggi i primi funerali a Kemerovo <i>Redazione</i>	90
blitzquotidiano.it	28/03/2018	1	Terremoto vicino Torino: scossa 3.0 a Lusernetta, avvertita fino a Cuneo <i>Redazione</i>	91
blitzquotidiano.it	28/03/2018	1	Terremoto Treviso, scossa di magnitudo 3 a Possagno. Evacuata scuola a Seren del Grappa <i>Redazione</i>	92
blitzquotidiano.it	28/03/2018	1	Etna, il vulcano sta scivolando verso il mare. Ingv: "Nessun pericolo" <i>Redazione</i>	93
blitzquotidiano.it	28/03/2018	1	Roma, nuova voragine tra via Newton e via Luigi Corti a Monteverde: traffico in tilt <i>Redazione</i>	94
blitzquotidiano.it	28/03/2018	1	Pfas, stato di emergenza in Veneto: 4 trentenni su 10 hanno colesterolo fuori norma <i>Redazione</i>	95
blitzquotidiano.it	29/03/2018	1	Venezuela, incendio dopo sommossa in una stazione di polizia: 68 morti <i>Redazione</i>	97
blitzquotidiano.it	28/03/2018	1	Livorno, esplosione nel porto industriale: due operai feriti gravi. La zona è stata evacuata <i>Redazione</i>	98
ilgiorno.it	28/03/2018	1	Esplosione in porto, ci sono dei feriti. Evacuata la zona <i>Redazione</i>	99
ilgiorno.it	28/03/2018	1	Milano, crolla il controsoffitto in una scuola elementare: quattro bambini feriti <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2018

ilmattino.it	28/03/2018	1	Russia, 41 i bambini morti nel rogo, Putin: ?Tragedia causata da sciatteria, i responsabili saranno puniti? <i>Redazione</i>	101
ilmattino.it	28/03/2018	1	Livorno, esplosione al porto: feriti e zona evacuata <i>Redazione</i>	102
liberoquotidiano.it	28/03/2018	1	Veneto: leggera scossa terremoto stamattina, al momento nessun danno <i>Redazione</i>	103
liberoquotidiano.it	28/03/2018	1	Venezia: sulla A4 sette km di coda per incidente tra auto e tir <i>Redazione</i>	104
liberoquotidiano.it	28/03/2018	1	Palermo: studente Erasmus ferito da calcinacci, non ? grave <i>Redazione</i>	105
liberoquotidiano.it	28/03/2018	1	Milano, crolla controsoffitto scuola: 4 bimbi feriti <i>Redazione</i>	106
liberoquotidiano.it	28/03/2018	1	Vicenza: raccolte 21 tonnellate alimenti per famiglie in difficoltà? <i>Redazione</i>	107
liberoquotidiano.it	28/03/2018	1	Livorno, violenta esplosione al porto: morti due operai <i>Redazione</i>	108
liberoquotidiano.it	28/03/2018	1	Esplosione al porto di Livorno: morti 2 operai <i>Redazione</i>	109
liberoquotidiano.it	28/03/2018	1	Incidenti: Venezia, in A4 tamponamento tra tre auto, traffico congestionato, 6 km di coda <i>Redazione</i>	110
liberoquotidiano.it	28/03/2018	1	Venezia: cede tetto in eternit di un capannone, feriti 2 operai <i>Redazione</i>	111
quotidiano.net	28/03/2018	1	Previsioni meteo Pasqua 2018, dopo le piogge il tempo migliora. Pasquetta ok <i>Redazione</i>	112
repubblica.it	28/03/2018	1	Migranti, la rivolta delle Ong: " Non ci fermeranno, altre navi in campo" <i>Redazione</i>	113
repubblica.it	28/03/2018	1	Parapendista incastrato tra le rocce del Grignone, soccorritori al lavoro per ore: salvo <i>Redazione</i>	114
repubblica.it	28/03/2018	1	Africa, la rivoluzione del futuro del Continente: siglato accordo libero scambio <i>Redazione</i>	115
repubblica.it	28/03/2018	1	Damasco, nelle case dei bambini salvati dalla guerra, dove c&#x27;? il rispetto di tutti i diritti, capricci compresi <i>Redazione</i>	116
repubblica.it	28/03/2018	1	Migranti, la rivolta delle Ong&#x3a; " Non ci fermeranno, altre navi in campo" <i>Redazione</i>	118
repubblica.it	28/03/2018	1	Livorno, esplose un serbatoio al porto industriale: le prime immagini - 1 di 1 - Firenze - Repubblica.it <i>Redazione</i>	119
tiscali.it	28/03/2018	1	Morti due operai dopo l'esplosione di un serbatoio nel porto di Livorno <i>Redazione</i>	120
tiscali.it	28/03/2018	1	Esplosione porto Livorno, morti 2 operai <i>Redazione</i>	121
agoramagazine.it	28/03/2018	1	Colombia: rischio emergenza umanitaria per l'esodo venezuelano <i>Redazione</i>	122
corriere.it	28/03/2018	1	Livorno, i due operai morti: il ?bimbo? e il veterano ?uniti da quel lavoro complesso e rischioso? <i>Redazione</i>	125
corriere.it	28/03/2018	1	Il viaggio a Pechino di Kim: ecco perch? il leader nordcoreano ha scelto il treno <i>Redazione</i>	126
corriere.it	28/03/2018	1	Livorno, esplosione al porto. Ci sarebbero feriti <i>Redazione</i>	127
corriere.it	28/03/2018	1	Esplode serbatoio nel porto di Livorno: morti operai <i>Redazione</i>	128
corriere.it	28/03/2018	1	Livorno, esplosione nel porto: la mappa <i>Redazione</i>	129
huffingtonpost.it	28/03/2018	1	Livorno, esplosione al porto industriale: ci sarebbero feriti <i>Redazione</i>	130
ilfoglio.it	28/03/2018	1	L'esplosione a Livorno e la crescita del pil americano. Le notizie del giorno, in breve <i>Redazione</i>	131
ilgiornale.it	29/03/2018	1	Crolla il controsoffitto all'istituto Stoppani Quattro bambini feriti <i>Redazione</i>	132
ilgiornale.it	29/03/2018	1	Centro o periferia, la scuola a pezzi <i>Redazione</i>	133

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2018

ilgiornale.it	28/03/2018	1	Livorno, un'esplosione al porto: operai feriti <i>Redazione</i>	134
ilgiornale.it	28/03/2018	1	Milano, cede il controsoffitto di una scuola: quattro bimbi feriti <i>Redazione</i>	135
ilmessaggero.it	28/03/2018	1	Roma, schianto e l'auto si ribalta: due feriti <i>Redazione</i>	136
ilmessaggero.it	28/03/2018	1	Nettuno, autocisterna piena di gas esce di strada, evacuate tre case: chiusa la strada <i>Redazione</i>	137
ilmessaggero.it	28/03/2018	1	Rieti, sospetta fuga di gas, evacuato Alberghiero <i>Redazione</i>	138
ilmessaggero.it	28/03/2018	1	Paura a Fiumicino, in fiamme peschereccio attraccato a Porto Canale <i>Redazione</i>	139
ilmessaggero.it	28/03/2018	1	Rieti, trovato morto vicino ad Amatrice, ipotesi di un'auto pirata <i>Redazione</i>	140
ilmessaggero.it	29/03/2018	1	Catania, l'addio ai vigili del fuoco. L'arcivescovo: morti facendo il loro dovere <i>Redazione</i>	141
ilmessaggero.it	28/03/2018	1	Roma, incendio distrugge cantiere edile e baracche: donna ustionata alla mano <i>Redazione</i>	142
ilmessaggero.it	29/03/2018	1	Roma, mor? nel bar di Ciampini durante un incendio: proprietario nei guai <i>Redazione</i>	143
ilmessaggero.it	29/03/2018	1	Rogo al bar Ciampini, raccolta fondi online per Elmer e i 33 dipendenti <i>Redazione</i>	144
ilmessaggero.it	29/03/2018	1	Roma, paura a via del Corso, appartamento a fuoco nella notte: chiusa la strada <i>Redazione</i>	145
ilmessaggero.it	28/03/2018	1	Livorno, esplosione al porto: feriti e zona evacuata <i>Redazione</i>	146
ilmessaggero.it	28/03/2018	1	Terni, incendio nel deposito AtcTre autobus bruciati <i>Redazione</i>	147
ilquotidianoitaliano.it	28/03/2018	1	Foggia, sparita la nuova Centrale operativa della Protezione Civile: FareAmbiente scrive alla Procura <i>Redazione</i>	148
ilsecoloxix.it	28/03/2018	1	- Piromane seriale della Foce, il giudice dispone la perizia psichiatrica <i>Redazione</i>	149
ilsecoloxix.it	29/03/2018	1	- Olio esausto in un laghetto, nel Bresciano salvati seimila fra rospi e tritoni <i>Redazione</i>	150
ilsecoloxix.it	29/03/2018	1	- Storia di Ettore, primo cane in Valbormida &ldquo;diplomato&rdquo; nella ricerca dei dispersi <i>Redazione</i>	151
ilsecoloxix.it	29/03/2018	1	- Donna scomparsa a Bordighera, ricerche anche a livello internazionale <i>Redazione</i>	152
ilsecoloxix.it	28/03/2018	1	- Scossa di terremoto a Possagno, nel Trevigiano <i>Redazione</i>	153
ilsecoloxix.it	28/03/2018	1	- 13:21 - Livorno, esplose un serbatoio nel porto. Ci sarebbero feriti <i>Redazione</i>	154
lanotiziagiornale.it	28/03/2018	1	Il lavoro torna ad uccidere. Tragedia nel porto di Livorno. Morti due operai mentre pulivano un deposito. Aperta un'inchiesta per omicidio colposo <i>Redazione</i>	155
lapresse.it	28/03/2018	1	Livorno, esplosione al porto industriale: ci sarebbero feriti <i>Redazione</i>	156
lastampa.it	29/03/2018	1	Ettore, il primo cane in Valle con &ldquo;diploma&rdquo; nella ricerca dei dispersi <i>Redazione</i>	157
lastampa.it	28/03/2018	1	All&rsquo;ospedale Massaia di Asti inaugurazione ufficiale del Giardino della salute <i>Redazione</i>	158
lastampa.it	28/03/2018	1	Busta sospetta in un&rsquo;agenzia di assicurazioni: dipendenti in quarantena <i>Redazione</i>	159
lastampa.it	28/03/2018	1	Rifiuti plastici nel mirino dei carabinieri del Noe: cinque denunce e multe per 40 mila euro <i>Redazione</i>	160
lastampa.it	29/03/2018	1	Roghi e discariche abusive: caccia ai pirati della plastica <i>Redazione</i>	161
lastampa.it	28/03/2018	1	Un po&rsquo; di pioggia a Pasqua, ma per Pasquetta ? atteso il bel tempo <i>Redazione</i>	162
lastampa.it	29/03/2018	1	Niente raccolta differenziata il lunedì? di Pasquetta. Ecco le variazioni <i>Redazione</i>	163

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2018

lastampa.it	28/03/2018	1	Livorno, esplose un serbatoio nel porto. Ci sarebbero feriti <i>Redazione</i>	165
lettera43.it	28/03/2018	1	Livorno, esplosione nel porto industriale <i>Redazione</i>	166
protezionecivile.gov.it	28/03/2018	1	Protezione Civile e Difesa: una giornata di formazione per l'Istituto Alti Studi per la Difesa <i>Redazione</i>	167
rainews.it	28/03/2018	1	Le immagini dell'area evacuata - Video - TGR <i>Redazione</i>	168
rainews.it	28/03/2018	1	Un testimone dell'esplosione - Video - TGR <i>Redazione</i>	169
rainews.it	28/03/2018	1	Il commento dell'autorità portuale - Video - TGR <i>Redazione</i>	170
rainews.it	28/03/2018	1	Operai morti Livorno, cordoglio e rabbia <i>Redazione</i>	171
rainews.it	28/03/2018	1	Terremoto di magnitudo 3.0 a nord di Possagno, in provincia di Treviso <i>Redazione</i>	172
rainews.it	28/03/2018	1	Esplosione al porto di Livorno, ci sarebbero feriti <i>Redazione</i>	173
rainews.it	28/03/2018	1	Boato porto Livorno, ci sarebbero feriti <i>Redazione</i>	174
rainews.it	28/03/2018	1	Esplode un serbatoio nel porto. Alcuni feriti - TGR <i>Redazione</i>	175
rainews.it	28/03/2018	1	Esplosione al porto di Livorno: due operai morti e uno ferito grave <i>Redazione</i>	176
rainews.it	28/03/2018	1	Boato Livorno: 2 operai morti, uno grave <i>Redazione</i>	177
televideo.rai.it	28/03/2018	1	OPERAI MORTI A LIVORNO CORDOGLIO E LA RABBIA <i>Redazione</i>	178
televideo.rai.it	28/03/2018	1	BOATO A PORTO LIVORNO: MORTI DUE OPERAI <i>Redazione</i>	179
televideo.rai.it	28/03/2018	1	BOATO A PORTO LIVORNO: MORTI DUE OPERAI <i>Redazione</i>	180
vigilfuoco.it	28/03/2018	1	La Spezia, furgoncino si ribalta in piazza Dante <i>Redazione</i>	181
vigilfuoco.it	28/03/2018	1	Padova, incidente stradale coinvolge un ciclista <i>Redazione</i>	182
dire.it	28/03/2018	1	Ricostruzione post sisma, Ceriscioli scrive a Fico e Casellati - DIRE.it <i>Redazione</i>	183
dire.it	28/03/2018	1	Depositi nucleari, in arrivo la carta: Nell'uovo di Pasqua satellite cinese ma non rischi; Rifiuti, cresce la raccolta di Raee + 5% nel 2017 - DIRE.it <i>Redazione</i>	184
dire.it	28/03/2018	1	Esplosione nel porto di Livorno, due morti <i>Redazione</i>	186
ilfattoquotidiano.it	28/03/2018	1	Livorno, esplose un deposito nel porto industriale: due operai morti - <i>Redazione</i>	187
regioni.it	28/03/2018	1	Territorio - TERREMOTO: CONSEGNALE 2.946 CASSETTE E COMPLETATI I LAVORI IN 161 AREE = - Regioni.it <i>Redazione</i>	188
tg24.sky.it	28/03/2018	1	- - - Terremoto, scossa di magnitudo 3.0 in provincia di Treviso - - <i>Redazione</i>	189
tg24.sky.it	28/03/2018	1	- - - Esplosione al porto di Livorno: due operai morti, uno grave - - <i>Redazione</i>	190
tuttoggi.info	28/03/2018	1	Terremoto, proroga per i mutui sospesi Accordo tra commissario e Abi <i>Redazione</i>	191
tuttoggi.info	28/03/2018	1	Rami pericolanti in piazza Dalmazia, intervento dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	192
tuttoggi.info	28/03/2018	1	Terni, bus in fiamme dopo esplosione Vigili del fuoco al deposito BusItalia <i>Redazione</i>	193
video.corriere.it	28/03/2018	1	Livorno&#44; esplosione al porto&#58; morti due operai&#46; Le prime immagini dal luogo della tragedia - Corriere TV <i>Redazione</i>	194
giornalettismo.com	28/03/2018	1	Esplosione al porto di Livorno <i>Redazione</i>	195
PARLAMENTONEWS.IT	28/03/2018	1	- ESPLOSIONE AL PORTO DI LIVORNO, DUE OPERAI MORTI <i>Redazione</i>	196

Il lavoro che uccide = Esplode un serbatoio nel porto Operai sbalzati in aria: due morti

Livorno, stavano effettuando una bonifica. Aperta un'inchiesta

[Michela Berti]

Esplode un serbatoio nel porto Operai sbalzati in aria: due morti Livorno, stavano effettuando una bonifica. Aperta un'inchiesta Michela Berti a LIVORNO LA DISPERAZIONE. Il silenzio. Un collega resta appoggiato a lungo a una parete. Le oracela congiunte, guarda verso il cielo. Un altro è seduto, le mani tra i capelli. L'aria odora di morte. Una donna è in ginocchio, gli occhiali neri a nascondere il dolore, tra le mani protese una manciata di sassi. Ri mane lì, piegata, come a chiedere perché. L'ennesima tragedia sul lavoro, qui nel porto di Livorno, si è portata via altre due vite. Uno era poco più che un ragazzo, l'altro aveva 52 anni, era già nonno. L'orrore ieri pomeriggio. C'è un via via incessante di camion ai Depositi costieri Neri, nel cuore del porto di Livorno. L'esplosione. I vetri che tremano anche negli edifici lontani dal grande serbatoio che salta in aria. Muoiono due operai della Labromare, Nunzio Viola di 52 anni e Lorenzo Mazzoni di 25 anni. Uno sul posto, l'altro sull'ambulanza che lo porta all'ospedale nel disperato tentativo di salvarlo. Una scena agghiacciante per i primi soccorritori, con le squadre dei vigili del fuoco e una motobarca pompa del distaccamento porto che intervengono subito per mettere in sicurezza l'area, subito evacuata. Si tratta di una delle zone potenzialmente più pericolose del porto, con i depositi Neri dal 1951 specializzati nello stoccaggio e nella movimentazione di prodotti liquidi, altamente infiammabili. Proprio perché molto pericolosi, le procedure per ripulire - bonificare come spiegano i tecnici - questi depositi sono estremamente complesse, vengono seguiti protocolli rigorosi. MA QUALCOSA ieri è andato storto in quel lavoro che per l'esperto Viola era quasi di routine. Una 'miccia' è stata fatale. La dinamica è tutta da chiarire ma quando è avvenuta l'esplosione gli operai si trovavano all'esterno del serbatoio, appena svuotato dall'acetato di metile, liquido incolore dall'odore tipico di colle e vernici, altamente infiammabile, recitano le schede chimiche. Erano entrambi dipendenti della Labromare, la società fondata nel '69 da Amerigo Cafferata, specializzata nella salvaguardia e nelle bonifiche La deflagrazione Due operai sono morti nel pomeriggio di ieri a causa dell'esplosione di un serbatoio nel porto industriale di Livorno. Le vittime avevano appena finito di togliere il combustibile dell'ambiente. Per ore, ieri pomeriggio, i vigili del fuoco hanno operato in porto al fine di verificare se vi fossero ancora criticità in seguito all'incidente; la priorità era quella di mettere in sicurezza l'area che poi è stata posta sotto sequestro dagli inquirenti. Non si è sviluppato nessun incendio, probabilmente perché il serbatoio era stato svuotato. L'esplosione, secondo una prima ipotesi, potrebbe essere stata causata da una sacca di gas formatasi all'interno della cisterna stessa. LA PROCURA di Livorno ha aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo e l'inchiesta è seguita dal pubblico ministero Sabrina Carmazzi. È stato nominato un perito, l'ingegnere Marco Carcassi, docente all'Università di Pisa, specializzato in sicurezza e analisi del rischio e protezione industriale. Credo poco all'errore umano - dice Michele Michelazza, sindacalista Fit Cisl che per diciotto anni ha lavorato alla Labromare - le persone che lavorano in questo ambiente sono specializzate, vengono utilizzate attrezzature antiscintille e prima dell'inizio dell'operazione di bonifica si fanno controlli rigidi con l'esplosimetro, un apparecchio che ognuno Il Liquido killer La cisterna conteneva acetato di metile Si tratta di una sostanza che a temperatura ambiente si presenta come liquido incolore dall'odore di solvente per colle E molto infiammabile di noi porta al petto e in caso di superamento di una soglia limite emette un suono di allarme. Durante queste operazioni di bonifica che possono andare avanti anche per settimane, le verifiche sui parametri dell'atmosfera esplosiva sono continue. PROCEDURE di sicurezza, attrezzature altamente tecnologiche, operai con una elevata specializzazione per un lavoro che attrae ancora molti giovani. Come Lorenzo che lo aveva ereditato dal padre andato in pensione dopo 35 anni alla Labromare, proprio per lasciargli il posto. Il lavoro sicuro, di una vita, che per il 'bimbo', il soprannome del giovane Mazzoni, però è stato fatale. OMICIDIO COLPOSO Le vittime si trovavano all'esterno della cisterna L'onda d'urto le ha travolte Non credo alla tesi dell'errore umano Il personale qui è

altamente specializzato Nessuna speranza I due operai deceduti sono morti uno sul colpo, l'altro durante il trasferimento in ospedale I testimoni li hanno visti sbalzati a metri di distanza dal serbatoio che è saltato in aria ORRORE I due operai morti eri a Livorno: sopra, Lorenzo Mazzoni, 25 anni, a sinistra, il Sienne Nunzio Viola (Facebook) -tit_org- Il lavoro che uccide - Esplode un serbatoio nel porto Operai sbalzati in aria: due morti

Un boato e ci siamo ritrovati all'inferno

La testimonianza dei colleghi sopravvissuti. Abbiamo visto la morte in faccia

[Paolo Biagioni]

Un boato e ci siamo ritrovati all'inferno; La testimonianza dei colleghi sopravvissuti. Abbiamo visto la morte in faccia Paolo Biagioni LIVORNO RABBIA, lacrime e tristezza. Per una tragedia tanto immensa quanto difficile da accettare. E da capire. Fuori dal deposito costiero della ditta Neri, all'interno del quale intorno all'ora di pranzo hanno perso la vita per un'esplosione Lorenzo Mazzoni, 25 anni, e Nunzio Viola, 52 anni, in pochi istanti si sono radunate decine e decine di persone. Gli occhi gonfi di lacrime, un dolore senza fine per amici, colleghi e conoscenti delle vittime. Scossi e quasi increduli, messi di fronte a una realtà devastante. All'ingresso del cancello ci sono tutti. Si conoscono, si vedono quasi ogni giorno. Si guardano e abbassano la testa. Il dolore è infinito. HO AVUTO paura che una dopo l'altra, quelle cisterne, esplodessero tutte - racconta Angelo Viano, autista che al momento dello scoppio stava caricando il proprio camion a pochi passi da dove è avvenuto il dramma -. Sono sotto choc, è successo tutto all'improvviso e ho visto la morte in faccia. C'è stato un boato enorme, la cisterna si è accartocciata su sé stessa e sembrava ci fossero fiamme altissime. Siamo fuggiti tutti in pochi istanti, temevamo un'esplosione a catena. Un fatto del genere, là dentro può avere conseguenze incalcolabili. Anche Alessio Cerri era all'interno del deposito. Insieme ad un collega stava preparando un altro camion per una ditta che trasporta il materiale infiammabile contenuto nei serbatoi. Quando è scattato l'allarme non abbiamo capito subito che cosa stesse accadendo - racconta -. Poi mi sono girato e ho visto il fumo, è diventato tutto più chiaro. Anche perché la forza d'urto dell'esplosione è stata davvero potente. Mentre amici e colleghi, in lacrime, cercano di rincuorarsi l'uno con l'altro abbracciandosi. Sul cancello a pochi metri dall'ingresso nel deposito scuote la testa Francesco Pernice, cognato di Viola. Nunzio era molto bravo in questo lavoro - dice -, lo consideravano uno dei migliori. Non so spiegarmi che cosa possa essere successo. Ci sono procedure di sicurezza molto precise. Sul posto è arrivato anche il sindaco Filippo Nogarin, che si è fermato quasi un'ora all'interno del deposito. Siamo di fronte a una tragedia immane - ha detto -. Tocca contare l'ennesimo incidente sul lavoro che strappa due uomini innocenti alle loro famiglie. In questo momento drammatico per tutta la città il primo pensiero è per loro. Più forte del dolore, in questo momento, è soltanto la rabbia. Perché tutto questo è inaccettabile. Quanto ancora, mi chiedo, deve allungarsi l'elenco delle vittime e delle tragedie consumate sui luoghi di lavoro prima che si riesca a fare qualcosa?. ANCHE Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, arriva a portare il proprio cordoglio. È un giorno tragico - ha detto il governatore -, orribile. Tutta la Toscana esprime vicinanza e solidarietà. In attesa delle indagini e degli approfondimenti circa la dinamica dell'incidente, mi preme comunicare un profondo sentimento di rabbia. Fatti come questi accadono non per fatalità ma per lassismo e noncuranza, di cui è responsabile anzitutto la classe dirigente. Siamo in presenza di una vera e propria mattanza di lavoratori. Intanto i sindacati per oggi hanno proclamato 8 ore di sciopero, stasera in centro a Livorno è stata organizzata una fiaccolata in memoria di Nunzio e Lorenzo. Perché la sicurezza - spiegano - deve essere al centro di tutto. E i lavoratori in lacrime temevamo che scoppiasse ogni serbatoio qui attorno MARIA ELISABETTA CASELLATI Presidente Senato Non si può accettare che simili tragedie vengano imputate alla pura fatalità La sicurezza è un diritto FILIPPO NOGARIN Sindaco di Livorno Più forte del dolore in questo momento è soltanto la rabbia perché tutto questo risulta inaccettabile 5 dicembre 2007 22 settembre 2014 16 gennaio 2018 Sette operai morirono in seguito all'incendio della linea cinque della Thyssenkrupp di Torino che divenne un fiume di fuoco Sei di loro si spensero dopo giorni di agonia Muoiono in quattro per una nube di anidride solforosa, in un incidente chimico avvenuto in un'azienda di trattamento rifiuti a Cà Emo, una frazione di Adria Sono tre le vittime di un incidente consumatesi durante le operazioni di pulizia di un forno all'interno di una ditta di materiali ferrosi a Milano -tit_org- Un boato e ci siamo ritrovati all'inferno

Livorno. Fuga di gas durante la manutenzione

Tragedia al porto Esplode cisterna due operai morti = Esplode cisterna al porto Morti due operai a Livorno

Stavano svuotando il serbatoio. Due feriti gravi

[Alessia Guerrieri]

Livorno. Fuga di gas durante la manutenzione Tragedia al porto Esplode cisterna due operai morti Lo scoppio è probabilmente dovuto a una sacca di gas formatasi dentro la cisterna che conteneva acetato dietile. Altri due dipendenti della ditta di bonifica sono gravi. La procura apre un'inchiesta per disastro colposo contro ignoti. Lutto cittadino nel giorno del funerale. Il vescovo Giusti: di lavoro si vive, ma di lavoro non si può mai morire. Appello delle istituzioni perché tragedie simili non succedano più. GUERRIERI A PAGINA 7 Esplode cisterna al porto Morti due operai a Livorno Stavano svuotando il serbatoio. Due feriti gravi ALESSIA GUERRIERI Le mani nei capelli in segno di disperazione dei colleghi che poco hanno potuto fare. Davanti, il silos 62 del porto di Livorno inclinato su un fianco per l'esplosione. In quello scoppio, probabilmente causato da una sacca di gas formatasi all'interno della cisterna, hanno perso la vita due operai - 25 e 53 anni - dipendenti della Labromare, una ditta di bonifiche ambientali. Le due vittime infatti, ieri mattina, stavano lavorando allo svuotamento del serbatoio nel deposito Neri del polo industriale che conteneva acetato di etile. Ad un tratto la deflagrazione che ha ucciso sul colpo il più giovane dei due addetti, che lavorava da tempo per la società, e di rimbalzo il suo collega che è morto durante il trasferimento in ospedale. Nell'incidente ci sono stati diversi feriti, fra cui due gravi, Sulla dinamica e le cause adesso indagherà la procura di Livorno che ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. Nell'attesa che la magistratura faccia il suo corso, adesso è il momento del dolore e dello sgomento nella città toscana, non nuova ad incidenti al porto. L'ultimo appena qualche mese fa, una decina dei più gravi dal 2009 ad oggi. Il dolore delle famiglie degli operai è sempre lo stesso, come il loro grido per avere più sicurezza e arrivare alla verità. Nella messa del Crisma del mercoledì Santo in cattedrale anche il vescovo della città, monsignor Simone Giusti, ha pregato per gli operai. Questa messa solenne è segnata dal dolore per le vittime e i loro familiari che stanno vivendo una tenibile via Crucis, ha detto, annunciando che la celebrazione era in suffragio per i caduti, di speranza per i feriti, di vicinanza per i familiari, di sostegno ai compagni dei due lavoratori periti nell'incidente. I tecnici diranno perché è accaduto e se vi siano responsabilità, una cosa è certa - continua monsignor Giusti - si devono varare norme talmente attente e cogenti tali da poter sempre prevenire questi eventi: di lavoro si vive ma di lavoro non si deve mai morire. La Procura di Livorno ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. Lutto cittadino. Il vescovo Giusti: subito nuove norme per prevenire questi gravissimi infortuni Anche le istituzioni ora chiedono chiarezza. A partire dal sindaco di Livorno, Filippo Nogarini, che ha deciso, insieme al primo cittadino del vicino comune di Collesalvetti, di proclamare il lutto cittadino nel giorno dei funerali. In questo momento più forte del dolore è solo la rabbia, ha detto Nogarini. La convinzione di tutti è che queste morti siano imputabili non alla fatalità, ma al lassismo e alla noncuranza che - queste le parole usate dal governatore della Toscana, Enrico Rossi - stanno producendo una vera mattanza. La seconda carica dello Stato, Maria Elisabetta Alberti Casellati ricorda che è il Parlamento ad avere il dovere di dare risposte concrete con efficaci interventi legislativi, ma altrettanto importante è il rispetto rigoroso delle norme. L'area del porto industriale di Livorno, dove è avvenuta ieri l'esplosione, causando la morte di due operai, è stata posta sotto sequestro dai pm. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per mettere in sicurezza la zona Foto Pentafoto-LaPresse) -tit_org- Tragedia al porto Esplode cisterna due operai morti - Esplode cisterna al porto Morti due operai a Livorno

Open Arms e i soccorsi contestati Ora è rimpallo di competenze

Zuccaro: altre indagini. Nuova missione della Ong tedesca

[Nello Scavo]

Open Arms e i soccorsi contestati Ora è rimpallo di competenze Zuccaro: altre indagini. Nuova missione della Ong tedesca NELLO scavo Tra un rimprovero all'Ong Proactiva OpenArms e fino alla procura di Catania per avere accusato di associazione a delinquere i volontari, il gip di Catania, che aveva confermato il sequestro della nave di soccorso alleggerendo i capi d'imputazione, non manca di fare rivelazioni che stanno creando qualche imbarazzo. Nell'ordinanza con cui il giudice Sarpietro ha escluso l'associazione a delinquere ma confermato il sequestro della nave Open Arms, il magistrato a pagina 21 rimprovera ancora l'Ong ma poi compie una ricostruzione confermata dalla Marina. Se è vero che la circostanza che la Libia non abbia definitivamente dichiarato la sua zona Sar (l'area di propria competenza per la ricerca e il soccorso, ndr) non implica automaticamente che le loro navi non possano partecipare ai soccorsi, e dunque le navi delle Ong ad avviso del magistrato non dovrebbero disconoscere la presenza della Guardia Costiera libica, ciò sarebbe ancora più vero soprattutto nel momento attuale, poiché il coordinamento è sostanzialmente affidato alle forze della Marina Militare Italiana, con i propri mezzi navali e con quelli forniti ai libici. La ricostruzione del gip è corretta, spiega una fonte dello Stato Maggiore, ma la Marina Militare non si occupa di soccorsi con le proprie navi, si limita a mettere in contatto le forze libiche competenti con la nostra Guardia costiera. In altre parole, la Marina (che dipende dalla Difesa) esegue, ma la competenza del coordinamento con i libici è della Guardia costiera italiana (che dipende dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione). Ed è sempre il giudice a precisare che la zona Sar libica non esiste ancora, come confermato da un rapporto del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Italiane del 23 marzo, dal quale si rileva che la Libia non sembra avere abbandonato - scrive il gip - il percorso per dichiarare la detta zona Sar, ma solamente di essersi attardata in pastoie burocratiche, al pari altri Paesi, che comunque operano i soccorsi. Ma se l'area Sar di Tripoli non è formalmente operativa a chi dovrebbero rivolgersi i mezzi navali (anche mercantili che incrociano nella zona) in caso d'emergenza? Questo - rispondono dalla Marina Militare - dovete chiederlo alla Guardia Costiera. Da quest'ultima, però, non è arrivato alcun commento. Dopo la decisione del gip, che ha sostanzialmente sconfessato la linea della procura di Catania quanto all'ipotesi di una associazione a delinquere, trasferendo l'inchiesta alla procura di Ragusa, è intervenuto proprio il procuratore capo di Catania, Carmelo Zuccaro. In una nota di tre pagine il magistrato ha voluto precisare che gli inquirenti etnei stanno svolgendo approfondimenti investigativi su altri episodi che hanno vista protagonista la OpenArms. Quest'ultima, nell'attesa che la procura di Ragusa entro il termine di venti giorni decida se confermare il sequestro della nave, è pronta a inviare nel Mediterraneo un altro natante con un nuovo equipaggio. Ed anche Sea Eye torna a fare il salvataggio in mare. L'Ong ha annunciato la sua seconda missione di quest'anno. Ieri mattina l'equipaggio, formato da dieci uomini a bordo della Seefuchs, ha lasciato Malta. Oggi raggiungerà la zona di soccorso al largo delle coste libiche alla ricerca di imbarcazioni in pericolo. La minaccia in corso da parte della guardia costiera libica e i tentativi della magistratura italiana di fermare il salvataggio privato in mare non possono impedirci di adempiere al nostro dovere umanitario, sottolinea il fondatore di Sea-Eye Michael Buschheuer. La nave dell'organizzazione è così, oltre all'Aquarius, l'unica presente in questa parte del Mediterraneo, in cui più di 350 persone sono annegate dall'inizio di quest'anno. Operiamo dall'aprile 2016 per salvare migranti in pericolo nel Mediterraneo - spiega l'Ong -. Nel maggio 2017 abbiamo inoltre acquistato una seconda nave, la Seefuchs. Da allora siamo stati in grado di salvare la vita di 13.284 persone. L'aver negato il reato di associazione a delinquere per Open Arms viene commentato come una notizia almeno in parte positiva - dice Paolo Naso, coordinatore di Mediterranean Hope, il Programma rifugiati e migranti della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei) sia perché scagiona gli operatori umanitari di Proactiva OpenArms dalla grave accusa, sia perché affida il caso a una Procura diversa da

quella di Catania, la quale sulla questione dei soccorsi in mare da tempo muove gravi accuse alle Ong attive nelle attività di ricerca e soccorso senza produrre prove di reato. A nome delle comunità evangeliche Naso ha ricordato l'impegno per dare il benvenuto in Italia a un centinaio di profughi giunti in piena legalità dal Libano attraverso i Corridoi umanitari, progetto che da due anni realizziamo insieme alla Comunità di Sant'Egidio. La Marina Militare: Non ce ne occupiamo noi. Il Gip di Catania: Dichiarazione di Tripoli attardata in pastoie burocratiche SEQUESTRATA La nave spagnola Proactiva Open Arms -tit_org-

I soccorsi li chiama l'auto

[Redazione]

I soccorsi U chiama l'auto In caso di incidente, sarà l'automobile a chiamare i soccorsi: dal 31 marzo, le vetture e i furgoni fabbricati nei 28 Paesi dell'Unione Europea dovranno essere dotati di eCall, un dispositivo salvavita che in caso di incidente telefona automaticamente al 112, il numero di emergenza europeo. Il nuovo sistema consentirà di dimezzare i tempi di intervento dei soccorsi e sarà cruciale soprattutto nel caso in cui le persone coinvolte nello scontro abbiano perso conoscenza o siano impossibilitate a muoversi. La chiamata automatica indicherà ai soccorritori il tipo di veicolo e di carburante, il momento dell'incidente, la posizione della vettura e il numero dei passeggeri. In futuro, l'installazione di eCall potrebbe essere estesa a bus, corriere e camion. -tit_org- I soccorsi li chiama l'auto

Esplosione al porto di Livorno: due vittime

[Ce. Au.]

Esplosione al porto di Livorno: due vittime. Ancora una tragedia sul lavoro. Due operai sono morti e un altro operaio versa in gravi condizioni. Le due vittime erano dipendenti della Labromare di Livorno - ditta specializzata in bonifiche ambientali. L'incidente è avvenuto, poco prima delle 14.00, all'interno del deposito Costiero Neri, all'accosto 29 del porto. Gli operai stavano effettuando lavori di manutenzione e il serbatoio era stato svuotato. I Vigili del Fuoco di Livorno hanno lavorato per mettere in sicurezza l'intera area che è stata precauzionalmente interdetta. L'esplosione ha provocato anche l'inclinazione del serbatoio. "Ancora una tragedia sul lavoro. La morte dei due operai al porto di Livorno è un fatto grave che addolora tutti. Ora basta. Non si può continuare a morire di lavoro. Il Primo Maggio sarà una giornata di lotta e di denuncia forte. Sicurezza e salute sono una questione nazionale". Così ha scritto su twitter la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan. Gli inquirenti sono già al lavoro per stabilire le cause dell'incidente. Ce.Au. Conquiste del Lavoro; 11 marzo 2018 -tit_org-

TRAGEDIA SUL LAVORO

Scoppio al porto di Livorno Morti due operai = Gli operai del porto travolti dallo scoppio*[Marco Gasperetti]*

I STOME ó VOLTII TRAGEDIA LAVORO Scoppio al porto di Livorno Morti due operai di Marco Gasperetti | \ uè operai sono morti, nel Ju primo pomeriggio di ieri, al porto industriale a Nord di Livorno nell'esplosione di un deposito di acetato di etile che avevano appena svuotato. Le vittime, 52 e 25 anni, sono state scaraventate a decine di metri. A causare lo scoppio nel deposito costiero della ditta Neri sarebbe stata una sacca di gas che si è formata dopo lo svuotamento del carburante. Evacuata l'area. a pagina 19 Gli operai del porto travolti dallo scoppio Livorno, due le vittime: stavano svuotando un serbatoio. Aperta un'inchiesta, la città in sciopero LIVORNO Un boato e il grande serbatoio, alto quasi venti metri, si è accartocciato come la lattina di un'improbabile bevanda. Poi si è piegato verso destra e ha urtato altri depositi pieni di carburante. Era vuoto e nella sciagura è stata una fortuna, perché se ci fosse stato un grosso incendio in quel tratto del porto industriale di Livorno adibito allo stoccaggio di carburanti e solventi, sarebbe potuta accadere una catastrofe. L'esplosione ha ucciso due operai: un ragazzo livornese di 25 anni, Lorenzo Mazzoni e un padre di quattro figli, Nunzio Viola, 52 anni, originario di Napoli. È successo poco prima delle 14 di ieri nell'area portuale alla periferia nord della città. L'esplosione è avvenuta nel deposito costiero della ditta Neri. A scoppiare, probabilmente per una sacca di gas che si è formata dopo lo svuotamento del carburante, è stato il serbatoio 62. I due operai stavano facendo una bonifica del deposito che era stato svuotato da migliaia di litri di acetato di etile (un composto molto infiammabile impiegato come sol vente), e non hanno avuto scampo: l'esplosione li ha investiti in pieno e scaraventati a diversi metri di distanza. Le cause della tragedia restano ancora da verificare. Il procuratore di Livorno, Ettore Squillace Greco, e la sostituta Sabrina Carmazzi, hanno immediatamente nominato un perito, il professor Marco Carcassi, che per essere il più presto possibile sul luogo del disastro ha interrotto una lezione all'università di Pisa. L'ipotesi di reato sino a ieri era quella di omicidio colposo plurimo. Le prime indiscrezioni parlano di una probabile sacca di gas che, dopo lo svuotamento del deposito, non sarebbe stata localizzata. Gli operai avrebbero aperto una delle due porte stagne del serbatoio, quella collocata nella parte inferiore, ad altezza d'uomo facendo entrare all'interno ossigeno e nell'operazione avrebbero provocato una scintilla che avrebbe fatto da innesco. Ma è solo un'ipotesi tutta da verificare, anche perché alla Labromare la sicurezza è da sempre elemento fondamentale e gli operai sono dotati di strumenti per verificare la presenza di gas esplosivi. Nunzio Viola non solo era tra gli operai più esperti, ma era molto attento a non trascurare tutte le misure di sicurezza previste dalla procedura di bonifica. Alcuni dei serbatoi hanno un tetto che si abbassa quando il carburante si svuota e, secondo gli esperti sono considerati i più sicuri perché riescono ad eliminare in parte anche la presenza di gas. Altri, invece, hanno il tetto fisso dove si trova una seconda apertura e in questo caso bisogna avere particolare attenzione. Probabilmente il serbatoio esploso apparteneva a quest'ultima categoria. Per oggi i sindacati hanno proclamato otto ore di sciopero generale e organizzato una fiaccolata. Cinque morti in dieci anni all'interno del porto sono troppi denuncia la Cgil. Il sindaco Filippo Nogarín, sconvolto, ha proclamato il lutto cittadino nel giorno dei funerali dei due operai. M.Ga. mgasperetti(oDcorriere.it I nomi i due operai morti neii'esplosione. hi alto Nunzio Viola di 52 anni e sotto. Lorenzo Mazzoni di 25 anni (Foto Ansa) -tit_org- Scoppio al porto di Livorno Morti due operai - Gli operai del porto travolti dallo scoppio

Il bimbo e il veterano Quella coppia affiatata per i lavori più rischiosi

[Marco Gasperetti]

Il bimbo e il veterano Quella coppia affiatata per i lavori più rischiosi di Marco Gasperetti LIVORNO Lorenzo era il bimbo. Nunzio il super babbo. E non erano solo soprannomi che i colleghi, con l'immane ironia livornese, avevano loro affibbiato con affetto. No, Lorenzo Mazzoni era davvero il ragazzino che aveva iniziato a lavorare quando ancora non aveva compiuto 19 anni e Nunzio Viola, il padre esemplare di quattro figli, nonno di due nipotini amatissimi, ma anche un po' il babbo di tutti alla Labromare, società con una settantina di dipendenti specializzata nell'antiquamento in mare e a terra di proprietà della ditta Neri, famosa a Livorno soprattutto per la gestione di rimorchiatori ma anche depositi di vari carburanti nel porto industriale. Lorenzo aveva compiuto da poco 25 anni, aveva una fidanzata che ieri è stata la prima ad arrivare sul luogo della tragedia. Povera ragazza, ha gridato tutto il suo dolore, ha chiesto di riabbracciare per l'ultima volta Lorenzo. L'hanno fermata a stento, racconta un operaio. Accanto a lei i genitori del giovane, babbo paralizzato dal dolore, la mamma che, dopo aver pronunciato il nome del figlio, ha accusato un malore. Dopo un lungo periodo di prova con contratti a termine, Lorenzo era stato assunto due anni fa a tempo indeterminato. Era successo quando il babbo aveva deciso di andare in pensione. In casa e in azienda era stato un evento, un passaggio di consegne e quasi un rito di passaggio. Questo lavoro te lo sei guadagnato, con o senza tuo padre, gli avevano detto paren ti e colleghi. E lui, orgoglioso, aveva giurato di far bene. Si era specializzato in un lavoro complesso e rischioso, quello delle bonifiche dei depositi del porto che contengono carburante e sostanze quasi sempre altamente infiammabili ed esplosive. E proprio per questo lo avevano messo a lavorare con il super babbo Nunzio, uno degli uomini più affidabili della Labromare. L'uomo di punta dell'azienda, che nel febbraio 2010 era stato spedito a Milano per combattere il disastroso inquinamento di idrocarburi del fiume Lambro. E che, nell'alluvione di Livorno della scorsa estate, era stato il capo squadra del team che era intervenuto nella raffineria dell'Eni invasa dal fango. Nunzio, originario della Campania, era arrivato a Livorno nel 1996. Si era subito ambientato racconta Francesco Fratti, un amico. Diceva che sembrava una piccola Napoli, come in tanti l'avevano ribattezzata, e soprattutto si era trovato benissimo sul lavoro. Già, il lavoro. La seconda istituzione da onorare dopo la famiglia. Anche ieri, prima di andare per l'ultima volta a lavoro, aveva accompagnato la moglie Pasqualina alla stazione. Doveva andare Napoli per assistere un fratello che doveva subire un intervento chirurgico. La donna ha saputo della tragedia dai figli ed è tornata immediatamente a Livorno. Ditemi solo perché mio Nunzio è morto, ha chiesto ai colleghi che le si sono stretti attorno. RIPRODUZIONE RISERVATA Abbraccio Subito dopo l'esplosione la zona attorno ai serbatoi è stata evacuata. Scene di disperazione tra conoscenti, amici e colleghi dei due operai (LaPresse) -tit_org-

La maledizione del porto: troppi incidenti e il Moby

[Lorenzo Giarelli]

Sei negli ultimi otto anni Vittime manovali e camionisti. E il 10 aprile del '91 nella rada la strage mai chiarita dopo l'impatto con l'Agip Abruzzo Sette morti negli ultimi otto anni. Tutti nella stessa area, quella del porto di Livorno, che tra errori umani e tragiche fatalità sembra destinata agli eventi più drammatici. Una sorta di maledizione che ha radici lontane, in quel 10 aprile 1991 che ha cambiato la storia del porto e della città. Quella notte il traghetto Moby Prince e la petroliera Agip Abruzzo entrarono in collisione nella rada del porto: morirono 140 persone, quasi tutte divorate dalle fiamme scaturite dallo scontro. I PROCESSI non hanno mai chiarito a fondo le dinamiche dell'incidente, tanto che a 27 anni dalla tragedia la commissione parlamentare di inchiesta istituita nella scorsa legislatura ha definito "carente e condizionata da diversi fattori esterni" l'indagine aperta all'epoca della procura di Livorno. Tra assoluzioni e archiviazioni passò la linea dell'errore umano dell'equipaggio del Moby Prince e delle difficoltà di manovra dovute alla nebbia. Troppo poco, secondo la commissione, che ha invece evidenziato le strumentazioni inadeguate, la scarsa formazione dell'equipaggio, e gli errori della capitaneria nel coordinare i soccorsi, del tutto inadeguati. Ma mentre Livorno attendeva giustizia per il Moby Prince, faceva i conti con altri casi drammatici. L'incidente di ieri riporta alla mente il 21 luglio del 2016, l'ultimo lutto al porto. A perdere la vita fu Mauro Filippi, un camionista di 60 anni, investito da un muletto mentre scaricava della cellulosa. Circostanze simili a quelle che erano costate la vita, poco più di un anno prima, al marittimo filippino Priscillano Inoc, di 63 anni. Nel 2011 gli incidenti mortali erano stati due in due giorni: il 5 novembre Angelo Bernardini, un camionista di Foligno, era rimasto schiacciato tra un tir e un muletto; il giorno dopo Elson Abang, un lavoratore filippino di 43 anni, era morto cadendo dalla stiva di una nave ormeggiata in porto. E ancora: il 17 giugno del 2010 Francesco Ratti, autista di tir, era morto sul colpo dopo essere stato travolto da alcuni tubi di acciaio, caduti da almeno 15 metri di altezza mentre un carrello li stava trasbordando nel suo camion. DINAMICHE simili che si sono ripetute nel tempo, graziando i più fortunati. Nel dicembre scorso, per esempio, un membro dell'equipaggio della nave Lia levoli, ferma al porto, era svenuto, sbattendo la testa e procurandosi un trauma cranico. Nove mesi prima ancora una tragedia sfiorata per colpa delle manovre dei tir sulle banchine, con un operaio schiacciato da due camion e salvo per miracolo. Ma la lista degli incidenti, come riporta il sito de Il Tirreno, è lunga: c'è Marcelino Talo, un marittimo filippino - anche lui colpito da un pistone idraulico in salmacchine nel febbraio 2017, ci sono i due operai gravemente ustionati nel 2014, o, ancora, il lavoratore precipitato per oltre tre metri dopo aver sbattuto contro un pesante tubo di ferro. Impiego killer Stritolati dai tir, schiantati dopo voli da metri di altezza, la lista si allunga -tit_org- AGGIORNATO

Livorno, scoppia cisterna: morti due operai al porto = Livorno, il boato e la cisterna crolla: morti due operai

Lorenzo e Nunzio, 25 e 52 anni: schiacciati contro il muro e poi travolti da un'onda di calore da centinaia di gradi

[Ferruccio Sansa]

LA MALEDIZIONE 6 incidente in 8 anni Livorno, scoppia cisterna: morti due operai al porto L'esplosione D deposito numero 62 è piegato su se stesso Ansa O GIARELLI E SANSA A PAG. 6 7 Livorno, il boato e la cisterna crolla: morti due operai Lorenzo e Nunzio, 25 052 anni: schiacciati contro il muro e poi travolti aa un'onda di calore da centinaia di gradi inviato a Livorno iù, si è piegata come fosse di ' carta velina. Una cisterna alta quindici metri. E il boato si è sentito in tutta Livorno". Be- ir Giù, cor car na é nedetta ascolta le parole dell'operaio appena uscito dal porto con il volto ancora nero di fuliggine. Ascolta Benedetta e chiude gli occhi per non vedere i propri pensieri: la cisterna si è piegata, è implosa. E Lorenzo, il suo ragazzo, era lì: il volto aguzzo, i ca pelli neri e forti dei venfanni, le spalle coperte di tatuaggi. "Lorenzo, Lorenzo, Lorenzo", ripete Benedetta come si sfrega una pietra focaia. Dieci ore fa era con lei e adesso... Sono finite così, in una vampata terribile, le vite di due operai: Lorenzo Mazzoni, livornese di 25 anni, e Nunzio Viola, 52, napoletano. Alle 14 precise di ieri. La cisterna 62, che avevano appena svuotato, è esplosa: un'ondad'urto li ha travolti, peggio di una bomba. Poi una seconda onda, ma di calore, roba da centinaia di gradi. E loro schiacciati tra serbatoio e muro di contenimento. Nessuna speranza. Nunzio è morto sul colpo. Forse non si è accorto di nulla. Lorenzo invece sì: "Quando siamo arrivati abbiamo sentito che si lamentava - racconta uno dei soccorritori - Non mi ci faccia pensare, mi sembra ancora di sentirlo. Di vederlo... erano come... bolliti. Ustionati ovunque. Ma quel ragazzo... si lamentava. Allora hanno tentato di rianimarlo, anche se erano certi che sarebbe morto. Ci hanno provato per lui, perché non si sentisse solo mentre...". Ma Lorenzo non è arrivato nemmeno all'ambulanza. SIAMO nel porto industriale di Livorno: distese di serbatoi e sil os, montagne di container, ciminiere, gru alte come grattacieli. Un mondo per giganti dove gli uomini quasi scompaiono. Lorenzo e Nunzio sono all'interno della Neri spa la famiglia Neri è tra le più note di Livorno, si è occupata anche del recupero della Costa Concordia-ungigantescodeposito di merci sfuse, anche gas. Lavorano per la Labromare, società che da quarant'anni si occupa di bonifiche ambientali nei porti. Hanno un contratto a tempo determinato, ma sono esperti: "Nunzio lo fa da vent'anni e più. Lorenzo anche see giovane se ne occupava da sette anni. Suo padre ha fatto lo stesso lavoro per trentacinque anni e alla fine gli ha passato il testimone", raccontano i colleghi mischiando senza accorgersene presente e passato. Già, due lavoratori esperti. E un'operazione di routine: "La facciamo sette volte al mese, anche due alla settimana. Avevano appena terminato quella che viene chiamata la pulizia della cisterna, cioè lo svuotamento completo della cisterna dove era stato stivato dell'acetato di etile (che si usa nella lavorazione delle vernici)". Un'operazione che richiede quattro persone: i due tecnici, poi un ispettore della sicurezza e l'autista del camion che imbarca il liquido. Ma tutto era finito: l'ispettore e l'autista si erano allontanati un attimo, questo li ha salvati. Lorenzo e Nunzio invece stavano lì accanto in attesa del via libera: "Abbiamo sentito una svalvolata, poi un'esplosione pazzesca. Quindi un vento fortissimo e rovente. E infine le fiamme", racconta l'autista di un camion che aspettava di essere caricato. SUBITO sono suonate le sirene. L'area è stata evacuata. Da Livorno sono arrivati i vigili del fuoco e sono riusciti a spegnere l'incendio. Ma due persone mancavano all'appello: i loro corpi erano lì. Lorenzo respirava ancora. Cos'è successo? "Non abbiamo mai avuto incidenti", racconta un collega che era entrato in Labromare con Lorenzo: "Abbiamo tutti gli strumenti possibili per misurare la presenza di gas, per evitare rischi. Anche i tubi sono costruiti conmateriali anti-scintilla". Ma basterebbe un at

trezzo caduto oppure una telefonata sul cellulare... "I telefonini, però, non tè li porti dietro. E poi, diamine!, era un'operazione sempliceeloroerano esperti. Non riesco a capire". Intanto davanti ai cancelli della Neri arrivano colleghi, amici e parenti. Ma intorno il porto non si ferma. Sta tutto insieme: frastuono di camion, sirene di ambulanze,

singhiozzi, sussurri. Il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini, e il governatore della Toscana, Enrico Rossi, che accorrono ed escono con il volto terreo: "E' impossibile. Non si La ditta I due uomini lavoravano per la Labromare, azienda che si occupa di bonifiche Serbatoio 62 La cisterna del porto di Livorno piegata dall'esplosione di ieri. Accanto, la zona evacuata Ansa può morire ancora per lavorare. Povera gente, che morte terribile", sussurra Nogarini. Intanto amici e parenti si cercano, si scambiano i frammenti del ricordo per cercare di mettere insieme un'unica immagine: "Lorenzo era figlio unico, suo padre e sua madre lo adoravano", racconta la cugina. Arriva Paolo, un amico: "Amava tantissimo la Juventus". E poi c'erano i tatuaggi, i viaggi. C'è chi tira fuori il cellulare e mostra una foto di Lorenzo che si tuffa: ecco la vita. Nunzio faceva questo lavoro da decenni. Aveva svuotato centinaia di serbatoi. Lavorava alla Labromare da undici anni. "Quando c'era lui eravamo tutti tranquilli", raccontano i colleghi. E invece ieri pomeriggio il telefono ha suonato in casa Viola dove c'erano la moglie e i quattro figli: "Venite, venite subito alla Neri. E' successa una cosa terribile". RIPRODUZIONE RISERVATA Erano come bolliti, ma il ragazzo si lamentava, mi sembra ancora di sentirlo Serbatoio 62 La cisterna del porto di Livorno piegata dall'esplosione di ieri. Accanto, la zona evacuata Ansa -tit_org- Livorno, scoppia cisterna: morti due operai al porto - Livorno, il boato e la cisterna crolla: morti due operai

Tre feriti alla Sanac-Ilva di Massa: grave un uomo, ustioni di 3 grado

[Redazione]

SOS LAVORO La società collegata al polo di Taranto Tré feriti alla Sanac-Ilva di Massa: grave un uomo, ustioni di 3 grado O GIORNATA NERA quella di ieri in Toscana per gli incidenti sul lavoro. Sono tré gli operai rimasti feriti dall'esplosione avvenuta a Massa alla Sanac del Gruppo Uva. Oltre all'operaio trasportato con ustioni di terzo grado agli arti superiori all'ospedale Cisanello di Pisa, un altro dipendente è stato trasportato al pronto soccorso di Massa e poi dimesso con una prognosi di 12 giorni. Un terzo operaio, che aveva avuto un leggero malore durante le operazioni di soccorso ai colleghi, è stato dimesso dai sanitari con una prognosi di due giorni. Secondo quanto spiegato dall'Uva, l'incidente sarebbe avvenuto durante l'operazione di controllo perché il materiale che doveva poi essere mescolato non scendesse sulla bilancia. L'impianto è stato sequestrato dai vigili del fuoco, la procura che ha aperto un fascicolo.

-tit_org-

IL CASO PUGLIA SOTTO LALENTE

Pericoli per la salute e trivelle: avviata l'inchiesta della Ue = Trivelle e rischi sanitari inchiesta Ue al primo atto

Comitato scientifico di Bruxelles: Possibili pregiudizi per la salute

[Giuseppe Armenise]

IL CASO PUGLIA SOTTO LALENTE Pericoli per la salute e trivelle: avviata l'inchiesta della Ue L'Ue attribuisce all'estrazione di petrolio possibili conseguenze pregiudizievoli per la salute dei cittadini. Fronte bipartisan in Consiglio regionale pugliese: Stop ricercemare. ARMENISE A PAGINA 19 Trivelle e rischi salutari inchiesta Ue al primo atto Comitato scientifico di Bruxelles: Possibili pregiudizi per la salute GIUSEPPE ARMENISE BARI. Non astratta possibilità di conseguenze pregiudizievoli per la salute dei cittadini dei paesi membri dell'Unione a causa delle ricerche di idrocarburi nell'area europea e mediterranea. È la conclusione del parere preliminare che lo Scheer (Comitato Scientifico per la Salute, l'Ambiente ed i Rischi Emergenti) ha pubblicato in questi giorni. Con tale documento, avvisa l'eurodeputato del M5S Piendcola Pedicini per la prima volta la Commissione europea affronta la questione legata alle attività di ricerca ed estrazione del petrolio non solo in termini economico-ambientali ma anche con la lente di ingrandimento dei potenziali enetti sulla salute. Comincia adesso il decorso di sessanta giorni entro i quali le Regioni interessate, gli enti locali, ma anche le associazioni portatrici di interesse sull'argomento, possono inviare propri studi, presentare eccezioni o comunque offrire contributi. È tutto in vista di un parere definitivo che è previsto per la seconda metà del 2018. La Puglia, interessata da almeno sedici richieste di prospezione, se ci si ferma alla sola attività potenziale di estrazione petrolifera al largo delle coste adriatiche e ioniche della regione, appare in prima linea per dire no a nuove approvazioni. Con una mozione a iniziativa dei consiglieri regionali del Movimento Cinque Stelle ma fortemente condivisa, il Consiglio regionale ha proprio in questi giorni assunto l'impegno di operare per la reintroduzione di un piano delle aree, che condizioni i procedimenti di via libera alla coltivazione degli idrocarburi a una valutazione degli impatti sul territorio a carattere cumulativo rispetto a quelli già esistenti. L'idea della reintroduzione del piano delle aree, abrogato dallo Sblocca Italia, è sicuramente un primo passo in avanti commenta il presidente di Legambiente Puglia, Francesco Tarantini - per porre un freno alle ricorrenti attività di prospezione, ricerca e coltivazione degli idrocarburi nei nostri mari, attraverso uno strumento di pianificazione che consente di avere un quadro degli effetti complessivi delle attività petrolifere in corso, il presidente del consiglio regionale si faccia ora promotore di questa proposta nella Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni. Chiediamo, poi, al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, di istituire un tavolo regionale istituzionale permanente sul mare e sulla blue economy. Ora è importante - continua Tarantini - che anche altre Regioni italiane si mobilitino seguendo l'esempio della Puglia e che i parlamentari pugliesi diano un segnale forte attraverso una iniziativa di legge da presentare alle Camere che dica "stop" all'airgun come metodo di ricerca degli idrocarburi. L'approvazione della mozione in consiglio regionale pugliese, quasi all'unanimità, dimostra - conclude il presidente di Legambiente Puglia - che la battaglia per portare in Parlamento gli appelli della rete no triv non ha colore politico, ma un unico obiettivo: dire "basta" a questa insensata e dannosa corsa all'oro nero". Dal consiglio regionale, il vicepresidente Pepptno Longo, felicitandosi della forte adesione dell'assemblea nel dire no alle nuove prospezioni commenta: Non potevamo assistere passivamente ai continui tentativi di avviare ricerche petrolifere sottomarine davanti a coste che hanno nel mare la propria ricchezza turistica. Ed è questa una risposta convincente dopo la delusione per la decisione del Consiglio di Stato che ha respinto ha respinto i ricorsi presentati dalle Regioni Abruzzo e Puglia. La portavoce del Comitato No Petrolio, si energie rinnova bili, Silvia Russo, invita infine il movimento Cinque stelle e qualunque altra forza politica farà parte del nuovo governo, l'impegno formale a inserire il "Piano delle Aree" e la definizione di un quadro normativo più trasparente come punti prioritari nella formazione dell'agenda del nuovo Governo ben consci che, senza questo

impegno, qualunque proposta di legge rischierebbe di arenarsi o di non essere sostenuta dal nuovo Parlamento. IN
Dopo I sì alla mozione di M5S sul no a nuove estrazioni di idrocarburi in mare. Legambiente: Stop all'insensata corsa
all'oro nero PETROLIO INIntorno alla Puglia ipotizzate 16 ricerche saassessussas -tit_org- Pericoli per la salute e
trivelle: avviatainchiesta della Ue - Trivelle e rischi sanitari inchiesta Ue al primo atto

Un'esplosione uccide due operai al porto di Livorno inaccettabile

[Redazione]

Un'esplosione uccide due operai al porto di Livorno Inaccettabile un serbatoio, la rabbia dei sindacati Aperta un'inchiesta per omicidio colposo Pierluigi Spagnolo Lo strazio dei parenti, il dolore degli amici e dei colleghi. E i rilievi degli investigatori e dei vigili del fuoco, che adesso dovranno chiarire le cause dell'esplosione di un serbatoio per lo stoccaggio di sostanze pericolose del deposito Neri, nel porto industriale di Livorno. Un'esplosione avvenuta ieri, poco prima delle 14, e che ha causato la morte di due operai. L'indagine aperta dal sostituto procuratore di Livorno, Sabrina Carmazzi, è per omicidio colposo plurimo, al momento a carico di ignoti. Hanno perso la vita Nunzio Viola, di 53 anni, e Lorenzo Mazzoni, di 25, che lavorava da pochi mesi. Il primo è morto sul colpo, l'altro in ambulanza, mentre veniva trasportato in ospedale. I due operai erano residenti a Livorno e dipendenti della Labromare. Secondo i primi rilievi, stavano effettuando lavori di manutenzione su una cisterna in fase di svuotamento, quando c'è stata la fortissima esplosione che li ha investiti e uccisi, un botto avvertito in diversi quartieri di Livorno. ZONA EVACUATA Lo spostamento d'aria ha leggermente ferito altri operai che si trovavano nell'area. La zona è stata interamente evacuata, ma secondo le autorità non ci sarebbero rischi di contaminazione dell'aria e quindi nessun pericolo per la salute dei livornesi. Il serbatoio dove si è verificata l'esplosione aveva contenuto acetato di etile e si è piegato per la violenza della deflagrazione. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per mettere in sicurezza la zona del porto industriale. Non si è sviluppato alcun incendio. L'esplosione, secondo una prima ipotesi, potrebbe essere stata causata da una sacca di gas formatasi all'interno della cisterna, ma saranno le indagini a stabilirlo. La Labromare, l'azienda per la quale lavoravano i due operai, è un'impresa di Livorno con 40 anni di esperienza nella raccolta, nel trattamento e nello smaltimento dei rifiuti portuali, considerata leader nel settore in Italia. BILANCIO È inaccettabile che si muoia per lavorare, si legge nella nota congiunta delle segreterie nazionali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, che hanno anche espresso vicinanza alle famiglie dei due operai. Questo susseguirsi di incidenti sul lavoro è ormai equiparabile ad un bollettino di guerra, è inaccettabile e indegno di un Paese civile. Quella delle morti sul lavoro resta una piaga per l'Italia. Nel 2016 sono aumentati lievemente gli infortuni sul lavoro mentre continuano a calare gli incidenti mortali, toccando un nuovo minimo storico: le morti accertate dall'Inail sono state 618 (-12,7%), il 54% delle quali fuori azienda, ovvero a causa di incidenti avvenuti con un mezzo di trasporto o in itinere, andando o tornando dall'ufficio. Secondo l'ultima relazione annuale dell'Inail, le denunce complessive di infortunio sono state poco meno di 642 mila, con un aumento dello 0,66% rispetto al 2015. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Un'esplosione uccide due operai al porto di Livorno inaccettabile

TRAGEDIA SUL LAVORO

Esplosione al porto di Livorno: 2 operai morti, uno ferito grave

Deflagrazione partita da un serbatoio. Evacuata la zona

[Tiziana Paolucci]

Deflagrazione partita da un serbatoio. Evacuata la zona Tiziana PaolucciUn boato fortissimo, udito da una parte all'altra della città. Poi le sirene della ambulanze, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Ieri un'esplosione al porto industriale di Livorno si è portata via due operai, mentre un terzo è gravissimo. La deflagrazione, avvenuta alle 14 all'interno del deposito costiero Neri, ha riguardato il serbatoio 62, che contiene acetato di metile, una sostanza che a temperatura ambiente si presenta come liquido incolore dall'odore caratteristico di solvente per colle, ma è infiammabile. Le vittime sono Nunzio Viola, 52 anni e Lorenzo Mazzoni, 25 anni, dipendenti della ditta Labromare, specializzata nelle bonifiche. Mazzoni ci lavorava solo da pochi mesi. Secondo una prima ricostruzione i due stavano eseguendo dei lavori di manutenzione. Probabilmente l'esplosione sarebbe stata causata da gas che si sarebbe formato all'interno del silo stesso. Uno dei due lavoratori è morto sul colpo, mentre il secondo pochi minuti dopo, mentre i soccorritori cercavano di rianimarlo. Il boato ha provocato un muro d'aria, che ha colpito altri lavoratori che si trovavano nelle vicinanze, ma sono stati medicati sul posto e nessuno è finito in ospedale. I vigili del fuoco hanno evacuato l'area, per scongiurare altri pericoli, dal momento che il serbatoio 62 si era poggiato su quelli accanto. E la procura ha aperto un fascicolo per disastro colposo Il sindaco Filippo Nogarin ha espresso cordoglio alle famiglie delle vittime: Più forte del dolore, in questo momento, è soltanto la rabbia è inaccettabile. La morte di questi lavoratori - ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti - è ancora una volta un monito a rafforzare la consapevolezza che bisogna fare di più per la prevenzione e per assicurare un controllo costante delle norme di sicurezza. SOLVENTE Il porto industriale di Livorno dove è esplosa una cisterna di acetato di metile -tit_org-

Di lavoro si muore = Esplosione a Livorno: si indaga per omicidio colposo

La deflagrazione sarebbe avvenuta durante le operazioni di trasferimento di combustibile in un silo, forse causata da una sacca di gas che si era formata all'interno della cisterna

[Carlotta Bravo]

Fruch a ðää. 4 LO SCOPPIO, COSTATO LA VITA A DUE OPERAI, SI E VERIFIGATO IN UN SERBATOIO NELLA ZONA INDUSTRIALE Esplosione a Livorno: si indaga per omicidio colposo La deflagrazione sarebbe avvenuta durante le operazioni di trasferimento di combustibili in un silo, forse causata da una sacca digas che si era formata all'interno della cisterna di Carlona Bravo Grave esplosioneun serbatoio nel porto industriale di Livorno. Due operai sono rimasti uccisi: Nunzio Viola, 52 anni, e Lorenzo Mazzoni, 25 anni. L'incidente è avvenuto, poco prima delle 14, all'interno del deposito Costiero Neri. La violenta deflagrazione sarebbe avvenuta durante le operazioni di trasferimento di combustibile in un silo all'altezza dell'accosto 29 del porto. Ad esplodere è stato il serbatoio numero 62 che aveva contenuto acetato di metile (l'estere dell'etanolo e dell'acido acetico). Secondo una prima ricostruzione, i due operai dipendenti della Labromare di Livorno, ditta specializzata in bonifiche ambientali, stavano lavorando all'esterno del serbatoio. Uno dei due era più esperto dell'altro, più giovane. Le vittime stavano effettuando lavori di manutenzione e il serbatoio era stato svuotato: uno dei due è morto sul colpo, investito in pieno dalla deflagrazione, l'altro durante il trasferimento in ambulanza verso l'ospedale. L'esplosione, secondo una prima ipotesi, potrebbe essere stata causata da una sacca di gas formatasi aU"interno della cisterna stessa. Il serbatoio dopo l'esplosione si è inclinato appoggiandosi a un altro vicino. Dopo l'incidente i vigili del fuoco hanno cominciato il loro lavoro per metteresicurezza la zona, anche se dall'esplosione non si è sviluppato alcun incendio. Sono intervenute due squadre con una motobarca pompa del distaccamento del porto. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. Intanto la Procura di Livorno ha aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo e per disastro colposo, al momento a carico di ignoti. Sul posto, oltre ai mezzi di soccorso e il personale della Neri e Labronare, anche rappresentanti dell'autorità portuale, il sindaco Filippo Nogarin ed il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. Nell'area sono arrivati anche i familiari delle due vittime. "Siamo di fronte a una tragedia immane - ha detto il sindaco di Livorno Filippo Nogarin - Tocca contare l'ennesimo incidente sul lavoro che strappa due uomini innocenti alle loro famiglie. In questo momento drammatico per tutta la città il mio primo pensiero è per loro". "Tutto questo è inaccettabile. In questo momento - ha aggiunto - la rabbia è più forte del dolore. Ma quanto ancora deve allungarsi l'elenco delle vittime e delle tragedie consumate sui luoghi di lavoro prima che si riesca a fare qualcosa? A tutti i lavoratori, particolare a quelli che operano in ambiente portuale, la politica deve garantire costantemente la massima sicurezza e non le vuote chiacchiere. La fine di una vita non ammette tentennamenti e impone risposte coraggiose e, soprattutto, immediate. Le autorità preposte sono impegnate a far luce su questa terribile vicenda, nú auguro che riescano a chiarire al più presto le dinamiche dei fatti e accertare le eventuali responsabilità", "Giorno orribile per il lavoro in Toscana. Un bollettino di guerra" ha detto Enrico Rossi ricordando anche gli altri incidenti avvenuti ieri in Toscana. -tit_org- Di lavoro si muore - Esplosione a Livorno: si indaga per omicidio colposo

A MASSA, A MASSA MARITTIMA E A TERRANUOVA BRACCIOLINI Incidenti sul lavoro: altre vittime in Toscana

[Barbara Fruchi]

A MASSA, A MASSA MARITTIMA E A TERRANUOVA BRACCIOLINI non solo a Livorno, sono altri tre gli incidenti sul lavoro che si sono registrati nella giornata di ieri. Un vasto incendio si è sviluppato all'interno della Sanac, una fabbrica nella zona industriale apuana a Massa (Massa Carrara) che tratta materiale edile refrattario. Per cause in via di accertamento si è infatti verificata una forte esplosione in un reparto miscelazione che ha coinvolto un operaio rimasto gravemente ferito. È stato necessario l'intervento dell'elisoccorso per il suo trasferimento all'ospedale Cisanello di Pisa, dove è stato ricoverato con ustioni di terzo grado. L'esplosione, intorno alle 9, è avvenuta all'interno di un contenitore di materiali da impastare prima della cottura. Le fiamme hanno attaccato sostanze come magnesio e alluminio e per questo sono stati necessari estintori speciali: l'incendio infatti non poteva essere estinto con l'acqua. Sul posto sono intervenuti oltre ai vigili del fuoco apuani, i rinforzi da Pisa, Lucca e Firenze per un totale di 20 uomini. Incidente mortale invece nelle campagne del comune di Massa Marittima (Grosseto), dove un uomo è stato schiacciato dal trattore che si è ribaltato mentre la vittima stava trainando legna nel terreno vicino al podere dove abita. Le condizioni dell'uomo, uno svizzero di 82 anni, che viveva in Italia, sono apparse subito disperate. Sul posto sono intervenuti, insieme al personale del 118 che ha attivato anche l'elicottero, la squadra dei vigili del fuoco e i carabinieri della compagnia di Follonica. Incidente sul lavoro anche all'interno della discarica di Podere Rota, in località di Piantravigne, a Terranuova Bracciolini (Arezzo). Erano circa le 9 di ieri mattina quando un dipendente, 45enne di Castel Focognano, che stava lavorando all'interno dell'impianto è rimasto ferito. Avrebbe preso un violento colpo al volto da uno sportello. L'uomo, secondo quanto trapelato, non verserebbe in gravi condizioni. Sul posto è arrivato il 118 che con un'ambulanza ha portato il 45enne, in codice giallo, all'ospedale valdarnese della Gruccia con un trauma commotivo. I sanitari hanno poi deciso il suo trasferimento, con l'elisoccorso, al policlinico Le Scotte di Siena. Barbara Fruchi -tit_org-

Benvenuti al Grand Canyon Roma

[Redazione]

NON SOLO BUCHE. PERSINO LE MAXI-VORAGINI NEI QUARTIERI BENE Benvenuti al Grand Canyon Rome Non basta il paradossale slalom delle buche, a Roma si rischia persino di essere risucchiati con l'intera auto nell'asfalto che all'improvviso potrebbe aprirsi. Non siamo al cinema, bensì nella Capitale d'Italia che da giorni ormai viene ridicolizzata dal mondo intero per l'incapacità di una manutenzione stradale accurata. L'ultima mega-voragine di almeno trenta metri quadrati s'è aperta "sotto" viale bacco Newton, all'incrocio con via Luigi Corti. In periferia? Macché, un quartiere della Roma bene: Monteverde, nel XII municipio. A scoprirla, per fortuna prima che si aprisse, sono stati i vigili del fuoco, allertati dopo le segnalazioni dagli abitanti dei condomini della zona, I pompieri, infatti, dalle 14 sono infatti al lavoro per controlli di stabilità del manto stradale di questa porzione di via ad alta percorrenza, a due passi da palazzi, supermercati e un concessionario d'automobili. E 'per la pericolosità che il caso richiede, la strada è strada chiusa al traffico veicolare", spiegano i pompieri, Spicca così un'altra transenna con l'ennesimo cambio della mobilità, come avviene per tantissime altre strade della Capitale ale piése col pessimo manto stradale; "Traffico congestionato per la chiusura di Viale Isacco Newton tra la Via Portuense e Via Luigi Corti in direzione centro. Chiuse anche le due rampe di Via Portuense con provenienza Via del Trullo e Largo La Loggia", si legge su Luceverde. "È controllo è scaturito da alcuni problemi allo scarico a fogna di un palazzo - spiega il consigliere di Fdi Giovanni Picone - In seguito a una videoispezione, si sono resi conto che la fogna era collassata e che tutto intorno c'è un'enorme caverna. Ecco perché sono stati poi chiamati i vigili del fuoco. Se il controllo richiesto dal privato fosse stato eseguito tra qualche giorno, adesso forse staremmo parlando di una via ad alta percorrenza crollata. Col monitoraggio del sottosuolo, col Movimento 5 Stelle, siamo all'anno zero", Nella notte tra il 12 e il 13 marzo, sempre a Monteverde, una mega-voragine si eia aperta sulla circonvallazione Gianicolense, a un centinaio di metri dalla stazione Trastevere. Un'automobile era addirittura stata inghiottita dall'enorme buca. Era toccato ai pompieri estrada, dopo essere intervenuti anche per mettere in sicurezza l'area. Come aveva fatto sapere il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, la proprietaria della vettura si era poi rivolta all'associazione per i diritti degli utenti e dei consumatori per una causa di risarcimento contro il Comune. Nelle ore precedenti, invece, una voragine sotto l'asfalto è stata trovata dai vigili del fuoco in un altro quartiere della Roma Bene: Balduina, precisamente in via Rodriguez Pereira, tra il civico 14 e il civico 16, alla Balduina a Roma, nello stesso quartiere in cui a febbraio è crollato un tratto di strada adiacente a un cantiere edile inghiottendo delle autososta. Solo pochi giorni fa una nuova voragine si era aperta su Circonvallazione Appia: bilico sul bordo del cratere erano rimaste due auto, una Panda rossa e un'Alfa Romeo scura. Ma la pecora nera delle strade romane è via Amiteo, che addirittura batte ogni record sulla densità di insidie: ben 26 buche in cento metri dopo poche gocce d'acqua. I -tit_org-

**SESTO TRE ANNI FA SETTE BAMBINI FINIRONO SOTTO I CALCINACCI
Quei cinque milioni investiti dopo il cedimento**

[Laura Lana]

TRÉ ANNI FA SETTE BAMBINI FINIRONO SOTTO I CALCINACCI SESTO SAN GIOVANNI (Milano) SONO LE 10 quando una parte di intonaco si stacca dal soffitto e crolla in testa a 7 bimbi che stanno giocando in aula. Sei vengono portati in ospedale e subito dimessi, mentre una bambina di três anni riporta un tagliotesta e viene tenuta in osservazione qualche ora. L'episodio risale all'8 gennaio di três anni fa alla materna Vittorino da Feltre di Sesto San Giovanni, alle porte di Milano. Dopo quell'episodio l'amministrazione accese un mutuo di 5 milioni per analisi diagnostiche specifiche su tutti i soffitti e controsoffitti dei plessi, intervenendo dove necessario. Quello del cedimento era un edificio degli anni '70, dove un metro quadro di intonaco si era staccato colpendo i piccoli. POTEVA essere una tragedia. Per settimane, gli allie vi si erano trascinati paure e traumi. Tanto che i genitori avevano presentato causa contro il Comune. I vigili del fuoco da subito avevano escluso cedimenti strutturali: tutta colpa di uno choc termico dovuto al fatto che la scuola fosse rimasta chiusa per le vacanze di Natale, causando una dilatazione del soffitto una volta riaccesso il riscaldamento. Laura Lana -tit_org-

Crolla il soffitto, feriti quattro alunni

Milano, paura in classe. Chiuse per un mese 5 aule dell'elementare

[Nn]

Crolla soffitto, feriti quattro alunni Milano, paura in classe. Chiuse per un mese 5 aule dell'elementare Giambattista Anastasio Simona Ballatore MILANO ULTIMO GIORNO di scuola prima di Pasqua: sono le 14.20, sta per finire l'intervallo all'elementare Stoppani quando un metro e mezzo quadrato di controsoffitto crolla. Alcuni pezzi d'intonaco si sono staccati, appoggiandosi sulle lastre di quattro pannelli, che precipitano su quattro bambini di 8 anni, tre femminucce e un maschietto. Panico, polvere, intonaco e fibre minerali compatte avvolgono la terza C, fra alunni in lacrime e compagni che cercano di consolarli: in classe c'erano un'insegnante e 19 bimbi su 22. FRA LORO Madide, ora con un bernoccolo in testa. Si fa forza, fa coraggio agli altri mentre scappano fuori dall'aula. Gli insegnanti e il personale mantengono il sangue freddo, radunano tutti e mentre parte la chiamata ai vigili del fuoco e ai soccorritori, li portano in cortile. Il corridoio del secondo piano viene evacuato. I quattro bimbi se la cavano col ghiaccio, vengono medicati sul posto mentre la presiede chiama tutti i genitori della terza e i rappresentanti delle altre classi per avvisarli e tranquillizzarli. Perché anche questa volta la vicenda si chiude con tanto spavento e un sospiro di sollievo ma il rione, svegliato dalle sirene, fino a quando non ha visto i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia e il 118 uscire dal portone ha temuto il peggio. Escono da scuola i bimbi della terza e abbracciano i genitori: Ci siamo spaventati, ma stiamo bene, dicono toccandosi il berretto. È UNA SCUOLA del 1900 la Stoppani. Quello stesso controsoffitto era stato rifatto nel 2004/2005. Non ci sono stati campanelli d'allarme prima, anche se nell'asilo che condivide la stessa struttura qualche anno fa c'erano state infiltrazioni e qualche pezzo d'intonaco si era staccato. Questa volta l'acqua non c'entra: il controsoffitto era asciutto. Ma serviranno approfondimenti. Indaga la polizia locale. Non c'erano infiltrazioni spiega l'assessore con delega all'Edilizia scolastica, Gabriele Rabaiotti -. Quando il soffitto è stato rifatto può esserci stato un problema di spessore, è stato appesantito troppo quel punto. Ma è solo un'ipotesi, serviranno verifiche termografiche. Cinque aule saranno chiuse per un mese. I bambini traslocheranno nei laboratori della Stoppani. Ora però chiediamo controlli nell'altro corridoio e in tutta la scuola. Qui i nostri figli devono sentirsi al sicuro, sottolineano le mamme. Pericoloso incidente alle elementari Stoppani dove in una classe è crollato un pezzo di controsoffitto finendo addosso a quattro alunni di 8 anni, feriti in modo lieve. IL secondo piano della scuola è stato evacuato e sono arrivati i vigili del fuoco. Cinque aule rimarranno chiuse un mese per le verifiche e i lavori necessari Vecchio edificio La scuola primaria Stoppani si trova nell'omonima via L'edificio risale all'inizio del 1900 11 controsoffitto crollato era stato rifatto nel 2005 11 precedente Nella stessa struttura ha sede anche l'asilo dove alcuni anni fa vi erano state alcune infiltrazioni d'acqua che avevano causato il distacco di un pezzo d'intonaco La richiesta Mamme preoccupate: Chiediamo controlli nell'altro corridoio e in tutta la scuola I nostri figli - dice la rappresentante di istituto - devono sentirsi al sicuro La nube di polvere Alle 14,20 il crollo, quando in classe ci sono 19 alunni e una maestra. Quattro bimbi restano lievemente feriti, gli altri sono impauriti Tutti in cortile Insegnanti e personale rassicurano gli alunni, verificano che non vi siano casi gravi tra chi si è fatto male ed evacuano l'edificio L'arrivo dei genitori I quattro piccoli vengono medicati sul posto, dove sono giunti i soccorsi Arrivano i genitori e abbracciano i figli -tit_org-

Livorno, due lavoratori uccisi e altri feriti. Evacuata tutta la zona

Serbatoio esplode, operai morti = Orrore a Livorno

Esplosione al porto, morti 2 operai. Zona evacuata Incidente durante lo svuotamento di un serbatoio

[Valeria Arnaldi]

Livorno, due lavoratori uccisi e altri feriti. Evacuata tutta la zona Serbatoio esplode, operai morti Due operai, di 25 e 53 anni sono morti nell'esplosione di un serbatoio che aveva contenuto acetato di etile, nel porto industriale di Livorno. Altri feriti in modo lieve. Arnaldi a pagina 3 Orrore a Livorno Esplosione al porto, mora 2 operai. Zona evacuata Incidente durante lo svuotamento di un serbatoio Valeria Arnaldi Il boato, tanto forte da sentirsi anche in zone distanti della città. Lo spostamento d'aria, così violento da investire più persone. Ha provocato due vittime l'esplosione di un grande serbatoio per lo stoccaggio di oli combustibili verificatasi ieri, intorno alle 14, durante le operazioni di pulizia del deposito Costiero Neri, all'accosto 29 del porto di Livorno. A perdere la vita sono stati due operai della Labromare, azienda specializzata nelle bonifiche, da quarant'anni nel settore: Nunzio Viola, 52 anni, e Lorenzo Mazzoni, 25, da soli due anni nella ditta dove il padre aveva lavorato per 35 anni. Secondo le prime ricostruzioni, i due uomini erano all'esterno del serbatoio 62, stavano effettuando lavori di manutenzione, quando è esploso. Il deposito conteneva acetato di etile, usato come solvente per vernici, resine e colle. Un composto altamente infiammabile. Una delle vittime è morta sul colpo, l'altra poco dopo, durante il trasporto in ospedale. Il serbatoio si è inclinato senza prendere fuoco, dopo l'esplosione. Tutta la zona è stata immediatamente evacuata. Sul posto, vigili del fuoco e mezzi di soccorso, nonché rappresentanti dell'autorità portuale, il sindaco Filippo Nogann e il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. Quanto ancora, mi chiedo ha commentato il Sindaco - deve allungarsi l'elenco delle vittime e delle tragedie consumate sui luoghi di lavoro prima che si riesca a fare qualcosa?. Intanto si indaga: la Procura di Livorno ha aperto un'inchiesta contro ignoti per omicidio colposo plurimo. L'area intorno al deposito esploso è stata posta sotto sequestro. Non il primo incidente mortale nel porto di Livorno. Stando a una ricostruzione del Tirreno, se ne sarebbero verificati cinque negli ultimi nove anni. Rimangono da chiarire le dinamiche dell'incidente. Potrebbe essere stata un'esalazione della sostanza a innescare lo scoppio. Gli accertamenti condotti nel corso della giornata nella zona hanno portato gli esperti a escludere danni all'ambiente circostante. riproduzione riservata -tit_org- Serbatoio esplode, operai morti - Orrore a Livorno

Esplode serbatoio al porto: uccisi 2 operai. L'ipotesi: disastro colposo

[Alessandro Gonzato]

Tragedia a Livorno, la zona è stata evacuata e messa in sicurezza. Esplode serbatoio al porto: uccisi 2 operai. L'ipotesi: disastro colposo. ALESSANDRO GONZATO minuti poi è stato un susseguirsi di mi dieci anni erano eia morte sul la-: ALESSANDRO GONZATO Il serbatoio numero 62 è esploso poco dopo l'una e mezza del pomeriggio. Fino a qualche minuto prima era colmo di acetato di etilene, un composto molto infiammabile che viene usato come solvente nella preparazione di vernici, resine e colle. La deflagrazione, avvenuta nella zona Nord del porto industriale di Livorno, ha ucciso due operai, Nunzio Viola, 53 anni, e il 25 enne Lorenzo Mazzoni. I due lavoravano per la Labromare, azienda leader in Italia nella raccolta, nel trattamento e nello smaltimento di rifiuti portuali. Stavano svolgendo alcune operazioni di manutenzione all'esterno del serbatoio dopo averlo svuotato. Lo scoppio potrebbe essere stato provocato da una sacca di gas formatasi dentro la cisterna, che si trova all'interno del deposito costiero Neri. I due dipendenti sono stati sbalzati a decine di metri di distanza. Il violento spostamento d'aria ha investito anche alcuni colleghi, che però se la sono cavata con ferite superficiali. Il boato è stato avvertito da migliaia di cittadini. Per diversi minuti poi è stato un susseguirsi di sirene di ambulanze, vigili del fuoco e polizia. Il silos subito dopo l'esplosione si è piegato sul lato destro, appoggiandosi a quello a fianco, il 61. Si temeva un effetto a catena con scoppi a ripetizione: la zona, in cui ci sono molti serbatoi di olii combustibili, è stata immediatamente evacuata e messa in sicurezza. Il fatto che il silos 62 ormai non contenesse più materiale infiammabile, o che lo contenesse in quantità molto modeste, ha evitato conseguenze ancora più gravi. La Procura ha aperto un'indagine per disastro colposo. Le autorità, al momento, escludono pericoli per l'ambiente. Nunzio Viola lavorava per la Labromare da parecchi anni. Lorenzo Mazzoni era stato assunto di recente. È sua mamma, distrutta dal dolore, a dirlo ai cronisti. Il suo ragazzo aveva trovato lavoro da poco, e sul lavoro ha drammaticamente perso la vita. Per tutto il giorno al porto di Livorno è stato un via vai di famigliari e colleghi disperati. Nessuno si capacita di ciò che è successo. Tutto questo è inaccettabile, commenta il sindaco, Filippo Nogarini. Quanto ancora deve allungarsi l'elenco delle vittime e delle tragedie consumate sui luoghi di lavoro prima che si riesca a fare qualcosa?, altre circostanze sarebbero forse suonate come frasi di circostanza: cosa vuoi che dica un sindaco di fronte a un fatto simile? E invece, dato che al porto di Livorno negli ultimi mi dieci anni erano già morte sul lavoro 5 persone, questa volta non lo sono affatto. A tutti i lavoratori prosegue Nogarini in particolare a quelli che operano in ambiente portuale, la politica deve garantire la massima sicurezza e non le vuote chiacchiere. La fine di una vita non ammette tentennamenti e impone risposte coraggiose e immediate. La reazione del governatore della Toscana, Enrico Rossi, è ancora più dura: In attesa delle indagini e degli approfondimenti sulla dinamica dell'incidente, voglio comunicare un profondo sentimento di rabbia. Fatti come questi accadono non per fatalità ma per lassismo e noncuranza, di cui è responsabile anzitutto la classe dirigente, quella datoriale e quella che ha ruoli di direzione istituzionale. Siamo ormai in presenza di una vera e propria mattanza dei lavoratori. Il luogo dell'esplosione -tit_org- Esplode serbatoio al porto: uccisi 2 operai. ipotesi: disastro colposo

Porto di Livorno, 2 operai morti in un'esplosione

[Redazione]

Porto di Livorno, 2 operai morti in un'esplosione Due operai morti - Lorenzo Mazzoni di 23 anni e Nunzio Viola di 52 anni - e uno rimasto ferito gravemente. È il tragico bilancio provvisorio dell'esplosione di un serbatoio avvenuta nel porto industriale di Livorno durante delle operazioni di manutenzione. Il serbatoio, che dopo la deflagrazione si è inclinato su un fianco, conteneva acetato di metile, sostanza altamente infiammabile. I due operai deceduti erano dipendenti di una ditta specializzata in bonifiche ambientali e trattamento di rifiuti portuali. -tit_org- Porto di Livorno, 2 operai morti in un esplosione

Un paese che continua a morire di lavoro due vittime a Livorno = Tragedia al porto di Livorno L'Italia muore di lavoro

Un'esplosione improvvisa uccide due operai Aumentare la sicurezza resta un'illusione

[Francesco Carta]

UN PAESE CHE CONTINUA A MORIRE DI LAVORO DUE VITTIME A LIVORNO > FRANCESCO CARTA In Italia si continua a morire di lavoro. Ieri l'ultima di una lunga serie di tragedie al porto di Livorno, dove due operai sono rimasti uccisi mentre pulivano un deposito. E non è una novità. Negli ultimi nove anni si contano altri cinque incidenti mortali nello stesso scalo toscano. A PAGINA 9 Tragedia al porto di Livorno Italia muore di lavoro Un'esplosione improvvisa uccide due operai Aumentare la sicurezza resta un'illusione di FRANCESCO CARTA Si continua a morire di lavoro. L'ultima tragedia in ordine temporale nel porto di Livorno dove, intorno alle 13,30 di ieri, due operai sono rimasti uccisi in un'esplosione. Non il primo nel porto della città toscana, come ha raccontato il quotidiano locale *Il Tirreno* che ha calcolato cinque incidenti mortali negli ultimi nove anni. Il che autorizzerebbe a pensare non proprio a un luogo sicuro. Ogni storia va da sé, quindi nessuna generalizzazione, certo che la riflessione è necessaria dopo l'esplosione che ha portato via Nunzio Viola, di 52 anni, e Lorenzo Mazzoni, di 25.1 due erano alle dipendenze della Labromare, una ditta specializzata nelle bonifiche. La Labromare è attiva da 40 anni nella raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti portuali ed è leader del settore in Italia. Tra gli altri servizi Labromare ha anche due impianti per il trattamento delle materie oleose e delle acque di sentina delle navi. La vittima più giovane era arrivata in azienda due anni fa, la stessa impresa dove per 35 anni aveva lavorato il padre. LA VICENDA L'esplosione si è verificata nel silo 62 che contiene acetato di etile, durante l'operazione di pulizia del deposito. La sostanza è molto infiammabile e viene utilizzata come solvente per vernici, resine e colle. Uno dei due operai è morto sul colpo, l'altro sull'ambulanza. Ancora non è chiaro cosa abbia generato l'esplosione; sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta per omicidio colposo plurimo che proverà a fare chiarezza sulla vicenda. Il sostituto procuratore Sabrina Carmazzi nell'indagine si avvale dell'attività della Capitaneria di Porto, della Polmare, dell'Asl, dei vigili del fuoco e della polizia scientifica che è stata impegnata negli accertamenti imposti dal caso nella zona del silo. Non è escluso che un'esalazione della sostanza possa aver innescato lo scoppio fatale quando i due operai della Labromare si trovavano proprio all'esterno del silo. Il deposito nell'esplosione si è piegato appoggiandosi a un altro serbatoio vicino. Immediato l'intervento dei soccorritori. Nel corso della giornata, poi, gli accertamenti del caso hanno escluso danni all'ambiente circostante. LE REAZIONI Sul luogo della tragedia sono arrivati anche il presidente della regione Toscana, Enrico Rossi, e il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini, che ha commentato: "In questo momento più forte del dolore è solo la rabbia. Tutto questo è inaccettabile. Quanto ancora, mi chiedo, deve allungarsi l'elenco delle vittime e delle tragedie consumate sui luoghi di lavoro prima che si riesca a fare qualcosa?". Il governatore Rossi, invece, ha parlato di giornata da bollettino di guerra tenendo in considerazione anche altri incidenti sul lavoro che, per fortuna, hanno causato "solo feriti". Duro il commento anche della segretaria Cisl, Annamaria Furlan: "Un episodio che addolora tutti. Ora basta. Non si può continuare a morire di lavoro. Il primo maggio sarà una giornata di lotta e di denuncia forte". Ma dopo le parole serviranno i fatti. Paura in città Le vittime erano dipendenti di una ditta specialista nelle bonifiche Non si registrano danni all'ambiente -tit_ org- Un paese che continua a morire di lavoro due vittime a Livorno - Tragedia al porto di Livorno Italia muore di lavoro

Livorno

**Lavoro, la strage non si ferma due operai morti a Livorno: uno aveva soltanto 23 anni =
Tragedia nel porto, due morti il boato ripreso dalle telecamere***[Michele Bocci]*

nel Lavoro, la strage non si ferma due operai morti a Livorno: uno aveva soltanto 23 anni MICHELE BOCCI, pagina 20 Livorno Tragedia nel porto, due morti il boato ripreso dalle telecamere Vernice innammabile in un serbatoio: travolti gli operai I fotogrammi saranno usati dalla Procura Dal nostro inviato MICHELE BOCCI, LIVORNO Subito dopo il botto c'è un uomo che corre con l'estintore in mano. Lo scarica su uno dei due operai a terra sotto il serbatoio numero 62. È quello che ancora respira, si chiama Lorenzo Mazzoni e ha 25 anni. Il soccorritore invece è un camionista che fino a due minuti prima dell'esplosione si trovava insieme al giovane, che spirerà poco dopo, e al suo collega. Si chiama Nunzio Viola, ha 53 anni ed è subito chiaro che per lui non c'è niente da fare. È morto sul colpo. Sono le 14 al porto industriale di Livorno e mentre due lavoratori perdono la vita altri due si salvano per una questione di istanti. Non solo il camionista sfugge alla morte, anche una terza persona, addetta alla sicurezza, si è appena allontanata per cambiare la pila alla torcia con la quale dovrà controllare l'interno del serbatoio. Ci sono le immagini delle telecamere del deposito costiero Neri (azienda livornese che si è occupata anche del recupero della Concordia) a riprendere quello che succede subito dopo la pausa pranzo degli operai. Nei fotogrammi, che ora saranno utilizzati dalla procura nell'indagine aperta un'indagine per omicidio colposo plurimo, si vede la grande esplosione. Lorenzo Mazzoni e Nunzio Viola lavoravano per la Labromare, una ditta che da quarant'anni si occupa di bonifiche ambientali e nel trattamento dei rifiuti portuali. È dalla mattina presto che il serbatoio pieno di acetato di etile, una sostanza usata per le vernici, viene svuotato dentro alla cisterna di un tir grazie a un tubo di una cinquantina di metri. Loro due sono intervenuti per l'ultima fase, quella della "pulitura" del grande contenitore. Si tratta di scendere tra la base del serbatoio e il muro di contenimento di cemento che lo circonda, e attaccare il tubo a un livello più basso per portare via tutta la sostanza. Il lavoro è ormai finito, tanto che il camionista si avvia verso il suo mezzo per spegnere il motore e quindi la pompa che permette il trasporto del liquido. È in questo momento che succede qualcosa che per ora nessuno è riuscito a ricostruire. In attesa delle perizie si fanno solo ipotesi. Per qualche motivo qualcosa, probabilmente residui dell'acetato di etile, che è un liquido volatile molto infiammabile, è entrato in contatto con l'aria, magari all'interno dello stesso serbatoio dove potrebbe essere stato aperto uno sportello proprio per arieggiare. Qualunque cosa sia accaduta, si è creata una composizione giusta per un'esplosione, come dice un esperto. A questo punto va capito qual è stato l'innescò. La scintilla potrebbe essere arrivata da qualunque cosa, un attrezzo o altri strumenti caduti a terra ma anche un telefonino. Spetta a chi investigerà capirlo. L'esplosione è stata violentissima, fino a 300 metri di distanza la terra ha tremato, il botto si è udito anche in alcuni quartieri della città. Il muro di contenimento, probabilmente, ha salvato le altre persone che erano nella stessa zona del grande deposito, prima di tutto il camionista e l'addetto alla sicurezza, ma ha concentrato la violenza esplosiva proprio dove si trovavano le due vittime. Per la botta anche il serbatoio si è spaccato, piegandosi su un fianco. I vigili del fuoco hanno evacuato la zona, fatto velocemente allontanare i camionisti che stavano caricando e gli altri operai. In via Leonardo Da Vinci, zona industriale a nord di Livorno, arrivano i parenti e gli amici delle vittime. Si incontrano fuori dalla Neri con i collegli dei loro cari. Ci sono i quattro figli di Nunzio, che era originario di Napoli ma viveva in provincia di Livorno da anni, 20 dei quali trascorsi al porto industriale. Faceva l'operaio per la Labromare da 11 anni, aveva un contratto a termine. Era a termine anche Lorenzo Mazzoni, che aveva già un'esperienza di 7 anni. Suo padre, Valsilio, ha fatto lo stesso lavoro per 35 anni e adesso piange un figlio che aveva scelto la sua strada. Come dice una cugina, Lorenzo amava la vita. Una strage infinita che fa tre vittime al giorno. 029 Sono le vittime sul lavoro nel 2017, in aumento rispetto all'anno precedente dell'1,1 per cento 0.2% In calo il numero delle

denunce di infortunio. In tutto sono state 635.433,1.379 in minorispetto all'anno prima 142 Secondo l'Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro, quest'anno le vittime sono già 142 T? IRQ Da quando IZ.. 4è attivo l'Osservatorio, cioè da 10 anni, le vittime censite sono state 12.459 vita ma anche i tatuaggi, la Juve e la sua fidanzata Benedetta, che adesso è circondata da amici e parenti che la sostengono anche fisicamente. Per oggi i sindacati hanno indetto uno sciopero generale di otto ore nella città toscana dove i morti tra i lavoratori del porto dal 2010 ad oggi sono stati 6, mentre i Comuni di Livorno e Collesalveti, dove viveva Viola, hanno annunciato il lutto cittadino nel giorno dei funerali. La disperazione In alto, il serbatoio dopo l'esplosione nel porto di Livorno Sopra, la disperazione dei parenti di una delle due vittime -tit_org- Lavoro, la strage non si ferma due operai morti a Livorno: uno aveva soltanto 23 anni - Tragedia nel porto, due morti il boato ripreso dalle telecamere

Riapre il corso un regalo di Pasqua per Amatrice

[Paolo G. Brera]

PAOLO G. BRERA--\ icipennove mesi per) riaprire una strada non l_Ó sono pochi. Ma corso Umberto Í non è "una" strada, è "la" strada. È l'arteria che attraversa le ferite di Amatrice, il corso che era vita e profumi ed è diventato odore di calcinacci e morte: il 24 agosto di due anni fa scomparve divorato dal sisma e trasformato in una nuvola di polvere su un lago di macerie. Ci furono 235 morti su tremila abitanti. I soccorsi arrancavano paralizzati da strade inaccessibili, con le vie alternative cancellate dai crolli. Da domani Corso Umberto riapre al traffico, senza limitazioni, giorno e notte: paratie di legno alte due metri separeranno gli sguardi dalle ferite mai richiuse, su cui lavorano le ruspe per portar via macerie: è stato appena affidato un nuovo appalto, dicono che in pochi mesi il lavoro potrebbe essere completato, chissà. Il 24 agosto 2016 risalire dalla valle del Tronío, da Arquata e Accumoli che siedono in regioni diverse Marche la prima; Lazio, come Amatrice, la seconda ma hanno stessa anima montanara e stessi cognomi, stesse scuole e conti aperti a scopone e tressette, in un attimo divenne impossibile. I soccorsi costretti a deviazioni di due ore tra ponti crollati e strade interrotte. Ci vollero settimane per accorciare l'aggiramento, ma il cuore devastato di Amatrice restava barriera inaccessibile, guardata a vista dai soldati per tenere a bada gli sciacalli. Mesi dopo i funerali, corso Umberto liberato dalle ruspe restava una via chiusa ai non addetti ai lavori, l'unica che avrebbe permesso di raggiungere la cittadella dei sopravvissuti attraversando il centro storico tra montagne di calcinacci. In sei mesi, promise lo Stato, tutti i residenti sarebbero tornati sul loro magnifico altopiano nelle "casette". Beh, 19 mesi dopo non tutte sono state consegnate; ma siamo in dirittura d'arrivo, assicura il sindaco Pirozzi. Presto sarà riconsegnato persino il campo sportivo, sacrificato per la tendopoli della Cri: Speriamo in tempo per l'ultima di campionato, il 13 maggio, dice Romeo Bucci, allenatore della squadra che per il secondo anno gioca ospite a Borbona. Da mesi, intanto, l'area ristorati fa pienone. Per la scampagnata di Pasquetta fatichereste a prenotare un'amatriciana in suolo natío: nel caso, potreste inaugurare corso Umberto attraversandolo per riscendere a Grisciano: con rivalità mai sopita dicono che la "griscia" sia nata qui per sottrazione all'amatriciana del "non autoctono" pomodoro. -tit_org-

Il collega "Li avevo visti a pranzo non capisco cosa possa essere successo"

[Mb]

Il "Li avevo visti a pranzo non capisco cosa possa essere successo' Ho visto l'esplosione ma non sono riuscito a distinguere i due colleghi. Riccardo è fuori dalla Neri, con la testa bassa e lo sguardo triste. Conosceva i due operai morti? Certo. Ci eravamo incontrati a pranzo. Io sono qui da 23 anni, conosco tutti. Erano due colleghi bravi, con tanta esperienza alle spalle. Secondo lei cosa è successo? Non capisco cosa può essere andato storto. Per lavorare abbiamo tutti un rilevatore di gas e di esplosività. Come questo che ho al collo. Se ci sono rischi suona e noi ci allontaniamo. C'è tutto il tempo di farlo, di solito. Ci sono stati in passato incidenti simili in azienda? No, è una ditta che tiene molto alla sicurezza. Anzi, se non segui le regole ti fanno una testa così. puniscono. Ma certe cose a volte sono davvero imprevedibili. Cosa stavano facendo? Dovevano togliere gli ultimi metri cubi di sostanza. Un lavoro di routine, che qui viene fatto due tre volte a settimana per ogni serbatoio. E con loro c'era anche un addetto alla sicurezza. -m.b. -tit_org- Il collega "Li avevo visti a pranzo non capisco cosa possa essere successo"

L'ALLARME

Torna la paura per il petrolchimico di Genova: Vada lontano dalle case

[A Co]

Genova. Quei depositi non possono restare a 50 metri dalle case: lo diciamo e lo sentiamo ripetere da anni, eppure sono ancora lì. Claudio Chiarotti, presidente del municipio Ponente, da voce a quello che gli abitanti del ponente genovese chiedono da decenni: allontanare dalle case i depositi costieri di Carmagnani e Superba, le due aziende che, di fronte al porto petroli di Genova Multedo, gestiscono lo stoccaggio di prodotti chimici per lo scalo portuale genovese. Progetti irrealizzati E, invece, di anno in anno, si sono susseguiti progetti e ipotesi di delocalizzazione più o meno fantasiosi o realizzabili - senza che, però, nulla si attuasse. Anche se nei Piani urbanistici è stato scritto nero su bianco che quegli impianti sono incompatibili con l'abitato. E mentre, almeno fra le persone meno giovani, è ancora vivo il ricordo dell'incendio in tré L'ALLARME Toma la paura per il petrolchimico di Genova: Vada lontano dalle case depositi della Carmagnani che, nel 1987, provocò la morte di quattro operai. Da allora molte cose sono cambiate in quegli impianti, sono cambiate anche le norme sulla sicurezza e sulla tipologia di sostanze che possono essere trattate o meno in determinate condizioni, ma i depositi costieri sono ancora lì. Adesso la nuova amministrazione comunale di centrodestra, che si è insediata l'anno scorso, ha riaperto il dibattito sulla delocalizzazione dei depositi, con un'inversione di rotta, rispetto agli orientamenti della passata giunta di centrosinistra. Archiviata, pare definitivamente, l'ipotesi di trasferimento nelle aree vicino alla centrale dismessa dall'Enel e vicino alla Lanterna, simbolo di Genova, l'ipotesi più accreditata sembra adesso quella dello spostamento in una parte delle aree ex Uva, a Cornigliano, sempre nel ponente cittadino. Ma anche questa ipotesi si, come quella caldeggiata dalla passata amministrazione, sta suscitando proteste e indignazione da parte degli abitanti dei quartieri interessati, che hanno già organizzato assemblee pubbliche e indetto anche una manifestazione per il prossimo 7 aprile per dire no al petrolchimico a Cornigliano. No a guerre fra poveri Noi non vogliamo una guerra fra poveri e vogliamo anche che sia tutelata l'occupazione di chi lavora in quei depositi - sottolinea Chiarotti - Ma bisogna trovare una soluzione che allontani i depositi i costieri dalle abitazioni. 11 sindaco Marco Bucci, qualche mese fa, aveva previsto ottimisticamente di poter indicare una soluzione in poche settimane. Ma poi si è "dovuto" arrendere alla complessità della vicenda, pur dichiarando che la scelta che faremo maturerà su basi tecniche, non accetterò nier politici. A. COL. -tit_org-

LA TRAGEDIA

Livorno, esplose serbatoio in porto morti due operai = Arsi vivi dentro la cisterna Morti due operai portuali

GIANNOTTI, LAZZOTTI e TACCHI >> 6 Le vittime stavano lavorando alla manutenzione di un serbatoio

[Maria Vittoria Giannotti]

Livorno, esplose serbatoio in porto morti due operai GIANNOTTI, LAZZOTTI e TACCHI 6 L'area dell'esplosione ANSA LIVORNO, TRAGEDIA SUL LAVORO. NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI, CINQUE INCIDEN* Arsi vivi dentro la cisterna Morti due operai portuali Le vittime stavano lavorando alla manutenzione di un serbatoi MARIA VITTORIA GIANNOTTI LIVORNO. Stavano lavorando alla manutenzione di un serbatoio del porto industriale di Livorno quando un'esplosione li ha colpiti in pieno. È così che, nel primo pomeriggio di ieri, hanno perso la vita due operai: Lorenzo Mazzoni, 25 anni e Nunzio Viola, di 53. Il primo è morto sul colpo, mentre l'altro, trovato in condizioni disperate dai soccorritori, è deceduto durante il trasporto in ambulanza. Altri operai, investiti dal violento spostamento d'aria, sono stati medicati sul posto, ma per nessuno di loro è stato necessario il ricorso alle cure del pronto soccorso. Il boato dell'esplosione è stato sentito in molte parti della città. Tutta l'area del deposito costiero interessata dalla deflagrazione è stata immediatamente evacuata: anche se non si è sviluppato alcun incendio, i vigili del fuoco hanno lavorato per ore per la messa in sicurezza. L'enorme silos interessato dall'esplosione, che si trova all'interno del deposito costiero della società Neri, si è poi inclinato, appoggiandosi a quelli vicini. apparentemente integri. Ora l'area è stata posta sotto sequestro dalla magistratura. I due operai erano dipendenti della Labromare, una ditta livornese che da molti anni si occupa di bonifiche ambientali. La dinamica dell'incidente non è ancora chiara, ma le vittime erano impegnate in una manutenzione: stavano ultimando le operazioni di trasferimento dell'acetato di etile, un materiale molto infiammabile che serve come solvente per resine e vernici. Il serbatoio numero 62 era già stato svuotato e gli operai, uno più esperto, l'altro più giovane, assunto da poco, dopo che il padre aveva lavorato per una vita nella stessa azienda, si trovavano all'esterno per caricare un camion. Probabilmente, ma questa è solo un'ipotesi che dovrà poi essere vagliata dagli inquirenti impegnati nella ricostruzione della tragedia, a determinare lo scoppio è stata una sacca di gas che si è formata all'interno della cisterna. Al porto sono arrivati i parenti delle vittime, straziati dal dolore. Ad accoglierli, tra lacrime, abbracci, e parole di conforto impossibili da trovare, sono stati i colleghi dei due operai, anche essi sotto choc. Sul posto anche il sindaco di Livorno Filippo Nogarin, rientrato precipitosamente in città. In questo momento - ha affermato - più forte del dolore è solo la rabbia. Tocca contare l'ennesimo incidente sul lavoro che strappa due uomini innocenti alle loro famiglie: tutto questo è inaccettabile. Quello di ieri è solo l'ultimo di una lunga serie di tragedie sul lavoro che ha funestato il porto di Livorno, con un pesante bilancio di morti e feriti: negli ultimi dieci anni sono stati almeno cinque gli incidenti. Vicinanza e cordoglio è stata espressa dal Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni. Sul posto anche il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. Giorno orribile per il lavoro in Toscana. Un bollettino di guerra. Massa, Livorno, Massa Marittima, Terranuova Bracciolini: quella di ieri è stata una giornata pesante in Toscana per gli infortuni sul lavoro. BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI LO SFOGO In questo momento più forte del dolore è la rabbia: è tutto inaccettabile FILIPPO NOGARIN sindaco di Livorno Il serbatoio esplose si è piegato su quello accanto ANSA Lorenzo Mazzoni, 25 anni ANSA -tit_org- Livorno, esplose serbatoio in porto morti due operai - Arsi vivi dentro la cisterna Morti due operai portuali

Qui è un campo minato Il pianto della giovane vedova e i dubbi sulla sicurezza

I colleghi: Un botto incredibile, siamo scappati

[Federico Lazzotti Gianni Tacchi]

LA DENUNCIA: I SERBATOI SONO VECCHI E PERICOLOSI. VANNO SOSTITUITI Qui è un campo minato Il pianto della giovane vedova e i dubbi sulla sicurezza I colleghi: Un botto incredibile, siamo scappati 2 FEDERICO LAZZOTTI GIANNI TACCHI LIVORNO. Urla forte Benedetta, vedova ragazzina: gli occhi sfigurati dalle lacrime e le mani in faccia per provare a non vedere il vuoto che le si è aperto di fronte. Perché lui?, ripete a se stessa una, due, tre volte mentre corre verso il cancello dei depositi costieri Neri, un'area di stoccaggio lungo l'estremità nord del porto di Livorno. Il suo Lorenzo, 25 anni e un contratto con la Labromare - azienda livornese che da 40 anni si occupa di rifiuti portuali - è una delle due vittime dell'esplosione avvenuta intorno alle 14 all'interno di una cisterna. Ditemi che non è vero, insiste prima di abbracciare la suocera e scivolare nel dolore. Dentro, un esercito tra investigatori ed esperti sta cercando di ricostruire quello che è successo quando le operazioni di bonifica dei silos erano praticamente completate, e invece una detonazione si è portata via anche il futuro di Nunzio Viola, 53 anni e quattro figli. Fuori dal cancello, invece, c'è la disperazione di familiari e colleghi. E i racconti di chi era a due passi dalla cisterna numero 62 quando è esplosa. Ho sentito un botto esagerato - racconta sotto choc Angelo Bianco, professione autista - stavo caricando a un centinaio di metri di distanza quando c'è stata l'esplosione. Lo spostamento d'aria - prosegue indicando un ristorante a una ventina di metri dal piazzale - ha aperto quelle porte d'ingresso. Ho capito subito che era successo qualcosa di grave perché la botta è stata fortissima. In quel momento non ho avuto il tempo di pensare. Mi sono spaventato e sono scappato insieme agli altri che erano con me. Cosa può essere successo? Non ne ho idea, si tratta di operazioni di routine ma qualche innesco deve aver fatto esplodere il silos. Potrebbe essere bastato un corto circuito, un cellulare acceso oppure una sigaretta. Eppure c'è chi sottovoce (e niente nomi) sostiene che quelle cisterne siano vecchie e pericolose, roba che nel resto d'Europa non potrebbe esistere. E sostiene che questa zona sia un campo minato. Così dice, campo minato dove ogni giorno può succedere qualcosa di brutto. Riccardo, collega delle due vittime, da 27 anni assunto alla Labromare, guarda verso il luogo della tragedia e non si dà pace. La sicurezza in questi casi è la priorità. Quando facciamo quel tipo di operazioni di svuotamento della cisterna, siamo muniti di tutta la strumentazione necessaria. Per esempio abbiamo un sensore di gas che rivela eventuali perdite. E quando suona hai il tempo di allontanarti e tornare con le maschere. E poi c'è il responsabile della sicurezza che sovrintende i lavori. Che io sappia tutte le normative sono state rispettate, anche perché Lorenzo e Nunzio erano due operai esperti. Proprio Viola da undici anni si occupava di operazioni simili. Il cognato aspetta con il resto della famiglia l'uscita della salma. Nessuno - sottolinea - ci ha detto niente per ore. Quando sono venuto qui ho capito che era morto da come mi ha abbracciato un collega. Due delle figlie del 53enne cercano di capire che fare, dove andare e a chi rivolgersi. E intanto i familiari non possono fare altro, in mezzo al dolore, di ricordare l'ultima gioia di casa Viola. Due mesi fa raccontano - è nata la seconda nipote di Nunzio. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI IL RACCOLTO L'esplosione del deposito 62 ha fatto spalancare porte a 100 metri di distanza Le lacrime di Benedetta, giovane vedova di Lorenzo Mazzoni -tit_org- Qui è un campo minato Il pianto della giovane vedova e i dubbi sulla sicurezza

Sicurezza. L'incidente durante le manutenzioni della Labromare ai depositi costieri

Esplosione a Livorno, morti due operai = Esplosione a Livorno, due vittime

[Silvia Pieraccini]

Esplosione a Livorno, morti due operai Incidente sul lavoro al porto di Livorno. Due operai sono morti nell'esplosione di un serbatoio nel porto industriale e un altro è in gravi condizioni. Lavoravano alla manutenzione del serbatoio svuotato. > L'incidente durante le manutenzioni della Labromare ai depositi costieri Esplosione a Livorno, due vittime Silvia Pieraccini Un'esplosione, un forte spostamento d'aria, poi silenzio e morte. E finita così, ieri all'ora di pranzo al porto di Livorno, la vita di due operai della ditta Labromare che stavano pulendo un serbatoio di acetato di etilene. Il deposito numero 62 nell'esplosione si è piegato, appoggiandosi a un altro serbatoio vicino. Oltre ai due operai morti - Lorenzo Mazzoni, 25 anni e Nunzio Viola, 53 anni - altri colleghi sono rimasti contusi e feriti modo lieve nell'esplosione. Sulle cause dell'incidente indaga la procura di Livorno che ha aperto un fascicolo per disastro colposo e sequestrato l'area del porto industriale. L'azienda per la quale lavoravano gli operai, la livornese Labromare, è attiva da 40 anni nella raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti propri ed è uno dei leader del settore in Italia. L'incidente ha subito riaperto il dibattito sulla sicurezza sul lavoro, con tanti interventi e dichiarazioni di ministri, parlamentari di tutti gli schieramenti, istituzioni che, prima di tutto, esprimono cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vittime. In questo momento più forte del dolore è solo la rabbia, ha detto il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini, definendola una tragedia immane e inaccettabile e chiedendosi quanto ancora deve allungarsi l'elenco delle vittime e delle tragedie consumate sui luoghi di lavoro prima che si riesca a fare qualcosa. Nogarini ieri ha ricevuto la telefonata del presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che gli ha espresso vicinanza e cordoglio. Un giorno orribile per il lavoro in Toscana, un vero bollettino di guerra, secondo il presidente LE MOSSE DEI PM Aperta un'inchiesta per disastro colposo: la Procura della Repubblica ha messo l'area del porto industriale sotto sequestro della Regione, Enrico Rossi, che oltre all'incidente di Livorno ieri ha dovuto registrare un incendio alla Sanac di Massa (un ferito grave), un incidente col trattore a Massa Marittima (un anziano morto) e un altro in una discarica di Terranuova Bracciolini (ferito gravemente un operaio). Rossi ha puntato il dito contro la classe dirigente, quella datoriale e quella che ha ruoli di direzione istituzionale ha detto -. Siamo in presenza di una vera e propria mattanza dei lavoratori. Fatti come questi, secondo il presidente della Regione Toscana, accadono non per fatalità ma per lassismo e noncuranza. Il lassismo in questo caso, secondo Rossi, sarebbe la mancata convocazione da parte dell'Autorità portuale del Comitato per l'igiene e per la sicurezza del porto che, dall'intesa firmata nel 2016, non si è mai ancora riunito. -tit_org- Esplosione a Livorno, morti due operai - Esplosione a Livorno, due vittime

Livorno, esplode un serbatoio Morti due operai = Arsi vivi dentro la cisterna Morti due operai portuali

[Maria Vittoria Giannotti]

Livorno, esplode un serbatoio Jeraì Giannotti, Lazzotti e Tacchi A PAG. 14 LA MAGISTRATURA HA SEQUESTRATO L'AREA INDUSTRIALE Arsi vivi dentro la cisterna Morti due operai portuali Tragedia sul lavoro a Livorno: è il quinto incidente in dieci anni Maneggiavano materiale infiammabile, ignota la causa dello scoppio MARIA VITTORIA GIANNOTTI LIVORNO Stavano lavorando alla manutenzione di un serbatoio del porto industriale di Livorno quando un'esplosione li ha colpiti in pieno. È così che, nel primo pomeriggio di ieri, hanno perso la vita due operai: Lorenzo Mazzoni, 25 anni e Nunzio Viola, di 53. Il primo è morto sul colpo, mentre l'altro, trovato in condizioni disperate dai soccorritori, è deceduto durante il trasporto in ambulanza. Altri operai, investiti dal violento spostamento d'aria, sono stati medicati sul posto, ma per nessuno di loro è stato necessario il ricorso alle cure del pronto soccorso. Il boato dell'esplosione è stato sentito in molte parti della città. Tutta l'area del deposito costiero interessata dalla deflagrazione è stata immediatamente evacuata: anche se non si è sviluppato alcun incendio, i vigili del fuoco hanno lavorato per ore per la messa in sicurezza. L'enorme silos interessato dall'esplosione, che si trova all'interno del deposito costiero della società Neri, si è poi inclinato, appoggiandosi a quelli vicini, apparentemente integri. Ora l'area è stata posta sotto sequestro dalla magistratura. I due operai erano dipendenti della Lambromare, una ditta livornese che da molti anni si occupa di bonifiche ambientali. La dinamica dell'incidente non è ancora chiara, ma le vittime erano impegnate in una manutenzione: stavano ultimando le operazioni di trasferimento dell'acetato di etile, un materiale molto infiammabile che serve come solvente per resine e vernici. Il serbatoio numero 62 era già stato svuotato e gli operai, uno più esperto, l'altro più giovane, assunto da poco, dopo che il padre aveva lavorato per una vita nella stessa azienda, si trovavano all'esterno per caricare un camion. Probabilmente, ma questa è solo un'ipotesi che dovrà poi essere vagliata dagli inquirenti impegnati nella ricostruzione della tragedia, a determinare lo scoppio è stata una sacca di gas che si è formata all'interno della cisterna. Al porto sono arrivati i parenti delle vittime, straziati dal dolore. Ad accoglierli, tra lacrime, abbracci, e parole di conforto impossibili da trovare, sono stati i colleghi dei due operai, anche essi sotto choc. Sul posto anche il sindaco di Livorno Filippo Nogarini, rientrato precipitosamente in città. In questo momento - ha affermato - più forte del dolore è solo la rabbia. Tocca contare l'ennesimo incidente sul lavoro che strappa due uomini innocenti alle loro famiglie: tutto questo è inaccettabile. Quello di ieri è solo l'ultimo di una lunga serie di tragedie sul lavoro che ha funestato il porto di Livorno, con un pesante bilancio di morti e feriti: negli ultimi dieci anni sono stati almeno cinque gli incidenti mortali. Le organizzazioni sindacali Cgil Cisl e Uil della provincia hanno proclamato una giornata di sciopero per oggi. Sul posto anche il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. Giorno orribile per il lavoro in Toscana. Un bollettino di guerra. Massa, Livorno, Massa Marittima, Terranuova Bracciolini": quella di ieri è stata una giornata pesante in Toscana per gli infortuni sul lavoro. In questo momento più forte del dolore è la rabbia, tutto questo è inaccettabile Filippo Nogarini Sindaco di Livorno Il serbatoio esplose nel porto di Livorno. Dopo l'incidente si è piegato su quello vicino -tit_org- Livorno, esplode un serbatoio Morti due operai - Arsi vivi dentro la cisterna Morti due operai portuali

"Qui è un campo minato" Le lacrime della giovane vedova e i dubbi sulla sicurezza

I colleghi: "Un botto incredibile, siamo scappati I serbatoi sono vecchi e pericolosi. Vanno sostituiti"

[Federico Gianni Lazzotti Tacchi]

I colleghi: "Un botto incredibile, siamo scappati I serbatoi sono vecchi e pericolosi. Vanno sostituiti" Uria forte Benedetta, vedova ragazzina: gli occhi sfigurati dalle lacrime e le mani in faccia per provare a non vedere il vuoto che le si è aperto di fronte. Perché lui?, ripete a se stessa una, due, tre volte mentre corre verso il cancello dei depositi costieri Neri, un'area di stoccaggio lungo l'estremità nord del porto di Livorno. Il suo Lorenzo, 25 anni e un contratto con la Labromare - azienda livornese che da 40 anni si occupa di rifiuti portuali - è una delle due vittime dell'esplosione avvenuta intorno alle 14 all'interno di una cisterna. Ditemi che non è vero, insiste prima di abbracciare la suocera e scivolare nel dolore. Dentro un esercito tra investigatori ed esperti sta cercando di ricostruire quello che è successo quando le operazioni di bonifica dei silos erano praticamente completate, e invece una detonazione si è portata via anche il futuro di Nunzio Viola, 53 anni e quattro figli. Fuori dal cancello, invece, c'è la disperazione di familiari e colleghi. E i racconti di chi era a due passi dalla cisterna numero 62 quando è esplosa. Ho sentito un botto esagerato - racconta sotto choc Angelo Bianco, professione autista - stavo caricando a un centinaio di metri di distanza quando c'è stata l'esplosione. Lo spostamento d'aria - prosegue indicando un ristorante a una ventina di metri dal piazzale - ha aperto quelle porte d'ingresso. Ho capito subito che era successo qualcosa di grave perché la botta è stata fortissima. In quel momento non ho avuto il tempo di pensare. Mi sono spaventato e sono scappato insieme agli altri che erano con me. Cosa può essere successo? Non ne ho idea, si tratta di operazioni di routine ma qualche innesco deve aver fatto esplodere il silos. Potrebbe essere bastato un corto circuito, un cellulare acceso oppure una sigaretta. Eppure c'è chi sottovoce (e niente nomi) sostiene che quelle cisterne siano vecchie e pericolose, roba che nel resto d'Europa non potrebbe esistere. E sostiene che questa zona sia un campo minato. Così dice, campo minato dove ogni giorno può succedere qualcosa di brutto. Riccardo, collega delle due vittime, da 27 anni assunto alla Labromare, guarda verso il luogo della tragedia e non si da pace. La sicurezza in questi casi è la priorità. Quando facciamo quel tipo di operazioni di svuotamento della cisterna, siamo muniti di tutta la strumentazione necessaria. Per esempio abbiamo un sensore di gas che rivela eventuali perdite. E quando suona hai il tempo di allontanarti e tornare con le maschere. E poi c'è il responsabile della sicurezza che sovrintende i lavori. Che io sappia tutte le normative sono state rispettate, anche perché Lorenzo e Nunzio erano due operai esperti. Proprio Viola da undici anni si occupava di operazioni simili. Il cognato aspetta con il resto della famiglia l'uscita della salma. Nessuno - sottolinea - ci ha detto niente per ore. Quando sono venuto qui ho capito che era morto da come mi ha abbracciato un collega. Due delle figlie del 53enne cercano di capire che fare, dove andare e a chi rivolgersi. E intanto i familiari non possono fare altro, in mezzo al dolore, di ricordare l'ultima gioia di casa Viola. Due mesi fa - raccontano - è nata la seconda nipote di Nunzio. Al porto Subito dopo l'incidente sono arrivati al porto i familiari delle vittime e degli operai dell'azienda di smaltimento rifiuti Lambromare -tit_org- Qui è un campo minato Le lacrime della giovane vedova e i dubbi sulla sicurezza

Livorno Le vittime di 52 e 25 anni. La Procura indaga per disastro colposo
Esplosione al porto, morti due operai

[Redazione]

Livorno Le vittime di 52 e 25 anni. La Procura indaga per disastro colposo LIVORNO La Procura di Livorno, guidata dal procuratore capo Ettore Squillace Greco, ha aperto un fascicolo relativo all'esplosione avvenuta ieri al porto industriale della città, in un serbatoio all'interno del deposito costiero Neri (accosto 28 serbatoio 62), che ha causato la morte di due operai della Labromare, Nunzio Viola, di 52 anni, e Lorenzo Mazzoni, 25 anni. L'indagine aperta dal sostituto procuratore Sabrina Carmazzi, pm di turno, è per disastro colposo, al momento a carico di ignoti. Il serbatoio aveva contenuto acetato di acetato di etile e si è piegato a causa della violenza dell'esplosione. Uno dei due operai, investito in pieno dalla deflagrazione, è morto sul colpo, mentre l'altro era ancora in vita al momento dell'arrivo dei soccorsi, ma i tentativi di rianimarlo sono stati vani ed è morto in ambulanza. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per mettere in sicurezza la zona. Non si è sviluppato nessun incendio, probabilmente perché il serbatoio era stato svuotato. L'esplosione, secondo una prima ipotesi, potrebbe essere stata causata da una sacca di gas formatasi all'interno della cisterna stessa. Siamo di fronte a una tragedia immane - ha detto il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini - Tocca contare l'ennesimo incidente sul lavoro che strappa due uomini innocenti alle loro famiglie. -tit_org-

Forte esplosione al porto Livorno, ci sono 2 vittime = Livorno, esplosione al porto: ci sono due vittime

[Redazione]

FORTE ESPLOSIONE AL PORTO LIVORNO, CI SONO 2 VITTIME di Redazione Livorno, ancora un incidente mortale. Stavolta accade al porto: prima il boato, poi il bagliore e il fumo, tutto si concentra in pochi, drammatici stanti poco prima delle 14 di oggi, quando l'esplosione di un serbatoio nel porto industriale della città ha rabbuiato la zona e seminato il panico. LIVORNO. ESPLOSIONE AL PORTO: CI SONO DUE VITTIME di Redazione Livorno, ancora un incidente mortale. Stavolta accade al porto: prima il boato, poi il bagliore e il fumo, tutto si concentra in pochi, drammatici stanti poco prima delle 14 di oggi, quando l'esplosione di un serbatoio nel porto industriale della città ha rabbuiato la zona e seminato il panico. Sul posto sono tempestivamente arrivate le squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze del 118, tutti pronti ai soccorsi e al ripristino di sicurezza e normalità; però si capisce da subito che l'esplosione ha colpito nei pressi della zona nel deposito di oli combustibili, che è stata subito completamente evacuata. Poi, dalle prime testimonianze arrivano prima voci di operai feriti, quindi le notizie che si affastellano aggravano la situazione che tutti i soccorsi intervenuti hanno faticosamente cercato di riportare alla normalità: e si apprende che sull'asfalto giacciono i corpi di due operai che stavano effettuando lavori di manutenzione. E si parla di due vittime e dello strazio dei colleghi. Le vittime sono due dipendenti della ditta Labromare della città toscana, specializzata in bonifiche ambientali. L'esplosione ha interessato un serbatoio all'interno del deposito costiero Neri, dove erano in corso alcuni lavori di manutenzione. Uno dei due operai sarebbe stato investito in pieno dall'esplosione, morendo sul colpo. Il secondo quando sono arrivati i soccorsi era ancora in vita: disperato ma vano il tentativo di rianimarlo da parte dei sanitari del 118. Eppure, sulle prime si era sperato che il peggio non fosse avvenuto: le notizie nell'immediatezza dell'esplosione fanno riferimento a 2 feriti nell'incidente avvenuto, da quando trapela, durante lo svuotamento di un serbatoio di etilene in un'area del porto industriale di Livorno. Precisamente, i vigili del fuoco intervenuti sul posto - dove sono state allertate due squadre di pompieri con una motobarca pompa del distaccamento del porto - hanno spiegato che l'esplosione ha interessato un serbatoio all'interno del deposito costiero Neri (accosto 28, serbatoio 62). Serbatoio che, prima di essere svuotato, conteneva appunto acetato di etile, cioè l'estere dell'etanolo e dell'acido acetico. Secondo una prima ricostruzione resa, tra gli altri, dal sito dell'Ansa, gli operai stavano effettuando lavori di manutenzione e il serbatoio era stato svuotato... Non si è sviluppato alcun incendio. Il serbatoio dopo l'esplosione si è inclinato. Un bollettino dell'incidente che, ci si augura, non peggiori le stime del dramma. -tit_org- Forte esplosione al porto Livorno, ci sono 2 vittime - Livorno, esplosione al porto: ci sono due vittime

Cnr Irpi: "In Italia 16 vittime e 22 feriti nel 2017 a causa di frane e inondazioni"

[Redazione]

Mercoledì 28 Marzo 2018, 16:27 Tali eventi hanno causato oltre duemila tra sfollati e senzatetto, colpendo 67 comuni, distribuiti in 18 regioni. L'Italia è un Paese a forte rischio idrogeologico e idraulico e anche i dati sulle frane e le alluvioni che si sono verificate nel 2017 lo confermano. È stato pubblicato nel sito Polaris, curato dall'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio nazionale delle ricerche (Irpi-Cnr) di Perugia, il "Rapporto periodico sul rischio posto alla popolazione italiana da frane e inondazioni". Il rapporto contiene elenchi, statistiche, analisi e descrizioni degli eventi geo-idrologici che hanno causato danni diretti alla popolazione nello scorso anno. "Nel 2017, frane e inondazioni hanno causato in Italia 16 morti, 22 feriti e oltre duemila tra sfollati e senzatetto. Tali eventi hanno colpito 67 comuni, distribuiti in 18 regioni. La Toscana è la regione con il più alto numero di vittime, altre regioni colpite sono Lombardia, Trentino Alto Adige ed Emilia-Romagna e la Sicilia" dice Paola Salvati dell'Irpi-Cnr. Durante il 2017, i principali eventi meteo-climatici con danni alla popolazione sono verificati nei mesi di settembre e dicembre. "Dalla serata del 9 settembre e per tutta la notte i territori di Livorno, Rosignano Marittimo e di Collesalveti sono stati interessati da eventi meteorologici di elevata intensità che hanno determinato gravi esondazioni dei rio Ardenza e del rio Maggiore provocando la perdita di otto vite umane, isolamento di alcune località e evacuazione di numerose famiglie, danneggiamenti alle infrastrutture viarie e ad edifici pubblici e privati, precisa la ricercatrice. Dal 10 al 12 dicembre, una forte perturbazione ha interessato Emilia-Romagna. Le piogge hanno colpito soprattutto la parte montana dei bacini dei fiumi Trebbia, Taro, Parma, Enza, Secchia, Panaro e parzialmente del Reno. Alle intense piogge si sono aggiunte le acque di fusione del manto nevoso dovute al progressivo aumento delle temperature, causando il sormontamento dell'argine destro del fiume Enza e il successivo cedimento dell'argine, con gravi danni al centro abitato e alla zona industriale di Lentigione. Più di 1100 persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case". Per facilitare l'analisi il Rapporto contiene un raffronto con le mappe e le statistiche sugli eventi fatali avvenuti nei cinque e nei cinquanta anni precedenti. "I dati del 2017 sono più gravi di quelli registrati nel 2016, ma sempre sotto la media sia nel corto che nel lungo periodo" commenta il direttore dell'Irpi-Cnr, Fausto Guzzetti. "Nel quinquennio 2012-2016 gli eventi geo-idrologici hanno causato 103 morti e dispersi, mentre nei 10 anni tra il 1997 ed il 2016 le vittime per eventi geo-idrologici sono state 249, con media rispettivamente di circa 20 e 25 vittime all'anno. Nei 50 anni tra il 1967 ed il 2016, sono registrate 1789 vittime per una media di circa 36 all'anno. Questo vuol dire che il 2016 e il 2017 sono stati anni meno sfortunati, ma l'analisi nel lungo periodo dice che scostamenti dalla media sono molto frequenti: non possiamo quindi parlare di una tendenza alla diminuzione dell'impatto degli eventi geo-idrologici sulla popolazione". [red/mn](#) (fonte: Cnr Irpi)

Amatrice, venerdì? riapre corso Umberto I, bandita gara per ultimare rimozione macerie

[Redazione]

Mercoledì 28 Marzo 2018, 17:21 Il presidente della Regione Lazio ha annunciato alcuni interventi in favore della cittadina duramente colpita dal sisma del 24 agosto. Da venerdì, corso Umberto I, strada principale di Amatrice, riaprirà al traffico privato. Lo ha annunciato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, oggi in visita ad Amatrice e ad Accumoli dove ha incontrato irrispettivi sindaci, Sergio Pirozzi e Stefano Petrucci. Zingaretti, ad Amatrice, ha visitato l'area commerciale "Il Triangolo", una delle strutture realizzate dalla Regione Lazio per ospitare le attività commerciali delocalizzate in seguito al terremoto. Subito dopo ha raggiunto il cantiere della nuova scuola "Romolo Capranica", nella frazione di San Cipriano, e la zona rossa, dove proseguono le operazioni di rimozione delle macerie. "Da venerdì - ha dichiarato Zingaretti - abbiamo concordato con il sindaco Pirozzi la riapertura di Corso Umberto I al traffico privato. È in corso l'installazione dell'illuminazione, quindi per Pasqua e Pasquetta tutti potranno tornare a percorrere il corso per raggiungere Amatrice. L'appello che facciamo a tutti - ha aggiunto il Presidente della Regione Lazio - è di tornare ad Amatrice per Pasqua e Pasquetta, perché si riprenda a poterla vivere fino in fondo. Inoltre sono iniziate, in tutte le aree del sisma, le iniziative culturali, con il teatro, lo spettacolo e la musica". In vista dell'estate, inoltre, sarà consentito ai pullman turistici di accedere ad Amatrice dalla frazione di Retrosi. Il presidente della Regione Lazio ha anche annunciato la pubblicazione dell'ultima gara appalto per la rimozione definitiva delle macerie da Amatrice e Accumoli, frazioni comprese. La nuova gara, per circa 20 milioni di euro, è divisa in 4 lotti ed è stata pubblicata il 26 marzo scorso. Il 18 aprile è prevista l'apertura delle buste. L'intervento consentirà la rimozione delle macerie da tutta l'area del cratere reatino. La prima gara, da circa 10 milioni di euro, è stata ultimata e ha consentito la rimozione e il trasferimento di 400 mila tonnellate di macerie, pari a circa il 50 per cento della stima complessiva. Inoltre, è stato ultimato iter che consentirà nei prossimi giorni assegnazione della gara appalto per la costruzione del nuovo Istituto Alberghiero di Amatrice. Per quanto riguarda gli interventi in favore delle attività commerciali (80, compresi i ristoranti operativi nell'Area del gusto, della tradizione e della solidarietà), la Regione Lazio, intesa con il Comune di Amatrice, autorizzerà in tempi brevi utilizzo di parte delle risorse regionali stanziato nell'ambito del progetto "Reti di impresa", bando vinto da Amatrice (per complessivi 200 mila euro), per realizzare le insegne delle attività commerciali e per dotare i due centri di un sistema di videosorveglianza. Nell'ambito dello stesso accordo la Regione effettuerà anche alcuni interventi migliorativi nei due centri commerciali che saranno concordati nei prossimi giorni nel corso di un sopralluogo congiunto Regione Lazio-Comune di Amatrice. Dal prossimo 3 aprile ripartirà anche il tour del camper informativo sui bandi della Regione Lazio dedicati ai 15 comuni del cratere sismico. [red/mn](#) (fonte: Regione Lazio)

Possagno (TV) scossa di terremoto di ML 3

[Redazione]

Mercoledì 28 Marzo 2018, 14:23 Evacuate per precauzione scuole nel trevigiano a Possagno e Pederobba, ma anche a Seren del Grappa, nel bellunese. Un terremoto di ML 3 si è verificato questa mattina alle 9:36 in provincia di Treviso, 4 km a nordovest di Possagno, con coordinate geografiche (lat, lon) 45.88, 11.84. La scossa di è verificata a 10 km di profondità. Evacuate per precauzione scuole nel trevigiano a Possagno e Pederobba, ma anche a Seren del Grappa, nel bellunese. Il sisma è stato avvertito distintamente a Bassano del Grappa (VI), nel trevigiano e nel bellunese. Una ventina le chiamate arrivate ai vigili del fuoco tra Bassano e Treviso, soprattutto di persone che chiedevano informazioni. Tra questi sindaci e responsabili di uffici tecnici che stanno effettuando sopralluoghi negli immobili pubblici. Al momento non si segnalano danni. red/mn (fonte: Corriere della Sera)

Esplosione al porto industriale di Livorno, ci sarebbero feriti

[Redazione]

Mercoledì 28 Marzo 2018, 14:40 La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. Un'esplosione si è verificata poco fa in un serbatoio nel porto industriale di Livorno. Sul posto sono già arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze: secondo alcuni testimoni ci sarebbero alcuni operai feriti, ma non ci sono conferme ufficiali. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Maltempo Emilia Romagna, riaprono sp 67 e sp 25 grazie a "pista provvisoria"

[Redazione]

Mercoledì 28 Marzo 2018, 15:02 Il personale della Città metropolitana di Bologna è intervenuto sulle frane che hanno colpito il territorio dopo le intense nevicate e piogge delle scorse settimane. Dopo le intense nevicate e piogge delle scorse settimane, il miglioramento delle condizioni meteorologiche ha permesso l'intervento del personale della Città metropolitana di Bologna sui movimenti franosi che hanno interessato varie strade provinciali. La realizzazione di una pista di emergenza sulla SP 25 "Vergato Zocca" in corrispondenza del km 3+670 permette da oggi la riapertura al traffico in sicurezza con senso unico alternato e con limite di velocità a 30 km/h fino al ripristino in sicurezza dell'intera sede stradale. La pista, realizzata dalla Città metropolitana in accordo con il comune di Vergato, consente così di mantenere percorribile questa importante arteria stradale, anche nel caso in cui il dissesto porti alla chiusura totale della strada danneggiata da un movimento franoso. Riapre oggi al transito anche la SP 67 "Marano Canevaccia" dal km 7+200 al km 8+000, nel territorio del comune di Gaggio Montano, con limite di velocità a 30 km/h e senso unico alternato fino al ripristino in sicurezza della circolazione su tutta la sezione stradale. Infine riaprirà domattina alle 11 la strada provinciale SP 632 "Traversa di Pracchia", nel Comune di Alto Reno Terme. La riapertura in corrispondenza del km 2+000 sarà con limite di velocità a 30 km/h e a senso unico alternato fino al ripristino della circolazione in sicurezza sull'intera sezione stradale.

Esplosione al porto industriale di Livorno, si temono vittime

[Redazione]

Mercoledì 28 Marzo 2018, 14:40 La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. Aggiornamento ore 15.14 Due operai sono morti in seguito all'esplosione di un serbatoio nel porto industriale di Livorno. Sul posto sono arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Terremoto Marche, 13,5 milioni di euro per rinascita rurale territori colpiti

[Redazione]

Mercoledì 28 Marzo 2018, 15:32 Le risorse aggiuntive provengono dalla rimodulazione del Programma di sviluppo rurale (Psr) con i fondi di solidarietà assegnati a seguito del terremoto. La Regione Marche ha ripartito ulteriori 13,5 milioni di euro tra i quattro Gal (Gruppo di azione locale) del cratere sismico. Le risorse aggiuntive provengono dalla rimodulazione del Programma di sviluppo rurale (Psr) con i fondi di solidarietà assegnati a seguito del terremoto. Beneficiari sono i Gal Colli Esini, Sibilla, Fermano, Piceno. Riceveranno una quota parametrata alla superficie ricadente nel cratere. "Assegniamo altre risorse importanti e significative per promuovere la rinascita rurale dei territori devastati dal sisma - afferma la vice presidente Anna Casini, assessore all'Agricoltura -. Sono quelle destinate al sostegno delle aree Leader per lo sviluppo locale e verranno spese, in via prioritaria, per interventi che favoriscano occupazione e i servizi alla popolazione terremotata". Sulla base dei parametri previsti dal Psr (rapporto tra estensione territoriale e quella del cratere) al Gal Colli Esini vanno 2,1 milioni di euro (15% di territorio nel cratere), al Sibilla 7,2 milioni (53%), al Fermano 1,4 milioni (10%), al Piceno 2,7 milioni (20%). Il Psr finanzia i progetti di sviluppo rurale della strategia Leader: quella che prevede il coinvolgimento locale nei percorsi di crescita delle comunità coinvolte. La partecipazione viene attuata attraverso i Gal, composti da soggetti pubblici e privati che elaborano un Piano di sviluppo locale per accedere agli aiuti comunitari. I Gal marchigiani (alcuni dei quali rientrano anche nei territori della Strategia nazionale per le aree interne) sono sei: oltre ai quattro che riceveranno le risorse aggiuntive del terremoto, comprendono quelli di Flaminia Cesano e Montefeltro Sviluppo. A seguito dell'assegnazione dei nuovi fondi, il programma del Psr che sostiene le aree Leader dispone ora di una dotazione di circa 75 milioni di euro, rispetto agli oltre 60 milioni della prima programmazione. [red/mn](#) (fonte: Regione Marche)

- Ambiente: presentato il progetto di connessione ecologica Nexus - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ambiente: presentato il progetto di connessione ecologica Nexus. Creare un corridoio ecologico tra il Parco Regionale Valle del Lambro e il Parco Regionale delle Groane, in uno dei territori più urbanizzati d'Italia, dove è crescente il fabbisogno di spazi verdi aperti e fruibili. A cura di Antonella Petris. 28 marzo 2018 - 17:12. cibo e cambiamento climatico. Creare un corridoio ecologico tra il Parco Regionale Valle del Lambro e il Parco Regionale delle Groane, in uno dei territori più urbanizzati d'Italia, dove è crescente il fabbisogno di spazi verdi aperti e fruibili. È obiettivo del progetto Nexus Ultima Frontiera, promosso grazie al Bando Connessioni Ecologiche 2016 di Fondazione Cariplo in partenariato tra i Comuni di Desio, Bovisio Masciago, Seregno, Sovico, Varedo, Parco regionale della Valle del Lambro, Politecnico di Milano Dastu, Agenzia Innova 21 e Legambiente Lombardia Onlus. Al fine di tutelare questi elementi essenziali per il patrimonio verde dell'alto milanese, entrambi classificati come elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale e considerati Aree Prioritarie per la biodiversità, il progetto promuove un miglioramento della rete ecologica di Sovico e Seregno e la creazione di una tangenziale verde tra Desio, Bovisio Masciago e Varedo, attraverso attività di coordinamento e sinergia tra i partner. Nexus rappresenta una vera e propria sfida, in un territorio fortemente antropizzato e con un alto consumo di suolo agricolo. Anche grazie all'impegno delle amministrazioni locali, si è iniziato negli ultimi anni a costituire nuove aree protette. È uno sviluppo condiviso che passa dal consolidamento ecologico delle poche aree rimaste e da una nuova visione di riassetto del territorio. La nostra sfida è collegare i corridoi verdi per un utilizzo migliore per le persone e anche a beneficio della fauna, spiega Roberto Corti, sindaco di Desio, Comune capofila del progetto. Le azioni previste da Nexus comprendono anche lo sviluppo della relazione tra cittadini e gli spazi aperti del territorio. Molto possono fare i Comuni nella loro pianificazione per mantenere gli spazi aperti, possono dare un notevole contributo anche i cittadini mantenendo i loro giardini sempre più ricchi di biodiversità, osserva Marzio Marzorati, vicepresidente di Legambiente Lombardia. Il nostro obiettivo spiega Daniela Gambino di Dastu-Politecnico di Milano è quello di esercitare una verifica costante durante la fase realizzativa, per determinare se a un miglioramento paesaggistico corrisponde anche un aumento della biodiversità locale.

- Esplosione al porto di Livorno: "Siamo di fronte a una tragedia immane" - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Esplosione al porto di Livorno: Siamo di fronte a una tragedia immane "Siamo di fronte a una tragedia immane. Tocca contare l'ennesimo incidente sullavoro che strappa due uomini innocenti alle loro famiglie. In questo momento drammatico per tutta la città il mio primo pensiero è per loro" A cura di Antonella Petris 28 marzo 2018 - 17:55 [sindaco-di-Livorno-Filippo-Nogarin-640x320] Siamo di fronte a una tragedia immane. Tocca contare l'ennesimo incidente sullavoro che strappa due uomini innocenti alle loro famiglie. In questo momento drammatico per tutta la città il mio primo pensiero è per loro. A queste mogli, madri, figli. A ognuno di loro va il mio più profondo cordoglio, il mio sostegno e la massima vicinanza. Lo afferma il sindaco di Livorno, Filippo Nogarin, che, di ritorno da impegni istituzionali in programma a Firenze, si è immediatamente recato sul luogo dell'incidente al porto, nella zona del deposito completamente evacuata dai vigili del fuoco in via cautelativa. Più forte del dolore, in questo momento, è soltanto la rabbia. Perché tutto questo è inaccettabile. Quanto ancora, mi chiedo, deve allungarsi l'elenco delle vittime e delle tragedie consumate sui luoghi di lavoro prima che si riesca a fare qualcosa? ha aggiunto Nogarin A tutti i lavoratori, in particolare a quelli che operano in ambiente portuale, la politica deve garantire costantemente la massima sicurezza e non le vuote chiacchiere. La fine di una vita non ammette tentennamenti e impone risposte coraggiose; soprattutto impone risposte immediate ha affermato Nogarin In questo momento le autorità preposte sono impegnate a far luce su questa terribile vicenda, mi auguro che riescano a chiarire al più presto le dinamiche dei fatti e accertare le eventuali responsabilità.

- Venezia: sulla A4 sette km di coda per incidente tra auto e tir - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Venezia: sulla A4 sette km di coda per incidente tra auto e tir
A cura di AdnKronos
28 marzo 2018 - 18:11 [adn_mw2-640x240]
Venezia, 28 mar. (AdnKronos) Sette chilometri di coda, in A4, in direzione Trieste a causa di un incidente accaduto verso le 17,00 tra San Stino di Livenza e Portogruaro. Il sinistro, che non ha registrato feriti, ha visto coinvolti una vettura e un mezzo pesante. La vettura si è bloccata in corsia di sorpasso. Per smaltire i flussi di traffico molto intensi oggi, è stato attivato il by pass in direzione A27/A28. I mezzi incidentati sono stati rimossi e quindi la circolazione dovrebbe migliorare.

- Esplosione nel porto di Livorno: le vittime avevano 25 e 52 anni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Esplosione nel porto di Livorno: le vittime avevano 25 e 52 anni Sono Nunzio Viola, 52 anni, e Lorenzo Mazzoni, 25 anni le due vittime di Livorno: i due operai, dipendenti della Labromare, morti oggi nell'esplosione di un serbatoio nel porto industriale A cura di Antonella Petris 28 marzo 2018 - 18:33 [vigili-di-fuoco-640x358] Sono Nunzio Viola, 52 anni, e Lorenzo Mazzoni, 25 anni le due vittime di Livorno. I due operai, dipendenti della Labromare, ditta specializzata nelle bonifiche, sono morti oggi nell'esplosione di un serbatoio nel porto industriale. Mazzoni lavorava da poco tempo per la Labromare. Sul posto sono arrivati i familiari dei due operai. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per mettere in sicurezza la zona. Non si è sviluppato nessun incendio, probabilmente perché il serbatoio, che aveva contenuto acetato di etile, era stato svuotato. Secondo le prime ipotesi, l'esplosione può essere stata causata da una sacca di gas formatasi all'interno della cisterna stessa.

- Catania: oggi i funerali dei vigili del fuoco morti nell'esplosione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Catania: oggi i funerali dei vigili del fuoco morti nell'esplosione
Oggi le esequie dei due Vigili del fuoco morti in servizio a seguito dell'esplosione verificatasi a Catania la sera del 20 marzo a cura di Filomena Fotia 28 marzo 2018 - 08:58
Catania, esplosione per fuga di gas in edificio Foto Andrea Di Grazia/La Presse Si terranno oggi a Catania e a Trapani i funerali di Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico, i due Vigili del fuoco morti in servizio a seguito dell'esplosione verificatasi a Catania la sera del 20 marzo. La messa funebre per Dario si terrà alle 11.30 presso la Cattedrale di Catania, alla presenza del ministro dell'Interno Marco Minniti, del capo dipartimento dei Vigili del fuoco Bruno Frattasi, del capo del corpo nazionale Gioacchino Giomi. Le esequie di Giorgio si svolgeranno invece alle 16 nel Santuario della Madonna di Trapani. Sono migliorate le condizioni di salute del capo squadra Marcello Tavormina, e resta stabile la situazione clinica del vigile del fuoco Giuseppe Cannavò, feriti nell'esplosione: entrambi sono ricoverati all'ospedale Garibaldi di Catania.

- Esplosione nel porto di Livorno: la Procura indaga per disastro colposo - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Esplosione nel porto di Livorno: la Procura indaga per disastro colposoLa Procura di Livorno, guidata dal procuratore capo Ettore Squillace Greco, ha aperto un fascicolo relativo all'esplosione avvenuta oggi al porto industriale della città a cura di Antonella Petris 28 marzo 2018 - 18:50[AUTO-A-IDROGENO-CARABINIERI-640x320]La Procura di Livorno, guidata dal procuratore capo Ettore Squillace Greco, ha aperto un fascicolo relativo all'esplosione avvenuta oggi al porto industriale della città, in un serbatoio all'interno del deposito costiero Neri (accosto 28 serbatoio 62), che ha causato la morte di due operai della Labromare, Nunzio Viola, di 52 anni, e Lorenzo Mazzoni, 25 anni. L'indagine aperta dal sostituto procuratore Sabrina Carmazzi, pm di turno, è per disastro colposo, al momento a carico di ignoti. Il serbatoio aveva contenuto acetato di etile e si è piegato a causa della violenza dell'esplosione. Uno dei due operai, investito in pieno dalla deflagrazione, è morto sul colpo, mentre l'altro era ancora in vita al momento dell'arrivo dei soccorsi, ma i tentativi di rianimarlo sono stati vani ed è morto in ambulanza. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per mettere in sicurezza la zona. Non si è sviluppato nessun incendio, probabilmente perché il serbatoio era stato svuotato. L'esplosione, secondo una prima ipotesi, potrebbe essere stata causata da una sacca di gas formata all'interno della cisterna stessa.

- Palermo: studente Erasmus ferito da calcinacci, non è grave - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Palermo: studente Erasmus ferito da calcinacci, non è grave
A cura di AdnKronos
28 marzo 2018 - 09:41 [adn_mw1-640x240]
Palermo, 28 mar. (AdnKronos) Viene colpito da calcinacci che si sono staccati da un balcone mentre passeggia con un amico. E accaduto poco dopo la mezzanotte nel centro storico di Palermo, in via Rua Formaggi, dove uno studente austriaco di 26 anni, Maximilian M., che si trova nel capoluogo siciliano per il progetto Erasmus, è rimasto ferito. Il giovane è stato soccorso dai sanitari del 118 che sono intervenuti subito e lo hanno trasferito all'ospedale Civico. Questa mattina verrà eseguita la Tac. Sul posto fino all'alba i Vigili del fuoco e i Carabinieri.

- Peschereccio in fiamme a Fiumicino: nessun ferito - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Peschereccio in fiamme a Fiumicino: nessun ferito A cura di Filomena Fotia 28 marzo 2018 - 10:15 [vigili-del-fuoco-640x358] Nella notte è divampato un incendio su un peschereccio adibito alla pesca delle vongole, in via della Torre Clementina a Fiumicino. Sul posto i vigili del fuoco del comando di Roma. Il peschereccio, di 12 metri, era attaccato a Porto Canale. Non si segnalano feriti.

- Terremoto Puglia, scosse nell'Adriatico indotte dall'estrazione di idrocarburi? Il geologo Aldo Piombino smonta le bufale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Puglia, scosse nell'Adriatico indotte dall'estrazione di idrocarburi? Il geologo Aldo Piombino smonta le bufale. Ecco perché l'evento sismico di alcuni giorni fa in Puglia non è connesso alle attività di estrazione di idrocarburi. A cura di Beatrice Raso 28 marzo 2018 - 11:10.

puglia terremoto Dopo il terremoto di magnitudo 3.7 di sabato 24 marzo a largo della costa adriatica brindisina, molti ne hanno attribuito la causa all'attività estrattiva di idrocarburi. Come spiegato nel dettaglio dal geologo Aldo Piombino, ipocentro (28 km di profondità) e la distanza del campo petrolifero più vicino (50 km) smentiscono questa possibilità. Infatti, spiega il geologo, i terremoti indotti dall'attività umana hanno tutti un ipocentro superficiale, inferiore ai 10 km (ma questo non significa che tutti i terremoti superficiali abbiano un'origine artificiale). Ma il geologo, in un lungo e dettagliato post sul blog Scienze e dintorni che potete trovare qui, ha approfondito l'argomento. Piombino afferma che si parla di sismicità indotta quando le attività antropiche rimettono in movimento vecchie faglie, che non sarebbero più in grado di muoversi da sole. Nel caso di faglie non più attive, si parla di sismicità indotta; nel caso di una faglia attiva, che si sarebbe comunque mossa in futuro, si parla di sismicità attivata, che si comporta in maniera più simile a quella naturale.

terremoto puglia trivellazioni Nel suo post, il geologo si è soffermato solo sulla sismicità indotta, che molti hanno associato all'estrazione di idrocarburi per un evento sismico verificatosi nei giorni scorsi in Puglia. Piombino ha chiarito che non è di per sé l'attività di estrazione a indurre un evento sismico, bensì un'attività secondaria, ossia la reiniezione nel sottosuolo delle acque di strato (acque estratte insieme al petrolio, da cui devono essere separate, che vengono reimmesse nel sottosuolo, poiché molto inquinanti per essere disperse nell'ambiente). Questo processo può provocare sismicità indotta perché aumenta la pressione dei liquidi lungo le faglie, diminuendone l'attrito.

trivelle petrolifere In alcuni casi, invece, sono proprio le attività estrattive a provocare terremoti, ma è un problema limitato all'estrazione di gas, la cui pressione è maggiore di quella del petrolio. Nel suo post, Piombino ha anche affrontato il tema dell'airgun, ossia della tecnica utilizzata per la prospezione geofisica dei fondali marini. Tale tecnica, sparando aria compressa in acqua, consente di ricostruire la stratigrafia del sottosuolo, di individuare la presenza di gas o liquidi o di faglie attive nel sottosuolo marino. Piombino afferma che questa tecnica non è assolutamente in grado di innescare terremoti perché troppo debole. Inoltre, il geologo ha chiarito che la trivella è sì uno strumento per perforare il terreno, ma in maniera molto superficiale, quindi non è assolutamente in grado di scavare pozzi esplorativi o estrattivi profondi vari km. Quindi, fa notare Piombino, l'attività di perforazione associata alle trivelle non è in grado di indurre terremoti, che, invece, potrebbero essere indotti dai pompaggi.

- Milano: cedimento soffitto scuola, Comune dispone indagini su tutto edificio - Meteo Web

[Redazione]

Milano: cedimento soffitto scuola, Comune dispone indagini su tutto edificioA cura di AdnKronos28 marzo 2018 - 20:36[adn_mw1-640x240]Milano, 28 mar. (AdnKronos) Il Comune di Milano ha disposto indagini termografiche su tutto edificio scolastico di via Stoppani, dopo il cedimento di una parte del controsoffitto si tratta di quattro pannelli in fibra leggera che ha colpito quattro bambini, senza ferendoli. Verificare eventuali altri punti di criticità e capire le cause sarà obiettivo dell'intervento degli uffici tecnici, che si svolgerà nei prossimi giorni, in concomitanza con la chiusura delle scuole per le vacanze pasquali. I vigili del fuoco, intervenuti insieme alla polizia locale, ai tecnici del Comune e all'assessore ai Lavori Pubblici, Gabriele Rabaiotti, hanno chiuso al pubblico sia l'aula in cui è avvenuto l'incidente sia, in via precauzionale, le quattro aule adiacenti. Al ritorno dalle vacanze, gli alunni di queste classi verranno temporaneamente trasferiti in altri spazi, tra cui i laboratori.

- Russia, incendio in Siberia: 64 morti, 76 intossicati e nessun disperso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Russia, incendio in Siberia: 64 morti, 76 intossicati e nessun disperso
Siberia: non vi sono dispersi a seguito dell'incendio divampato domenica al centro commerciale Zimnyaya Vishnya di Kemerovo
A cura di Filomena Fotia
28 marzo 2018 - 10:56 [Siberia-incendio-in-un-centro-commerciale-a-Kemerovo-9-640x409] La Presse/AFPII vice ministro delle emergenze russo ha reso noto che non vi sono dispersi a seguito dell'incendio divampato domenica al centro commerciale Zimnyaya Vishnya di Kemerovo (Siberia, Russia) e ha confermato la morte di 64 persone, 41 dei quali bambini. Sono 76 le persone intossicate o ferite, 25 delle quali rimangono in ospedale.

- Esplosione al porto di Livorno: si temono feriti [LIVE] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Esplosione al porto di Livorno: si temono feriti [LIVE]Un'esplosione si sarebbe verificata in un serbatoio nel porto industriale diLivornoA cura di Filomena Fotia28 marzo 2018 - 14:28[vigili-del-fuoco-640x397]Un esplosione si sarebbe verificata in un serbatoio nel porto industriale diLivorno. Sul posto vigili del fuoco e ambulanze: potrebbero esservi alcunioperai feriti.L area del deposito di oli combustibili è stata evacuata.

- Incidenti: Venezia, in A4 tamponamento tra tre auto, traffico congestionato, 6 km di coda - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti: Venezia, in A4 tamponamento tra tre auto, traffico congestionato, 6km di coda
A cura di AdnKronos
28 marzo 2018 - 15:08 [adn_mw1-640x240] Venezia, 28 mar. (AdnKronos) Incidente in A4, intorno alle ore 13,00 fra Portogruaro e San Stino di Livenza in direzione Venezia: tre le vetture coinvolte nel tamponamento che ha causato un ferito lieve. Il traffico è congestionato e sono sei, attualmente, i chilometri di coda nel tratto interessato dal sinistro. Sul posto sono intervenuti il personale di Autovie (ausiliari e manutenzione emergenza per effettuare eventuali rilievi), la Polizia Strada, il 115, e il 118. Al momento il traffico viene fatto scorrere solo lungo una corsia, per consentire ai soccorsi meccanici di rimuovere il veicolo incidentato dei tre coinvolti.

- Venezia: cede tetto in eternit di un capannone, feriti 2 operai - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Venezia: cede tetto in eternit di un capannone, feriti 2 operai
A cura di AdnKronos
28 marzo 2018 - 15:59 [adn_mw1-640x240]
Venezia, 28 mar. (AdnKronos) Alle 10.45 circa, i vigili del fuoco sono intervenuti per un incidente sul lavoro presso un capannone di via Pacinotti a Pramaggiore: feriti due operai caduti per lo sfondamento del tetto in eternit. I due lavoratori stavano effettuando dei lavori sulla copertura, quando a causa dello sfondamento dell'ondulato in eternit sono caduti da un'altezza di circa 4 metri. I due feriti sono stati soccorsi dal personale presente nel capannone e successivamente dal personale del Suem 118 accorso sul posto, che ha stabilizzato i due feriti per trasferirli in ospedale. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la struttura ed effettuato una verifica del tetto del capannone. Sul posto il personale dello Spisal e i carabinieri. Le operazioni dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa tre ore.

Esplosione al porto di Livorno

[Redazione]

Pubblicato il: 28/03/2018 14:43 Un'esplosione si è verificata poco prima delle 14 in un serbatoio nel porto industriale di Livorno. Sul posto sono già arrivate le squadre dei vigili del fuoco e ambulanze del 118. Dalle prime testimonianze risulterebbero alcuni operai feriti. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Paura per un incendio in un palazzo a Reggio, nessun ferito - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 28 MAR - Tanta paura ma nessuna conseguenza per gli occupanti di un'abitazione interessata da un incendio a Reggio Calabria. Le fiamme, scoppiate per cause che sono in corso di accertamento, si sono propagate rapidamente dal locale che ospita la cucina ed hanno avvolto in pochi minuti tutta la casa. I residenti, tra cui una donna con un bimbo piccolo, sono riusciti immediatamente ad allontanarsi in strada mentre gli inquilini dei piani superiori, bloccati dal fumo che ha invaso il vano scale, sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco, attraverso i balconi grazie all'ausilio di un'autoscala. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del comando provinciale con due automezzi. Le operazioni di spegnimento sono state rese più complicate dalla presenza di due bombole di GPL che sono state poi recuperate emesse in sicurezza. (ANSA).

Non migliora 19enne colpito da meningite - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - SASSARI, 28 MAR - Condizioni altamente critiche ma stabili. Non migliora lo stato di salute del 19enne di Gesico (Cagliari) colpito da meningite di tipo e trasferito inizialmente nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Santissima Annunziata di Sassari. Lasciato il Policlinico di Monserrato, il ragazzo è ora ricoverato nel dipartimento Emergenza-Urgenza dell'Aou sassarese dove è arrivato questa notte dopo le 24, trasportato a bordo di una 'ecmo mobile' su cui si trova una particolare apparecchiatura che consente l'ossigenazione extracorporea del paziente. Nel reparto di Rianimazione del Santissima Annunziata è disponibile l'unico macchinario ecmo in Sardegna e per questo motivo, visto l'aggravarsi delle condizioni del giovane, che presenta gravi complicazioni respiratorie, ieri sera è stato deciso dai medici il suo trasferimento a Sassari. Qui viene sottoposto a una serie di monitoraggi per il controllo delle insufficienze renali, epatiche e respiratorie che si sono sviluppate in seguito all'infezione.

Terremoto, sostegno alimentare animali - Marche

[Redazione]

(ANSA) - MACERATA, 28 MAR - Due anni dopo il sisma, l'aiuto agli animali del 'cratere' marchigiano. Con l'accordo tra l'Associazione Cave Canem e AlmoNature sono stati donati 2.500 kg di mangime per gatti e cani terremotati. E'partito un tour nei Comuni distrutti nelle province di Macerata, Fermo e AscoliPiceno: da Pieve Torina a Ussita, da Gallano e Valfornace a Visso. Un sostegnoalimentare a favore degli animali che vivono nelle 'zone rosse' promossodall'Associazione Cinofila Cave Canem di Porto Sant'Elpidio e da Almo Nature,azienda che produce pet food di qualità. Oltre alle visite nei centri delle'casette', popolati da gatti, cani e randagi, il tour interessa le campagnedove gli allevatori vicini ai loro animali "in questi ultimi tempi sono statidimenticati e non hanno beneficiato di rifornimenti e merci". "Ora che la tv siè un po' spenta sull'emergenza, come il sostegno dei volontari e dei privati, èprezioso avere a disposizione persone che ci aiutano" commenta il sindaco diValfornace, Massimo Citracca.

Incendio alla Sanac Massa, 3 feriti - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MASSA (MASSA CARRARA), 28 MAR - Tre operai sono rimasti feriti in un incidente avvenuto stamani alla Sanac del Gruppo Ilva. Un operaio è stato trasportato con ustioni di terzo grado agli arti superiori all'ospedale Cisanello di Pisa, un altro dipendente è stato trasportato al pronto soccorso di Massa e poi dimesso con una prognosi di 12 giorni mentre un terzo operaio, che aveva avuto un leggero malore durante le operazioni di soccorso ai colleghi, è stato dimesso dai sanitari con una prognosi di due giorni. Secondo quanto spiegato dall'ufficio stampa del Gruppo Ilva, l'incidente sarebbe avvenuto mentre due operai controllavano che il materiale che doveva poi essere mescolato non scendesse sulla bilancia. L'impianto della Sanac è stato posto sotto sequestro dai vigili del fuoco e dalla procura che ha aperto un fascicolo.

Salvato parapendista sul Grignone - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - LECCO, 28 MAR - E' terminato nella notte un intervento di recupero per un parapendista che dal tardo pomeriggio di ieri era rimasto incastrato tra le rocce sulla parete nord del Grignone, restando appeso in modo precario. A seguito della richiesta di soccorso lanciata alle 17.30, si era alzato in volo l'elisoccorso da Como ma una volta giunti sul posto i tecnici si sono resi conto che il flusso del rotore del velivolo avrebbe potuto muovere e rompere la vela, rischiando di far precipitare l'uomo, impossibilitato anche nello sganciarsi dalla struttura. In serata c'è quindi stata l'attivazione di un delicato intervento via terra con oltre 20 volontari del Soccorso alpino della XIX Delegazione Lariana: il buio e le condizioni del terreno hanno aumentato le difficoltà per il recupero dell'uomo e il suo trasporto tramite barella. Nella notte la conclusione dell'intervento, poco prima delle 2, col trasporto in ospedale Manzoni per accertamenti.

Incendio alla Sanac Massa, 3 feriti - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - MASSA (MASSA CARRARA), 28 MAR - Tre operai sono rimasti feriti in un incidente avvenuto stamani alla Sanac del Gruppo Ilva. Un operaio è stato trasportato con ustioni di terzo grado agli arti superiori all'ospedale Cisanello di Pisa, un altro dipendente è stato trasportato al pronto soccorso di Massa e poi dimesso con una prognosi di 12 giorni mentre un terzo operaio, che aveva avuto un leggero malore durante le operazioni di soccorso ai colleghi, è stato dimesso dai sanitari con una prognosi di due giorni. Secondo quanto spiegato dall'ufficio stampa del Gruppo Ilva, l'incidente sarebbe avvenuto mentre due operai controllavano che il materiale che doveva poi essere mescolato non scendesse sulla bilancia. L'impianto della Sanac è stato posto sotto sequestro dai vigili del fuoco e dalla procura che ha aperto un fascicolo.

Sensori e software per orbita Tiangong1 - Sardegna

[Redazione]

Il rientro nell'atmosfera della stazione spaziale cinese Tiangong1 viene seguito dagli studiosi della Sardegna attraverso dei nuovi sensori e un software di elaborazione capaci di acquisire i dati e le informazioni caratteristiche dei detriti in orbita terrestre, prevedendone i pericoli di collisione con le infrastrutture in orbita o sulla Terra. Il progetto di ricerca industriale "Sviluppo di una piattaforma di Multi Sensor Data Fusion per monitoraggio e tracking di detriti spaziali" è finanziato da Sardegna Ricerche e condotto in collaborazione da un'impresa sarda, Nurjana Technologies, e dal Dipartimento di Ingegneria elettrica ed elettronica dell'Università di Cagliari (Diee). I primi risultati del progetto hanno portato all'osservazione e alla stima dell'orbita, tramite un telescopio ottico, della stazione spaziale cinese la cui caduta è data ormai per imminente. L'immagine catturata dai ricercatori sardi è stata resa disponibile per l'osservazione. Tra i risultati attesi del progetto, oltre all'avanzamento delle conoscenze in materia, vi sono le ricadute economiche legate alle sue applicazioni tecnico-scientifiche, commerciali e di protezione civile. Esiste infatti un mercato, di nicchia ma in forte crescita, costituito dalle agenzie spaziali di tutto il mondo, da enti di ricerca e università, osservatori scientifici, dalle società di telecomunicazione, dalle autorità pubbliche responsabili della protezione civile. "Per comprendere come i detriti spaziali siano una minaccia chiara e presente - spiega Pietro Andronico (Nurjana) - è sufficiente pensare che una collisione con un frammento di un centimetro ha l'effetto dell'esplosione di una granata, dato che viaggia alla velocità di 10 chilometri al secondo. Di qui la necessità di monitorare le orbite e prevenire le collisioni". Il gruppo di elettromagnetismo del Diee - spiega Giorgio Montisci dell'Ateneo cagliaritano - si occuperà dello sviluppo di sistemi Radar per il monitoraggio dei detriti, i cui dati saranno correlati con i dati forniti dai telescopi ottici, al fine di ottenere una stima più precisa delle orbite".

Sisma, Ceriscioli scrive a vertici Camere - Marche

[Redazione]

Il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli ha inviato un messaggio di congratulazioni e augurio di buon lavoro ai neo eletti presidenti del Senato della Repubblica, Maria Elisabetta Alberti Casellati, e della Camera dei deputati, Roberto Fico. Anche a nome della Giunta, Ceriscioli ha dato la massima disponibilità a collaborare, nel rispetto dei reciproci ruoli istituzionali, per raggiungere gli obiettivi comuni e ha anche invitato i presidenti a visitare il territorio colpito dalle scosse del 2016. "Auspicio -ha scritto - il proseguimento della proficua collaborazione avviata con la precedente legislatura, specie in questo momento delicato di ricostruzione postsisma. Molti sono i temi urgenti: uno fra tutti è quello che rischia di bloccare la ricostruzione, prioritaria per far rinascere i borghi e le comunità devastate dal terremoto. Tra poche settimane scadranno i termini, fissati dall'Enorme, relativi alla ricostruzione privata. Questi termini preoccupano sindaci, professionisti e cittadini"

Incendio alla Sanac Massa, grave operaio - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - MASSA (MASSA CARRARA), 28 MAR - Un vasto incendio si è sviluppato all'interno della Sanac, una fabbrica nella zona industriale apuana a Massa (Massa Carrara) che tratta materiale edile refrattario: a seguito dell'esplosione avvenuta nel reparto di miscelazione un operaio è rimasto ferito ed è stato necessario l'intervento dell'elisoccorso per il suo trasferimento all'ospedale Cisanello di Pisa, dove è stato ricoverato con ustioni di terzo grado. L'esplosione, intorno alle 9.00, è avvenuta all'interno di un contenitore di materiali da impastare prima della cottura. Le fiamme hanno attaccato sostanze come magnesio e alluminio e per questo sono stati necessari estintori speciali: l'incendio non può essere estinto con l'acqua. Sul posto i vigili del fuoco con rinforzi da Pisa, Lucca e Firenze per un totale di 20 uomini. Le operazioni di spegnimento sono ancora in corso.

Esplosione al porto di Livorno, ci sono dei feriti - Toscana

[Redazione]

Un'esplosione si è verificata poco fa in un serbatoio nel porto industriale di Livorno. Sul posto sono già arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze: secondo alcuni testimoni ci sarebbero alcuni operai feriti. La zona del deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata.

Zingaretti, venerdì? riapre corso Amatrice - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - AMATRICE (RIETI), 28 MAR - "Dopo le elezioni si torna ad Amatrice, i lavori vanno avanti. Da venerdì, e questa è una notizia molto importante, abbiamo concordato con il sindaco Pirozzi la riapertura di Corso Umberto I al traffico privato. E' in corso l'installazione dell'illuminazione, quindi per Pasqua e Pasquetta tutti potranno tornare a percorrere il corso per raggiungere Amatrice". Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, a margine della sua visita nel comune reatino colpito dal terremoto dell'agosto 2016. "L'appello che facciamo a tutti - spiega Zingaretti - è di tornare ad Amatrice per Pasqua e Pasquetta, perché si riprende a poterla vivere fino in fondo. Inoltre, sono iniziate, in tutte le aree del sisma, le iniziative culturali, con il teatro, lo spettacolo e la musica. Un programma ricco di eventi disponibile sul sito della Regione". "Zingaretti mi ha assicurato - dice Pirozzi - che entro fine mese ci sarà l'aggiudicazione della gara per le macerie, la parte che ancora non ha visto l'intervento".

Cede tetto capannone, due feriti - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 28 MAR - Incidente sul lavoro stamani in un capannone di Pramaggiore (Venezia). Per cause al vaglio degli ispettori dello Spisal dell'Ulss 4 "Veneto orientale" e dei carabinieri, due operai sono caduti a terra da un'altezza di 4 metri circa verso le 10.30, mentre si trovavano sulla copertura in eternit di un capannone situato in zona industriale. Uno dei lavoratori, che ha riportato un grave trauma toracico, è stato trasportato con l'elicottero del 118 di Treviso all'ospedale dell'Angelo di Mestre. Il collega, di 61 anni, è invece stato caricato in ambulanza al pronto soccorso di Portogruaro con sospetta frattura al femore. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. (ANSA).

Russia: incendio mall, oggi giorno lutto - Europa

[Redazione]

(ANSA) - MOSCA, 28 MAR - In Russia oggi è giorno di lutto nazionale per lastrage di domenica scorsa a Kemerovo, dove un incendio in un centro commerciale ha ucciso almeno 64 persone, tra cui 41 bambini. I primi funerali di alcune delle 27 vittime finora identificate si sono svolti stamattina nella città siberiana. Ceri, giocattoli e fiori continuano a essere depositi al memoriale improvvisato davanti al centro commerciale 'Zimnyaya Vishnya' devastato dalle fiamme. Le bandiere sventolano a mezz'asta e un nastro nero compare in sovrimpressioni sui canali della tv di Stato. Nel Consiglio della Federazione, i senatori vestivano di nero e all'inizio della sessione di oggi si sono alzati in segno di rispetto verso le vittime.

Paura per incendio Reggio, nessun ferito - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 28 MAR - Tanta paura ma nessuna conseguenza per gli occupanti di un'abitazione interessata da un incendio a Reggio Calabria. Le fiamme, scoppiate per cause che sono in corso di accertamento, si sono propagate rapidamente dal locale che ospita la cucina ed hanno avvolto in pochi minuti tutta la casa. I residenti, tra cui una donna con un bimbo piccolo, sono riusciti immediatamente ad allontanarsi in strada mentre gli inquilini dei piani superiori, bloccati dal fumo che ha invaso il vano scale, sono stati tratti insalvo dai vigili del fuoco, attraverso i balconi grazie all'ausilio di un'autoscala. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del comando provinciale con due automezzi. Le operazioni di spegnimento sono state rese più complicate dalla presenza di due bombole di Gpl che sono state poi recuperate emesse in sicurezza.

Incendio a due bus fuori servizio - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - TERNI, 28 MAR - I vigili del fuoco di Terni sono stati impegnati nelle operazioni di spegnimento di un incendio che ha interessato due autobus dilinea all'interno del deposito di Busitalia di zona Maratta. I due mezzi, entrambi fuori servizio, sono stati completamente distrutti dalle fiamme. Una densa nube di fumo nero si è alzata dal rogo, spento rapidamente dai pompieri, che stanno svolgendo accertamenti sulle cause.(ANSA).

Gentiloni sente sindaco Livorno: cordoglio per morte operai

[Redazione]

Toscana Mercoledì 28 marzo 2018 - 17:00 Premier ha espresso vicinanza a Filippo Nogarini Roma, 28 mar. (askanews) Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha sentito nel pomeriggio il sindaco di Livorno Filippo Nogarini. Al primo cittadino Gentiloni ha espresso vicinanza e cordoglio per la morte di due operai nella esplosione di un serbatoio al porto industriale.

Dalla Sardegna un progetto per tracciare i detriti spaziali

[Redazione]

Martedì 27 marzo 2018 - 13:16 Primi risultati hanno stimato orbita stazione spaziale cinese Roma, 27 mar. (askanews) Da quando è stata annunciato il rientro nell'atmosfera della stazione spaziale cinese TIANGONG1, argomento della spazzatura spaziale è diventato di grande attualità, visto il sempre maggior numero di satelliti che vengono e verranno mandati in orbita nei prossimi anni. E su questo tema è in corso un progetto di ricerca industriale finanziato da Sardegna Ricerche e condotto in collaborazione da un'impresa sarda, Nurjana Technologies, e dal Dipartimento di Ingegneria elettrica ed elettronica dell'Università di Cagliari (DIEE). Il progetto Sviluppo di una piattaforma di Multi Sensor Data Fusion per monitoraggio e tracking di detriti spaziali riguarda la messa a punto di nuovi sensori e software di elaborazione capaci di acquisire i dati e le informazioni caratteristiche dei detriti in orbita terrestre, prevedendone i pericoli di collisione con le infrastrutture in orbita o sulla Terra. Per comprendere come i detriti spaziali siano una minaccia chiara e presente spiega Pietro Andronico (Nurjana) è sufficiente pensare che una collisione con un frammento di un centimetro ha l'effetto dell'esplosione di una granata, dato che viaggia alla velocità di 10 chilometri al secondo. Di qui la necessità di monitorare le orbite e prevenire le collisioni. Inoltre oggetti di grandi dimensioni, quali satelliti dismessi, parti di razzi, ecc., possono rientrare nell'atmosfera terrestre in modo incontrollato, creando rischi perincolumità di persone e cose. (Segue)

Oggi funerali 2 vigili del fuoco morti nell'esplosione a Catania

[Redazione]

Sicilia Mercoledì 28 marzo 2018 - 09:17 Oggi funerali 2 vigili del fuoco morti nell'esplosione a Catania. Le esequie a Catania (con Minniti) e Trapani. Roma, 28 mar. (askanews) Si svolgeranno in giornata a Catania e a Trapani le esequie di Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico, i due Vigili del fuoco morti in servizio per l'esplosione che si è verificata a Catania la sera del 20 marzo scorso. Alle ore 11.30, alla presenza del ministro dell'Interno Marco Minniti, del capodipartimento dei Vigili del fuoco Bruno Frattasi, del capo del corpo nazionale Gioacchino Giomi, si celebrerà alla Cattedrale di Catania la messa funebre per Ambiamonte; alle 16, invece, si svolgeranno nel Santuario della Madonna di Trapani le esequie di Grammatico. Intanto sono migliorate le condizioni di salute del capo squadra Marcello Tavormina e resta stabile la situazione clinica del vigile del fuoco Giuseppe Cannavò, feriti nell'esplosione ed entrambi ricoverati all'ospedale Garibaldi di Catania.

Milano: indagini su cedimento controsoffitto scuola, 5 aule chiuse

[Redazione]

Milano Mercoledì 28 marzo 2018 - 20:31 Alunni saranno temporaneamente collocati in altri spazi Milano, 28 mar. (askanews) A seguito del cedimento accidentale di quattro pannelli in fibra leggera del controsoffitto, avvenuto questo pomeriggio in un'aula al secondo piano della scuola primaria di via Stoppani, il Comune di Milano ha disposto indagini termografiche in tutto l'edificio, per verificare eventuali altri punti di criticità e capire le cause. L'intervento degli uffici tecnici si svolgerà nei prossimi giorni, in concomitanza con la chiusura delle scuole per le vacanze pasquali. L'incidente ha coinvolto quattro bambini che sono stati controllati sul posto dal personale medico e non hanno riportato ferite. I Vigili del Fuoco, immediatamente intervenuti insieme alla Polizia Locale, ai tecnici del Comune e all'assessore ai Lavori Pubblici Gabriele Rabaiotti, hanno chiuso al pubblico sia l'aula in cui è avvenuto l'incidente sia, in via precauzionale, le quattro aule adiacenti. Al ritorno dalle vacanze, gli alunni di queste classi verranno temporaneamente collocati in altri spazi della stessa scuola, in particolare i laboratori.

Esplosione Catania, Musumeci: vicini a famiglie vigili del fuoco

[Redazione]

Sicilia Mercoledì 28 marzo 2018 - 14:37 Oggi i funerali Roma, 28 mar. (askanews) Proprio in questi tragici momenti si coglie quanto affetto e quanta gratitudine ci sia da parte della gente nei confronti dei vigili del fuoco. Interpretando il sentimento della comunità siciliana, voglio esprimere la mia sincera vicinanza alle famiglie dei due ragazzi morti e l'augurio che i feriti possano presto essere restituiti ai propri cari e al lavoro. Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, a margine del funerale, celebrato nella Cattedrale di Catania, di uno dei due vigili del fuoco rimasti uccisi da un'esplosione martedì scorso.

Vacanze a Pasqua e nei ponti, ecco i comportamenti degli italiani

[Redazione]

TurismoMercoledì 28 marzo 2018 - 14:54I dati dell'Osservatorio ASTOI Confindustria ViaggiRoma, 28 mar. (askanews) Crescono le prenotazioni dei viaggi organizzati aPasqua di circa il 10% sul 2017, conItalia che vince per i soggiorni inmontagna e vacanze benessere. Le mete estere preferite sono Emirati Arabi,Oman, Marocco, New York e Oceano Indiano e si registraexploit del Mar Rosso,con prenotazioni in crescita di oltre il 100%. Destinazioni emergenti: Giapponee Vietnam. Sono i dati che emergono dall'analisi dell'Osservatorio ASTOIConfindustria Viaggi,Associazione che rappresenta oltre il 90% del mercatodel tour operating italianon e che fornisce le rilevazioni sui comportamenti e le tendenze dei consumatori italiani nei confronti del turismo organizzato.Come si era verificato nel 2017, anche nel 2018 buona parte degli italiani nonrinuncia a sfruttare i giorni festivi in concomitanza di Pasqua, 25 Aprile e 1 maggio per concedersi una fuga rigenerante. I numeri sono positivi: mediamentele prenotazioni sono aumentate di circa il 10% rispetto allo scorso anno. Cisono i previdenti, coloro che prenotano con grande anticipo per aggiudicarsitariffe molto vantaggiose. I Tour Operator riuniti in ASTOI hanno programmatooperazioni promozionali che offrono incentivi sulle prenotazioni effettuatemediamente 90 giorni prima della partenza (o 125 giorni prima nel caso dellecrociere); la risposta del pubblico a questo tipo di promozioni è statapremiante, arrivando a rappresentare dal 15 al 70% del volume complessivo dellevendite dei pacchetti viaggio nel periodo Pasqua e Ponti. Ci sono poi gliottimisti, che pur non essendo così lungimiranti come i previdenti, non sifanno fermare dal maltempo; nonostante la primavera tardi ad arrivare, anche leprenotazioni per i soggiorni in Italia e in Europa non hanno risentito di cali,anzi. Nessun fattore esterno ha influito nella fase decisionale last minute, adesempio le recenti elezioni politiche.Chi ha meno di una settimana a disposizione, si è orientato su varie tipologie di viaggio e vacanza. In Italia piacciono molto i long week end all insegna delbenessere, specialmente in Toscana, Umbria e Veneto. Così come la montagna che,grazie ad abbondanti nevicate in tutta la Penisola, ha registrato flussi dituristi in incremento decretando una stagione invernale di successo. In effettil'Italia mostra di aver sempre tanto da offrire, al pubblico degli sciatoriquanto a coloro che cercano il primo mare (in Sicilia) o a chi vuole farsicoccolare da trattamenti benessere. Sempre in ambito long week end, in Europahanno riscosso successo le mini crociere nel Mediterraneo e alle Canarie, cosìcome le località della Costa Azzurra o Disneyland Paris in Francia. Molti anchecoloro che hanno prenotato vacanze intercontinentali della durata di quattro/cinque giorni, preferendo New York, Emirati Arabi e Marocco. Chi ha più tempo a disposizione ha scelto il cosiddetto lungo raggio.In molti hanno riconfermato le preferenze espresse in inverno versoOceanoIndiano, in primis Maldive, Mauritius, Madagascar e Zanzibar, mentre se si guarda più ad oriente le scelte cadono su Thailandia, Malesia e Indonesia. Perqueste festività i viaggiatori non hanno selezionato solo localitàcontraddistinte da clima caldo e relax sulla spiaggia, ma molto interesse hannoriscosso anche Stati Uniti, Sudamerica, Sudafrica, Namibia, Vietnam (veranovità conisola di Phu Quoc) e Oman, mete da vivere alla scoperta di paesaggi e cultura. Le destinazioni che invece hanno suscitato meno attenzionirispetto al passato da parte degli italiani per le vacanze primaverili sonostate Cuba e Capo Verde.Un assoluto exploit è stato registrato dal Mar Rosso egiziano, che ha visto leprenotazioni aumentare di oltre il 100% rispetto alla scorsa Pasqua. Isoggiorni settimanali sono programmati da diversi associati ASTOI e tutti hannorilevato questa ripresa importante della domanda per una meta che ha soffertomolto negli ult

imi anni, ma che è sempre stata amata dagli italiani per le suecaratteristiche: raggiungibile in sole tre ore e mezzo di volo, clima bellotuttoanno, costi moderati. Altre due destinazioni emergenti per questaprimavera sono inoltre il Giappone e il Vietnam, per coloro che, in numerosempre maggiore, sono incuriositi da viaggi alla scoperta di culture moltodiverse da quelle occidentali. La fascia di consumatori Lux Addicted è sempreun bacino importante. In campo crocieristico, la più scelta è stata la formulaDeluxe che offre ristoranti dedicati, dotazioni di lusso, privilegi e trattamenti

esclusivi. I villaggi all inclusive che offrono un upgrade rispetto ai normali standard hanno avuto riempimenti in aumento. Anche aspetto esperienziale, già registrato nelle precedenti rilevazioni del nostro Osservatorio, rivela un'attitudine degli italiani a personalizzare il proprio tempo libero, si tratti di cultura o di relax, di sensibilità ambientale o di attività sportive.

In Russia lutto, rabbia e sgomento: oggi i primi funerali a Kemerovo

[Redazione]

Russia Mercoledì 28 marzo 2018 - 15:03 Agghiacciante testimonianza sull'incendio nel centro commerciale con 64 morti Mosca, 28 mar. (askanews) Giornata di lutto in Russia, dove oggi vengono sepolte le prime vittime del terribile incendio nel centro commerciale di Kemerovo, in Siberia. Tre giorni dopo la tragedia, che ha fatto almeno 64 morti tra questi 41 bambini il Paese fatica a riprendersi dallo sgomento e lo sdegno provocati dalle testimonianze di chi è riuscito a sfuggire all'inferno del centro Cilegia Invernale: bambini che si ritrovano chiusi in una sala cinematografica senza poter uscire, telefonate disperate ai genitori, inutile attesa di ordini di evacuazione mentre il fumo si fa denso, ragazzi che si buttano dalle finestre per tentare di salvarsi. Ieri, all'arrivo di Vladimir Putin in città, gli abitanti di Kemerovo sono scesi in strada a denunciare la negligenza frutto della corruzione che ha portato alla strage. Il presidente ha promesso che i colpevoli pagheranno, ha esortato a non credere alle troppe voci che girano sull'accaduto. Ma oggi i cittadini si ritrovano a con un bilancio ufficiale di 64 morti e nessuno disperso, come annunciato alla stampa dal viceministro delle Situazioni di Emergenza Vladlen Aksyonov, quando ancora ieri sera il Comitato inchiesta, l'organo incaricato delle grandi indagini penali, comunicava di avere stilato un elenco di 67 dispersi. Per oggi sono stati organizzati i funerali di una decina di vittime. Finora ne sono state identificate solo 27, hanno detto dal ministero regionale delle Situazioni di emergenza: i corpi sono bruciati a temperature di 600 gradi centigradi, nei locali del terzo piano del centro commerciale trasformato in un enorme braciere e questo complica enormemente le procedure per le identificazioni. In base alla lista ufficiale delle vittime, la più piccola aveva due anni e 19 deceduti erano sotto i dieci anni. Una classe di una scuola del villaggio di Treshevsky è stata dimezzata dall'incendio. Sul web russo è diventato virale il video di un uomo, Igor Vostrikov, che sfoga la sua rabbia contro il vice-governatore Sergey Tsiviliov: nel rogo di domenica scorsa ha perso la moglie, tre bambini e la sorella. Vostrikov è tra i promotori dell'azione di protesta a Kemerovo: Non ho più nulla da perdere, ha dichiarato. A sottolineare la distanza siderale tra la gente e le autorità locali arroccate in difesa, ieri il governatore regionale Aman Tuleev ha accusato i manifestanti riuniti sulla piazza centrale di essere stati sobillati da oppositori arrivati in città a farsi pubblicità. Il portavoce di Putin, Dmitri Peskov, non ha voluto commentare le parole di Tuleev. Quanto ai giuramenti tra le autorità locali, ha detto, non sarebbe appropriato dare un giudizio frettoloso sulla questione.

Terremoto vicino Torino: scossa 3.0 a Lusernetta, avvertita fino a Cuneo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 28 marzo 2018 8:51 | Ultimo aggiornamento: 28 marzo 2018 8:51
[INS::INS][INS::INS]Terremoto. Scossa vicino Torino: scossa 3.0 a Lusernetta, avvertita fino aCuneoTORINO Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 è stata registrata daismografi dell Istituto Nazionale di Geofisica (Ingv) nel Pinerolese, alle15,29 di martedì 28 marzo.Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela[INS::INS]L epicentro del sisma è stato localizzato nel comune di Lusernetta (Torino), ad una profondità di circa 16 chilometri. Il terremoto è stato avvertitodistintamente nella Val Pellice, nella zona di Cavour e nella Valle Infernotto,nel Cuneese. Al momento non si registrano danni.Il racconto de Il diario di Torino:[INS::INS] TORINO La scossa di terremoto che questo pomeriggio ho colpito il Piemonte è stata percepita maggiormente nella zona di Pinerolo.epicentro del terremoto è stato identificato tra Lusernetta (TO) e Bagnolo Piemonte (CN), con ipocentro a 16 km. La moderata entità del fenomeno sismico ha fatto sì che nel capoluogo non si sia avvertito alcun tremore. TERREMOTO La scossa è stata avvertita intorno alle 15 e 30 di martedì 27 marzo, come reso noto dall Istituto nazionale di Geofisica e di Vulcanologia. Fortunatamente pare che non ci siano stati feriti. La terra ha tremato con grande intensità in Valle Infernotto e Valle Po[INS::INS][INS::INS]

Terremoto Treviso, scossa di magnitudo 3 a Possagno. Evacuata scuola a Seren del Grappa

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 28 marzo 2018 11:18 | Ultimo aggiornamento: 28 marzo 2018 11:18
[INS::INS]Terremoto Treviso, scossa di magnitudo 3 a Possagno. Evacuata scuola a Seren del GrappaTerremoto Treviso, scossa di magnitudo 3 a Possagno. Evacuata scuola a Seren del GrappaTREVISO Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata in provincia di Treviso con epicentro a Possagno. Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela[INS::INS]A Seren del Grappa, per lo spavento, è stata anche evacuata una scuola. Il terremoto ha registrato una magnitudo tre ed è stata localizzata a 10 km di profondità. I Vigili del Fuoco, intervenuti, hanno controllato la struttura edopo le verifiche gli studenti sono stati fatti rientrare. Questi i comuni più vicini all'epicentro: Possagno TVCavaso del Tomba TVCrespano del Grappa TVPaderno del Grappa TVCastelcucco TVAlano di Piave BLBorso del Grappa TVMonfumo TVQuero Vas BLCismon del Grappa VIA solo TVSegusino TVFonte TV[INS::INS][INS::INS]

Etna, il vulcano sta scivolando verso il mare. Ingv: "Nessun pericolo"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 28 marzo 2018 10:55 | Ultimo aggiornamento: 28 marzo 2018 10:55

[INS::INS][INS::INS]etna vulcano mareEtna, il vulcano sta scivolando verso il mare. Ingv: Nessun pericolo ROMA Il vulcano Etna sta lentamente scivolando verso il mare.Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela[INS::INS]Lo rivela lo studio Gravitational sliding of the Mt. Etna massif along asloping basement coordinato della britannica Open University e pubblicato sulBulletin of Volcanology. Il vulcano si sta spostando in media 14 millimetriall anno. Sebbene questo fenomeno sia diffuso e ben noto, questa è la primavolta che viene osservato direttamente: grazie a più di 100 stazioni GPS sparseai lati dell Etna, sono stati registrati gli spostamenti negli ultimi 11 anni.Il movimento riguarderebbe solo il fianco destro del vulcano siciliano e sitratterebbe di un movimento lentissimo, relativo solo agli strati piùsuperficiali del sottosuolo, dicono gli scienziati ma la situazione andràtenuta sotto stretto controllo perché potrebbe comportare un forte aumento deirischi legati all attività del vulcano stesso.[INS::INS]Eruzioni di vario grado e tipi avvengono ogni pochi anni sull Etna, ed èfondamentale che gli scienziati possano fare letture accurate di ciò che staaccadendo e quando. Ma nonè motivo di preoccupazione immediato, dicono iricercatori, anche se ulteriori studi dettagliati saranno necessari perassicurarsi di non essere colti di sorpresa da eruzioni, frane o tsunami. Se tra 10 anni il tasso di movimento dovesse essere raddoppiato, sarebbe unavvertimento, ha detto il capo ricercatore John Murray sottolineando: Sedovesse dimezzarsi, direi che nonè nulla di cui preoccuparsi. Lo studio, osserva Eugenio Privitera, direttore dell Osservatorio Etneodell Ingv, presenta una valutazione di pericolosità eccessiva che non hasufficienti evidenze a supporto. Sono diverse prosegue le perplessità inmerito: la prima è che se tutto il vulcano scivolasse, si manifesterebberotutta una serie di fenomeni, che noi nelle nostre continue osservazioni nonabbiamo visto; la seconda è che, se si fosse manifestato un tale fenomeno, leattuali tecniche di rilevamento radar satellitare (InSAR, InterferometricSynthetic Aperture Radar), che permettono di misurare con estrema precisione lospostamento della superficie del vulcano, lo avrebbero certamente registrato;infine le osservazioni fatte sul posto dagli autori dello studio sono piuttostosporadiche, al ritmo di unaanno e solo su un fianco del vulcano, quelloorientale, mentre nello studio si parla del movimento di tutto il vulcano.Privitera osserva infine che secondo le nostre osservazioni solo il fiancoorientale del vulcano si muove verso il mare, inoltre le valutazioni fatte daquesto studio sulla pericolosità dell Etna non presentano sufficienti evidenzea supporto. Quasi tutti i vulcani costieri hanno questi movimenti, masono movimenti lentissimi, che possono comportare rischi di sfiancamento ovvero di crollo di una parte importante del vulcano, ma non ci sono elementi perparlare di eventi imminenti.[INS::INS][INS::INS]

Roma, nuova voragine tra via Newton e via Luigi Corti a Monteverde: traffico in tilt

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 28 marzo 2018 10:50 | Ultimo aggiornamento: 28 marzo 2018 10:50
[INS::INS]Voragine in via Newton a Roma: la messa in sicurezzaRoma, nuova voragine tra via Newton e via Luigi Corti a Monteverde: traffico in tiltROMA Nuova voragine per le strade di Roma: una camera aerea di 30 metri quadri pronta ad aprirsi è stata scoperta dai vigili del fuoco in via Isacco Newton, all'incrocio con via Luigi Corti. Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela.[INS::INS]A segnalare che qualcosa non andava sono stati gli organi competenti e residenti, che hanno richiesto intervento dei vigili del fuoco nel pomeriggio del 27 marzo. Al loro arrivo è stata trovata alla fine di via Isacco Newton, in direzione Monteverde, una camera aerea di 30 metri quadrati che sarebbe divenuta voragine in qualsiasi momento, rischiando di inghiottire i malcapitati passanti al momento del cedimento. I vigili del fuoco hanno lavorato sul posto per i rilievi del caso per oltre tre ore, dopo. Il tratto finale della strada è stato chiuso e il traffico è stato deviato sulla Portuense, con inevitabili disagi per la circolazione e rallentamenti. La strada infatti è ad alta percorrenza e collega Euro e Magliana con Monteverde, accessibile anche dal Grande Raccordo Anulare. Giovanni Picone, consigliere di Fdi a Roma, ha spiegato a Repubblica:[INS::INS] Il controllo è scaturito da alcuni problemi allo scarico a fogna di un palazzo. In seguito a una videoispezione, si sono resi conto che la fogna era collassata e che tutto intorno c'è un'enorme caverna. Ecco perché sono stati poi chiamati i vigili del fuoco. Se il controllo richiesto dal privato fosse stato eseguito tra qualche giorno, adesso forse staremmo parlando di una via ad alta percorrenza crollata. Col monitoraggio del sottosuolo, col Movimento 5 Stelle, siamo all'anno zero.[INS::INS][INS::INS]

Pfas, stato di emergenza in Veneto: 4 trentenni su 10 hanno colesterolo fuori norma

[Redazione]

di Veronica NicosiaPubblicato il 28 marzo 2018 12:24 | Ultimo aggiornamento: 28 marzo 2018 12:24 [INS::INS]Pfas. allarme inquinamento in Veneto: è stato d'emergenzaPfas, stato di emergenza in Veneto: 4 trentenni su 10 hanno colesterolo fuorinormaVICENZAInquinamento ad Pfas in Veneto ha portato alla proclamazione dello stato di emergenza in Veneto da parte del Consiglio dei ministri il 21 marzo e ora un rapporto del Piano di sorveglianza sanitaria attivato dalla regione ne mostra gli effetti: 4 residenti nell'area rossa su 10 con età di circa 30 anni hanno il colesterolo totale fuori norma. Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela.[INS::INS]Il perfluorottansolfonico è un acido conosciuto col nome di Pfas che viene impiegato per usi industriali e che ha provocato un ingente inquinamento delle falde acquifere in Veneto, soprattutto nelle province di Vicenza, Verona e Padova. Dal 2013 la Regione Veneto si batte per richiedere provvedimenti al governo e il 21 marzo il Consiglio dei ministri si è riunito e ha dichiarato lo stato di emergenza e disposto la nomina di un commissario. Una vittoria per Luca Zaia, governatore della regione che da tempo combatte per questo risultato. Pochi giorni dopo la dichiarazione, uno studio condotto dal Piano di sorveglianza sanitaria attivato in Veneto su un campione di 5212 giovani che vivono nelle aree rosse, e dunque più a rischio, ha portato dei risultati preoccupanti. Quattro giovani su 10 nati nel 1978 hanno valori di colesterolo totale fuori dalla norma, come evidenziato dalle analisi condotte dagli ambulatori specialistici di Endocrinologia e Cardiologia. Il Gazzettino riporta i dati del fenomeno emerso dalle indagini condotte attraverso esami medici e screening su un campione di 9757 persone delle oltre 84 mila che vivono in aree a rischio:[INS::INS] Rivolte ai nati fra il 1951 e il 2002, le analisi hanno riguardato intanto le classi dal 1978 in poi. Secondo il rapporto divulgato ieri da Palazzo Balbi, sono quattro i composti della famiglia Pfas con valori superiori alla soglia di rilevanza che sono stati identificati in almeno metà dei residenti. Ma mentre i Pfos e i Pfxs hanno presentato nel siero sanguigno una concentrazione di 4 nanogrammi per millilitro, e i Pfn hanno evidenziato un tasso di molto inferiore, i Pfoa hanno mostrato un dato mediano di 51,2, con picchi addirittura di 1.400 tra i ragazzi più grandi. Ancora più rilevante è la distinzione per genere: 68 per gli uomini contro 38 per le donne, agevolate dal fatto di eliminare più velocemente le sostanze attraverso il ciclo mestruale. Significativa è poi la differenziazione per residenza: i dati più elevati sono stati riscontrati nei Comuni della sottozona A (come Lonigo e Montagnana), dove gli acquedotti inquinati erano localizzati sopra il plume di contaminazione della falda sotterranea, rispetto a quelli della sottozona (come Legnago), dove invece prima dei filtri le condotte erano comunque situate all'esterno. Questo riscontro suggerisce che, a parità di contaminazione dell'acqua potabile distribuita dall'acquedotto, anche la contaminazione dell'ambiente abbia avuto un ruolo nel determinare il carico corporeo di Pfas, sottolineano gli esperti della Regione. Questi sono i risultati relativi solo alla prima fase degli screening, sottolinea il Gazzettino nel presentare il rapporto, e ora scatterà una seconda fase di approfondimenti: Sotto la lente è finito soprattutto il colesterolo, per 2.061 giovani superiore a quota 190, mentre gli altri parametri hanno mostrato una quota fuori norma del 4-5%. Secondo il senatore Antonio De Poli (Udc) questi esiti impongono di non abbassare l'attenzione e di far sì che vengano individuate delle soglie uniformi a livello europeo. Il governatore Zaia, nel commentare la reazione del Consiglio dei ministri che ha finalmente riconosciuto l'esistenza di un'emergenza del problema dettata dall'inquinamento da Pfas, ha dichiarato: Dico che il tempo è galantuomo. Ricordo che quando ho fatto la richiesta dello stato di emergenza per i Pfas, a settembre dello scorso anno, sono stato attaccato da mezzo mondo, dicendo che erano pure fantasie quelle di pensare ad un commissario e che il governo non avrebbe mai concesso. Vedo invece che ora la proposta che ho fatto è stata accolta, anche se ai tempi supplementari. Peccato, perché così si sono persi un sacco di mesi. La notizia che il governo ha deliberato lo stato di emergenza replica Zaia, che respinge al mittente le accuse del Pd di ritardi nell'invio dei documenti è comunque un passo importantissimo per mettere la parola fine in tempi brevi a una tematica tanto delicata. Viene

premiata la nostra lungimiranza nell aver affrontato con assoluto rigore un problema sul quale il Veneto sta facendo scuola anche ad altre esperienze simili: siamo stati infatti i primi a porre dei limiti, quando ancora lo Stato non si era mosso, ponendo quelli più restrittivi al mondo per le acque potabili; abbiamo approfondito e intensificato le indagini anche epidemiologiche in materia per garantire la salute dei cittadini; stiamo sviluppando un nuovo sistema acquedottistico all avanguardia. Ora l'obiettivo conclude il Governatore Veneto è fare bene e fare in fretta, attraverso una struttura commissariale che ci permetterà di snellire le procedure, e quindi anche realizzare velocemente il nuovo acquedotto. Conto che, nel giro di un anno, noteremo già i primi benefici e in due o tre potremmo arrivare al completamento dell opera, cosa che in condizioni normali implicherebbe un tempo almeno doppio.[INS::INS][INS::INS]

Venezuela, incendio dopo sommossa in una stazione di polizia: 68 morti

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 29 marzo 2018 8:12 | Ultimo aggiornamento: 29 marzo 2018 8:12 [INS::INS]venezuela sommossa poliziaROMA Almeno 68 persone sono morte in una sommossa e in un incendio scoppiati in una stazione di polizia della città venezuelana di Valencia. Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela[INS::INS]A causare la morte di queste persone è stato un incendio scoppiato durante un tentativo di rivolta di detenuti in un centro di detenzione del quartiere generale della polizia a Valencia. Alcune delle vittime sono morte carbonizzate, altre soffocate, ha riferito Carlos Nieto, responsabile di un'associazione di sostegno ai detenuti, aggiungendo che tra i morti ci sono due donne che si trovavano nel commissariato per visitare i loro parenti.[INS::INS]Fonti ufficiali citate dalla Bbc hanno riportato che la situazione è tornata sotto controllo. Tra i morti carbonizzati è un poliziotto. Dopo la tragedia, decine di familiari dei detenuti si sono riuniti davanti al commissariato e sono scoppiati incidenti, sedati dalla polizia con lanci di lacrimogeni.[INS::INS][INS::INS]

Livorno, esplosione nel porto industriale: due operai feriti gravi. La zona è stata evacuata

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 28 marzo 2018 14:19 | Ultimo aggiornamento: 28 marzo 2018 14:50 [INS::INS](foto d'archivio Ansa)(fotoarchivio Ansa)LIVORNO Ci sono almeno due operai feriti gravi a seguito di un esplosione chesi è verificata verso le 14 di mercoledì 28 febbraio in un serbatoio di etilene(il numero 62) nel porto industriale di Livorno.Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela[INS::INS]Sul posto, in via Orlando, sono già arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze. Il serbatoio interessato dallo scoppio si trova all'interno del deposito costiero della società Neri: è il numero 62 e conteneva acetato di metilene ed era stato svuotato. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata.IN AGGIORNAMENTO[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Esplosione in porto, ci sono dei feriti. Evacuata la zona

[Redazione]

1 min Livorno, 28 marzo 2018 - Un'esplosione si è verificata poco prima delle 14 in un serbatoio nel porto industriale di Livorno. Sul posto sono già arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze: secondo alcuni testimoni ci sarebbero alcuni operai feriti. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. +++ NOTIZIA IN AGGIORNAMENTO +++ Riproduzione riservata

Milano, crolla il controsoffitto in una scuola elementare: quattro bambini feriti

[Redazione]

1 min Milano, 28 marzo 2018 - Quattro bambini sono rimasti feriti, fortunatamente in maniera non grave, nel crollo parziale di un controsoffitto all'interno della scuola elementare di via Stoppani 1 a Milano, tra Porta Venezia e viale Città Studi. Il cedimento, con caduta di calcinacci, è avvenuto al secondo piano nell'aula di Terza intorno alle 14.20. Sul posto sono intervenuti il personale del 118, le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Gli scolari sono stati medicati all'interno dell'istituto: hanno riportato solo qualche graffio. L'aula è momentaneamente inagibile in attesa delle verifiche del caso. Riproduzione riservata

Russia, 41 i bambini morti nel rogo, Putin: ?Tragedia causata da sciatteria, i responsabili saranno puniti?

[Redazione]

Ci sono 41 bambini tra le vittime dell'incendio che ha ucciso almeno 64 persone in un centro commerciale di Kemerovo, in Siberia. Lo ha confermato, dopo le notizie circolate ieri sui media internazionali, una fonte dei servizi di emergenza citata dalla agenzia di stampa russa Ria Novosti. L'elenco dei morti include i nomi di 41 bambini, ha detto la fonte, secondo la quale il bilancio ufficiale di 64 vittime non è ancora definitivo. Oggi il presidente russo Vladimir Putin ha visitato Kemerovo, deponendo una corona di fiori sulla scena dell'incendio e visitando le vittime ricoverate in ospedale. Centinaia di abitanti di Kemerovo si sono riuniti nella centrale piazza dei Soviet per protestare dopo la tragedia del rogo al centro commerciale e per chiedere le dimissioni delle autorità locali dopo le sconcertanti rivelazioni sull'inadeguatezza dei sistemi di sicurezza. Nel corso della protesta, che durava oltre 7 ore, la folla ha gridato assassini e vogliamo la verità. L'oripportano diversi media russi. Alcuni manifestanti hanno portato in piazza le foto dei bimbi morti nella tragedia. La tragedia del centro commerciale di Zimnyaya Vishnya è stata causata da negligenza e sciatteria e i responsabili di questi atti criminali verranno puniti, a prescindere dalle loro posizioni. Lo ha detto Vladimir Putin nel corso di una visita a Kemerovo, dopo aver portato i suoi omaggi e le sue condoglianze al memoriale improvvisato nei pressi del mall. Putin ha poi incontrato i membri di un gruppo civico che contestano il numero ufficiale delle vittime: non credete alle cifre che circolano sui social network, ha detto loro Putin. Un gruppo investigativo composto da 100 persone è già qui all'opera, guidato dal capo del Comitato Investigativo, ha detto Putin. Durante l'incontro con le autorità locali, diverse centinaia di persone si sono radunate davanti all'ufficio dell'amministrazione, dicendo che non credevano al numero di vittime ufficiale. Il sindaco della città, Ilya Seredyuk, e 15 membri di un gruppo di azione civica si sono recati all'obitorio forense per assicurarsi che il numero effettivo di vittime corrispondesse a quello annunciato dalle autorità. Putin ha quindi cambiato i piani della visita e ha deciso di incontrare il gruppo di azione civica, recandosi all'obitorio. Come ha potuto permettere che fossero prese tali decisioni per il palazzo del centro commerciale?, ha chiesto al sindaco della città. Seredyuk ha risposto che la decisione sull'assegnazione dell'edificio è stata presa nel 2014, prima che entrasse in carica. Tuttavia, ha ammesso che gli ultimi controlli all'edificio sono stati effettuati nel 2016. Non ci sono stati controlli negli ultimi due anni anche se era necessario garantire la sicurezza, ha sottolineato Putin. Il quartier generale creato dai parenti delle vittime dell'incendio al centro commerciale di Kemerovo ha comunque reso noto che le persone probabilmente disperse ammontano a 85, in maggioranza bambini fra i 10 e i 13 anni. L'oripporta Interfax-Siberia. I dati sono stati ottenuti via posta elettronica esms, i cognomi non si ripetono, ha detto la fonte dell'agenzia. Le informazioni verranno ora consegnate alla polizia. Il bilancio ufficiale parla di 64 morti accertati, 41 dei quali sarebbero bambini o ragazzi, come confermato da una lista in possesso dei soccorritori. Sui dispersi invece regna confusione e i media russi pubblicano dati contrastanti. Al momento 25 persone sono state identificate, inclusi 13 minori.

Livorno, esplosione al porto: feriti e zona evacuata

[Redazione]

Un'esplosione si è verificata poco fa in un serbatoio nel porto industriale di Livorno. Sul posto sono già arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze: secondo alcuni testimoni ci sarebbero alcuni operai feriti. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata.

Veneto: leggera scossa terremoto stamattina, al momento nessun danno

[Redazione]

Venezia, 28 mar. (AdnKronos) - Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita stamattina in diversi comuni del trevigiano, del bellunese e anche del vicentino. Al momento non si registrano danni a cose o persone. La Regione sottolinea l'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin - sta comunque monitorando la situazione. La scossa di magnitudo 3.0 è stata registrata dalla strumentazione alle ore 09:36 con epicentro a 2 km. NNW di Possagno (Treviso), a una profondità di circa 16 km. Sulla base delle misurazioni fatte dal Centro Ricerche Sismologiche dell'Istituto Nazionale Oceanografia e Geofisica Sperimentale per conto della Regione del Veneto, si ritiene che il terremoto possa essere stato percepito in oltre una trentina di comuni del Veneto.

Venezia: sulla A4 sette km di coda per incidente tra auto e tir

[Redazione]

Venezia, 28 mar. (AdnKronos) - Sette chilometri di coda, in A4, in direzione Trieste a causa di un incidente accaduto verso le 17,00 tra San Stino di Livenza e Portogruaro. Il sinistro, che non ha registrato feriti, ha visto coinvolti una vettura e un mezzo pesante. La vettura si è bloccata in corsia di sorpasso. Per smaltire i flussi di traffico molto intensi oggi, è stato attivato il by pass in direzione A27/A28. I mezzi incidentati sono stati rimossi e quindi la circolazione dovrebbe migliorare.

Palermo: studente Erasmus ferito da calcinacci, non ? grave

[Redazione]

Palermo, 28 mar. (AdnKronos) - Viene colpito da calcinacci che si sono staccati da un balcone mentre passeggia con un amico. E' accaduto poco dopo mezzanotte nel centro storico di Palermo, in via Rua Formaggi, dove uno studente austriaco di 26 anni, Maximilian M., che si trova nel capoluogo siciliano per il progetto Erasmus, è rimasto ferito. Il giovane è stato soccorso dai sanitari del 118 che sono intervenuti subito e lo hanno trasferito all'ospedale Civico. Questa mattina verrà eseguita la Tac. Sul posto fino all'alba i Vigili del fuoco e i Carabinieri.

Milano, crolla controsoffitto scuola: 4 bimbi feriti

[Redazione]

Milano, 28 mar. (AdnKronos) - Quattro bambini sono rimasti leggermente feriti in seguito al crollo di parte del controsoffitto, pannelli in fibra leggera, in una scuola in via Stoppani a Milano. Sul posto sono intervenute tre ambulanze e un'ambulanza del 118, oltre a vigili del fuoco e polizia locale. Il crollo è avvenuto poco dopo le 14 al secondo piano dell'edificio: quattro pannelli si sono distaccati dal soffitto finendo sul pavimento dell'aula all'interno della quale si trovavano i quattro bambini. L'area interessata dal crollo è stata immediatamente liberata ed è tuttora transennata. I bimbi, un maschietto e tre femmine, hanno riportato contusioni leggere e ematomi, intervenuti sul posto, hanno rifiutato il trasporto in ospedale. Il Comune di Milano ha "disposto indagini termografiche" per verificare eventuali altri punti di criticità e capire le cause. I vigili del fuoco, intervenuti insieme alla polizia locale, ai tecnici del Comune e all'assessore ai Lavori Pubblici, Gabriele Rabaiotti, hanno chiuso al pubblico sia l'aula in cui è avvenuto l'incidente sia, in via precauzionale, le quattro vicine. Al ritorno dalle vacanze, gli alunni di queste classi verranno temporaneamente trasferiti in altri spazi, tra cui i laboratori.

Vicenza: raccolte 21 tonnellate alimenti per famiglie in difficoltà?

[Redazione]

Vicenza, 28 mar. (AdnKronos) - Si è conclusa con 21 tonnellate di generalimentari raccolti per le famiglie in difficoltà. Riempi di gioia, l'iniziativa di solidarietà organizzata dall'assessorato alla comunità e alle famiglie del Comune di Vicenza con l'ausilio del Gruppo volontari della protezione civile del Comune e numerose realtà del volontariato. L'iniziativa ha cambiato stagione commenta l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala -, confermando lo spirito che l'ha vista nascere: la collaborazione di tante realtà e persone che contribuiscono a un risultato finale 'grande' in tutti i sensi, a favore di centinaia di famiglie della città. È davvero con gioia e riconoscenza che ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno reso possibile il risultato di quest'anno: 21 tonnellate di alimentari, già dal pomeriggio di domenica, sono in distribuzione tramite parrocchie e associazioni. L'apporto di ognuno è stato fondamentale: grazie a tutti coloro che hanno contribuito, ciascuno secondo le proprie sensibilità e possibilità, a mettere a disposizione della città una 'montagna di bontà'. Le 21 tonnellate di generi alimentari raccolti sono composte da 88 quintali di pasta, 27 di scatolame (tonno, legumi...), 26 di pomodoro, 14 di riso, 14 di latte, 13 di dolci (pasquali, biscotti, marmellata, cioccolata, miele...), nove di zucchero, sette di olio, quattro di prodotti per l'infanzia, tre di farine, due di caffè, due di pane e infine una di sale.

Livorno, violenta esplosione al porto: morti due operai

[Redazione]

Due operai morti a Livorno dopo una violenta esplosione nel porto industriale, avvenuta intorno alle 14 di oggi per cause ancora da accertare. Le due vittime stavano eseguendo lavori di manutenzione in un serbatoio. Sul luogo si sono immediatamente recate alcune squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze del 118. Precauzionalmente la zona interessata all'esplosione è stata evacuata.

Esplosione al porto di Livorno: morti 2 operai

[Redazione]

Livorno, 28 mar. - (AdnKronos) - Tragedia al porto industriale di Livorno dove due operai sono morti nell'esplosione che si è verificata poco prima delle 14 in un serbatoio all'interno del deposito costiero Neri. Si tratta di due dipendenti della Labromare: un operaio è morto sul colpo, l'altro in ambulanza. Un terzo operaio sarebbe rimasto ferito in gravi condizioni. L'esplosione si sarebbe verificata in un serbatoio che conteneva acetato dietile, cioè l'estere dell'etanolo e dell'acido acetico. Sul posto due squadre dei vigili del fuoco con una motobarca pompa e distacco del porto e le ambulanze del 118. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. MASSA - Un'altra esplosione si è verificata oggi nel reparto di miscelazione di una fabbrica che tratta materiale edile refrattario, nella zona industriale di Massa. Un operaio è rimasto ferito ed è stato portato con l'elicottero all'ospedale Cisanello di Pisa. L'uomo ha riportato ustioni di terzo grado. Le fiamme, dopo l'esplosione, hanno raggiunto sostanze come magnesio e alluminio e per questo sono stati necessari estintori speciali. Sul posto i vigili del fuoco con rinforzi da Pisa, Lucca e Firenze per un totale di 20 uomini.

Incidenti: Venezia, in A4 tamponamento tra tre auto, traffico congestionato, 6 km di coda

[Redazione]

Venezia, 28 mar. (AdnKronos) - Incidente in A4, intorno alle ore 13,00 fra Portogruaro e San Stino di Livenza in direzione Venezia: tre le vetture coinvolte nel tamponamento che ha causato un ferito lieve. Il traffico è congestionato e sono sei, attualmente, i chilometri di coda nel tratto interessato dal sinistro. Sul posto sono intervenuti il personale di Autovie (ausiliari e manutenzione emergenza per effettuare eventuali rilievi), la Polizia Strada, il 115, e il 118. Al momento il traffico viene fatto scorrere solo lungo una corsia, per consentire ai soccorsi meccanici di rimuovere il veicolo incidentato dei tre coinvolti.

Venezia: cede tetto in eternit di un capannone, feriti 2 operai

[Redazione]

Venezia, 28 mar. (AdnKronos) - Alle 10.45 circa, i vigili del fuoco sono intervenuti per un incidente sul lavoro presso un capannone di via Pacinotti a Pramaggiore: feriti due operai caduti per lo sfondamento del tetto in eternit. I due lavoratori stavano effettuando dei lavori sulla copertura, quando a causa dello sfondamento dell'ondulato in eternit sono caduti da un'altezza di circa 4 metri. I due feriti sono stati soccorsi dal personale presente nel capannone e successivamente dal personale del Suem 118 accorso sul posto, che ha stabilizzato i due feriti per trasferirli in ospedale. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la struttura ed effettuato una verifica del tetto del capannone. Sul posto il personale dello Spisal e i carabinieri. Le operazioni dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa tre ore.

Previsioni meteo Pasqua 2018, dopo le piogge il tempo migliora. Pasquetta ok

[Redazione]

Meteo Pasqua e Pasquetta 2018, cosa dicono gli esperti italiani in viaggio a Pasqua, ecco le cifre BARCELLONA_29841143_142842 Equinozio di primavera 'pazzarello'. Barcellona sotto la neve La pastiera, prima dolce pasquale, ora si cucina tutto l'anno - foto irecignoistock La pastiera, prima dolce pasquale, ora si cucina tutto l'anno - foto irecigno istock Pasqua, tre dolci regionali per le feste NEVE_29797060_152812 NEVE_29797060_152812 Meteo, la neve copre l'Europa Roma, 28 marzo 2018 - Bel tempo per ora, netto peggioramento nel fine settimana, forse salva la Pasqua 2018, Pasquetta ok. Questa la sintesi delle previsioni meteo per i prossimi giorni. Insomma, ci saranno le condizioni per fare una gita fuori porta. "Confermato un nuovo deciso peggioramento del tempo per una perturbazione atlantica che colpirà soprattutto Nord e Tirreniche", conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara, che spiega: "Rischio fenomeni anche intensi e a carattere di nubifragio, con qualche grandinata, mentre sulle Alpi tornerà a nevicare copiosamente, venerdì oltre 1.400-1.800 metri, in calo a 1.000-1.500 metri sabato, se non a quote inferiori sulle Alpi occidentali". VIDEO Italiani in viaggio a Pasqua, ecco le cifre IL PEGGIORAMENTO - Giovedì prime piogge attese al Nord e alta Toscana, specie in alta montagna di Alpi, Prealpi e alte pianure, ma tra venerdì e sabato sarà la fase di calma con piogge e temporali anche forti come detto soprattutto al Nord e Tirreniche fino alla Campania. I picchi pluviometrici maggiori sono attesi su tutto il Nord, alta Lombardia, Trentino, alto Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, specie di Levante, e alta Toscana, dove complessivamente si potranno superare punte di 80-100 millimetri. Fenomeni più occasionali su adriatiche, Isole Maggiori e Sud Italia dove anzi non mancheranno anche belle schiarite. Da stasera arriva una nuova perturbazione, tutti i dettagli?? <https://t.co/Pf9birvLu>??#meteo #maltempo #28Marzo pic.twitter.com/1fgDCTdTEo 3B Meteo (@3Bmeteo) 28 marzo 2018 Anche il Centro Epson Meteo illustra una tendenza simile: tra venerdì e sabato - spiegano gli esperti - si profila un peggioramento al Centro Nord, con precipitazioni anche abbondanti sulle zone alpine a causa di una perturbazione atlantica che attraverserà la penisola. Questa perturbazione sarà accompagnata da forti venti, specialmente nella giornata di sabato. Nel dettaglio, venerdì piogge sparse fin dal mattino sulle regioni settentrionali in estensione al pomeriggio a Sardegna, Umbria, Toscana e Lazio. Nevicate sulle Alpi inizialmente ad alta quota, poi tra pomeriggio e sera limite delle nevicate intorno ai 1.500-1.600 metri. Maggiori schiarite sul medio adriatico soprattutto al Sud e in Sicilia, dove le temperature sono previste in rialzo. #Meteo, tra venerdì e sabato piogge al Centro-nord <https://t.co/2FREuzS96l> pic.twitter.com/JfAU00BDfx meteo.it (@wwwmeteoit) 28 marzo 2018 Pasqua 2018, cinque mete vicine. Low cost (e non solo) IL RITORNO DEL SOLE PER PASQUA - "L'arrivo della perturbazione sarà accompagnato da venti anche forti di Scirocco - prosegue Ferrara di 3bmeteo.com -, che faranno impennare le temperature specie al Centro Sud, dove si potranno superare punte di 18-20 gradi, fino a 22-23 gradi su Sicilia e Sardegna. Secondo gli ultimi aggiornamenti si conferma un lento miglioramento per Pasqua, specie al Nord e Isole Maggiori, mentre al Centro Sud avremo ancora qualche rovescio o temporale sparso, con neve in Appennino. A Pasquetta invece il sole dovrebbe essere garantito su gran parte della Penisola; attenzione però alle temperature: se di giorno il sole ormai alto sull'orizzonte favorirà un clima abbastanza gradevole, di notte e al primo mattino tornerà a fare molto fresco, con minime anche sotto i 5 gradi al Centro Nord", conclude da 3bmeteo.com. Temperature in rialzo nei prossimi giorni, minime frizzantine a Pasqua?? <https://t.co/gS7aYliGRI>??#meteo #meteoPasqua #Pasqua2018 pic.twitter.com/77pYA8WcpT 3B Meteo (@3Bmeteo) 28 marzo 2018 Anche il Centro Epson Meteo e ilmeteo.it confermano il miglioramento per Pasquetta. Meteo Pasqua - Pasquetta: dopo la pioggia vediamo dove torna il Sole [Video] <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/7GGvPZSJxE> #meteo via @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 28 marzo 2018 Andar per mostre a Pasqua: da Torino a Roma, gli appuntamenti da non perdere Riproduzione riservata

Migranti, la rivolta delle Ong: " Non ci fermeranno, altre navi in campo"

[Redazione]

"Non ci fermiamo e stiamo già cercando un'altra nave, così come non abbiamo mai pensato di riconsegnare le persone ai libici". Riccardo Gatti, direttore operativo della Ong spagnola 'Proactiva Open Arms, conferma l'intenzione di non abbandonare i soccorsi in mare dopo la convalida del sequestro della nave ferma al porto di Pozzallo ormai da dieci giorni in attesa che sugli atti si pronunci ora il giudice di Ragusa al quale sono stati inviati gli atti dopo che il gip di Catania ha dichiarato l'incompetenza della Direzione distrettuale antimafia vista l'insussistenza del reato di associazione per delinquere ipotizzato dal procuratore Carmelo Zuccaro nei confronti del comandante e della capomissione della nave. "La nostra colpa - ha ribadito Gatti - è stata di non aver consegnato alla Guardia costiera libica che ci minacciava donne e bambini che sarebbero stati riportati nell'inferno in Libia". In attesa che gli spagnoli trovino una nuova nave su cui proseguire la loro missione, a dare manforte all'unica nave umanitaria al momento presente nel Mediterraneo, la Aquarius di Sos Mediterranee, arrivano i tedeschi di Sea-eye, anche loro estremamente critici nei confronti dell'operato della magistratura italiana. La Seefuchs, con dieci uomini a bordo sotto la guida del capitano Johann Rieb, ha lasciato Malta e domani raggiungerà la zona di soccorso al largo delle coste libiche alla ricerca di imbarcazioni in pericolo e pronta a soccorrerle. Dice il fondatore Michael Buschheuer: "La minaccia in corso da parte della guardia costiera libica e i tentativi della magistratura italiana di fermare il salvataggio privato in mare non possono impedirci di adempiere al nostro dovere umanitario". A fianco delle Ong anche l'Oim, l'Organizzazione internazionale migranti. "Nelle ultime settimane si sono verificati gravi episodi che hanno coinvolto migranti e operatori del soccorso che hanno avuto gravi conseguenze, proprio nei giorni in cui sono nuovamente divampate accese polemiche sulle imbarcazioni impegnate in attività di ricerca e soccorso in mare, polemiche che corrono il rischio di fare dimenticare come il salvataggio di vite umane debba sempre essere la priorità". L'Oim ricorda che, nonostante il calo degli arrivi (-70 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), "il numero di morti, anche se diminuito in numeri assoluti (727 nel 2017, 358 nel 2018), è in realtà proporzionalmente aumentato del 75 per cento". L'emergenza umanitaria nel Mediterraneo "resta quindi sempre drammaticamente attuale e il rafforzamento delle operazioni di ricerca e soccorso dovrebbe avere la precedenza su qualsiasi altra valutazione politica". Così l'Oim ribadisce che la salvaguardia della vita umana "è prioritaria rispetto a tutte le altre considerazioni afferenti la gestione del fenomeno migratorio e che il soccorso di persone in difficoltà è un principio fondamentale di umanità e solidarietà.

Parapendista incastrato tra le rocce del Grignone, soccorritori al lavoro per ore: salvo

[Redazione]

Alle due di notte l'uomo è stato portato in ospedale a Lecco per accertamenti. 28 marzo 2018 Parapendista incastrato tra le rocce del Grignone, soccorritori al lavoro per ore: salvo. A seguito della richiesta di soccorso lanciata alle 17.30, si era alzato in volo l'elicottero da Como ma una volta giunti sul posto i tecnici si sono resi conto che il flusso del rotore del velivolo avrebbe potuto muovere e rompere la roccia, rischiando di far precipitare l'uomo, impossibilitato anche nel sganciarsi dalla struttura. In serata c'è quindi stata l'attivazione di un delicato intervento via terra con oltre 20 volontari del Soccorso alpino della XIX Delegazione Lariana: il buio e le condizioni del terreno hanno aumentato le difficoltà per il recupero dell'uomo e il suo trasporto tramite barella. Nella notte la conclusione dell'intervento, poco prima delle 2, col trasporto in ospedale Manzoni per accertamenti. A supporto dell'operazione anche i vigili del fuoco ad illuminare la parete con la fotoelettrica.

Africa, la rivoluzione del futuro del Continente: siglato accordo libero scambio

[Redazione]

Il 21 marzo 44 Paesi africani hanno siglato a Kigali in Ruanda un accordo per creare una Zona di libero scambio (Zlec), fondamentale per lo sviluppo economico del continente. Lo ha annunciato l'Unione africana. "L'intesa che sancisce la creazione della zona di libero scambio è stata firmata da 44 nazioni", ha affermato Moussa Faki, presidente della Commissione Ua in conclusione di un vertice dell'organizzazione di PIETRO DEL RE 28 marzo 2018. È CERTAMENTE un peccato che tra i 44 Paesi firmatari dell'accordo sulla Continental free trade area (Cfta) mancasse la Nigeria, la prima potenza economica del Continente che teme le ripercussioni sociali della prospettiva di liberalizzazione. Eppure, se le nazioni coinvolte riusciranno ad abolire le frontiere doganali e a migliorare le loro infrastrutture, il documento firmato a Kigali la settimana scorsa potrebbe davvero rivoluzionare il futuro degli africani. Già perché oggi solo il 16% degli scambi di materie prime avviene tra Paesi africani, i quali commerciano due volte di più con l'Occidente che all'interno dei loro confini. L'obiettivo è di far entrare in vigore entro la fine di quest'anno, accelerando così anche la creazione di un'unione doganale in un'area di libero scambio continentale per 1,2 miliardi di persone da Rabat a Città del Capo, da Tunisi ad Harare - con un prodotto interno lordo combinato di oltre 3,4 trilioni di dollari. Le aspettative dell'accordo sono di taglia, anche perché i problemi che funestano l'Africa non fanno che aggravarsi: basti dire che un terzo dei suoi abitanti, ossia 420 milioni di persone, vive sotto la soglia della povertà, e che questo dato è in continuo aumento. Infatti, per via dell'esplosione demografica, la crescita economica degli ultimi dieci anni non riesce a far diminuire il numero dei più poveri. A questo va aggiunto lo sconvolgimento climatico che colpisce soprattutto il Sahel, dove la maggior parte della popolazione vive dell'agricoltura e dove negli ultimi anni si registra un'insicurezza di proporzioni cataclismiche. Il che fa nascere tensioni che si risolvono spesso in cruenti conflitti come, per esempio, in Sud Sudan, e genera milioni di disoccupati facilmente arruolabili dalle milizie terroriste che imperversano in Mali, Nigeria o Somalia. Se al momento il 40% degli scambi commerciali tra Paesi africani riguarda prodotti manifatturati è evidente che con un accordo di libero scambio questo dato dovrebbe aumentare provocando di conseguenza una riduzione della povertà. Non solo: la creazione o il rafforzamento di legami commerciali migliorano inevitabilmente le relazioni diplomatiche tra Paesi, ma anche la loro cooperazione politica e il loro impatto politico a livello regionale e continentale. Tuttavia, la piena realizzazione dell'accordo è una strada irtdi scogli, anzitutto perché non è scontata la sua ratifica da parte dei diversi parlamenti e poi perché troppe volte si è assistito in Africa alla difficoltà di eseguire decisioni prese soltanto sulla carta. I firmatari presenti a Kigali sono consapevoli di tali difficoltà, ma sanno anche che superarle è necessario non solo per il bene delle future generazioni ma per la sopravvivenza stessa del loro Continente. Grande assente dallo storico evento è la Nigeria: il presidente Muhammadu Buhari ha cancellato il suo viaggio in Ruanda sulla scia dell'opposizione al progetto espressa da ambienti sindacali e imprenditoriali. Il governo di Abujaha quindi deciso di non aderire subito per avere più tempo per "portare avanti consultazioni" nazionali. Non hanno firmato atto di nascita della zona di libero scambio commerciale neanche Eritrea, il Burundi, la Namibia e la Sierra Leone. Ma il sogno di un Mercato unico africano è ormai diventato più concreto, anche perché l'accordo di Kigali è il più ampio mai sottoscritto dopo la nascita dell'Organizzazione mondiale per il commercio. Tags Argomenti: Africa libero scambio nigeria Protagonisti: Muhammadu Buhari Moussa Faki

Damasco, nelle case dei bambini salvati dalla guerra, dove c'è il rispetto di tutti i diritti, capricci compresi

[Redazione]

DAMASCO Le esplosioni sorde e potenti come colpi di grancassa, non si sentono da Saboura e Qodsaya, i quartieri dei bambini salvati alla periferia di Damasco. Siamo a circa 15 chilometri a ovest e nord ovest della capitale, dove l'Ong internazionale "SOS Village Children s" (in Italia "SOS Villaggi dei Bambini") accudisce e fa crescere, in un clima di quotidiana normalità familiare una parte di quelli che probabilmente fra 15-20 anni prenderanno in mano le sorti della Siria. Qui c'è spazio per tutti i diritti di cui ogni bambina e ogni bambino ha bisogno, compreso quello sacrosanto del capriccio. Sono in tutto circa 200, una piccola porzione della generazione scampata alla devastazione di una guerra di cui ancora non si vede la fine. Per arrivare fin qui, abbiamo percorso velocemente in macchina circa 90 chilometri, dall'aeroporto di Beirut fino alla frontiera libanese di Masnaa. Un tragitto interrotto da numerosi posti di blocco, prima e dopo la frontiera, che dista dal centro "SOS" di Saboura un'altra trentina di chilometri. Damasco, viaggio nei quartieri dei bambini salvati dalla guerra [432269-thumb-full-sos_villaggi dei bambini_siria_27_] Condividi Lontani dalle bombe su Ghouta Est. I piccoli scampati sono affidati a donne che tutti loro chiamano mamma. Qui, dove i bombardamenti dell'aviazione siriana e russa su Goutha Est, almeno di giorno, non si sentono, si sta a distanza sufficiente dal souk di El-Midan e dalla moschea di Mohamed Alachmr, lungo il viale Mohammad Al Ashmar, dove invece il rumore delle bombe si sente, (e come se si sente) mentre il traffico delle auto scorre regolare, la gente è seduta ai tavolini dei bar o che cammina lungo le strade della vecchia Damasco, sebbene a ridosso della linea invalicabile, oltre la quale è possibile che tipicamente addosso i missili in risposta dalla zona bombardata. Ad ogni "mamma" 7-8 ragazzini. Tra le mura di Saboura e Qodsaya si avverte invece solo tutto il calore e i rumori di luoghi dove vivono queste piccole donne e piccoli uomini, dai 3 ai 15 anni, quasi tutti senza più nessuno al mondo. Colpisce a questo eroico di certi piccoletti di 7-8 anni, con lo sguardo diretto e fiero, velato solo da un po' di tristezza. E colpisce allo stesso modo la fragilità di altri, magari più grandi, dei quali invece si intravedono ancora i segni del terrore e del dolore profondo che hanno dovuto subire. In tutti però sembra impellente la richiesta continua di un contatto fisico. Non solo con le loro mamme adottive (ce ne è una ogni 7-8 bambini), ma anche con i visitatori della casa. Si è letteralmente assaliti e tirati di qua e di là: chi ti mostra una bambola, chi un disegno, che ti lancia un pallone, chi vuole essere preso in braccio. "Amore, ascolto, controllo". Le donne cui i ragazzini sono affidati mostrano la stessa amorevolezza che chiunque mostrerebbe con il proprio unico figlio. Donne con nomi come Lubna, Dana, Maya, Jamila, di età diverse, con storie personali tragiche, provenienti da differenti zone della Siria e alle spalle vicende private di figli uccisi, mariti dispersi, abbandoni improvvisi, solitudini, divorzi complicati. E sulle loro spalle che grava la quotidianità di questi sopravvissuti, ora in uno spazio protetto. E tutte rispondono a Ghufra Oweira, la direttrice del centro, la quale dice di avere un unico concetto-guida, concentrato in tre parole: Amore, ascolto e controllo. I quattro punti cardine. Gli SOS Village Children applicano da quasi 70 anni uno stesso semplice schema, ormai in 134 paesi, basato su quattro elementi. E si richiamano alla prima fondamentale esperienza di Herman Gmeiner, che nel 1949 a Imst (Austria) cominciò ad aiutare i bambini bisognosi che dopo la seconda guerra mondiale non avevano più né famiglia né casa. Quella prima esperienza poggiava, appunto, su quattro principi: 1) - La madre. Che costruisce un rapporto stretto con il figlio che le viene assegnato, da sicurezza, amore, stabilità e rispetta il suo passato, le sue radici, la sua religione. 2) - Fratelli e sorelle naturali. I legami familiari che devono accompagnare la crescita. 3) La casa. E il luogo della grande famiglia, composta da una mamma e da 7-8 "figli". Luogo di dinamiche quotidiane, sensazioni uniche, dove si imparano le regole della convivenza, si condividono le gioie, le responsabilità, i dolori. 4) Il villaggio. Tutte le famiglie SOS vivono assieme formando una comunità. Condividono esperienze e si aiutano a vicenda. E così che ogni bambino impara a partecipare alla società. Gli altri rifugi in collaborazione con Unicef. I villaggi "SOS" a Damasco dal 1981 -

continuano a sostenere questa piccola comunità di nuove generazioni siriane a rischio, con questo secondo villaggio a Saboura, inaugurato nell'ottobre 2017. Gli altri rifugi erano ad Aleppo, aperto nel 1998, ma evacuato durante i combattimenti del 2012. Tutte le famiglie SOS furono trasferite a Damasco a Qodsaya. Mentre nel 2017 i combattimenti si intensificavano, nella regione orientale del Ghouta, che si trova nell'est periferia di Damasco che fa della capitale siriana una metropoli di oltre 5 milioni di abitanti - "SOS" Siria ha proseguito la sua collaborazione con l'UNICEF, per rispondere alle emergenze mediche, psicologiche ed emotive dei bambini coinvolti e colpiti dai combattimenti. Gli spazi a misura di bambino a Tartous. I programmi di risposta alle emergenze di SOS ad Aleppo e Damasco, si completano con il centro di Tartous, città sulla costa mediterranea, a 260 chilometri a nord della capitale. Anche qui, come altrove, il lavoro della Ong in Siria ha risposto all'emergenza durante gran parte della guerra civile con spazi a misura di bambino, assistenza temporanea, assistenza medica, percorsi scolastici, supporto umanitario in genere. Un lavoro realizzato assieme a partner locali, per accogliere e far crescere bambini senza più genitori o che sono stati traumaticamente separati dalle loro famiglie. Il progetto back-to-school. Insomma, oltre 540 bambini a Damasco beneficiano ora di un programma gestito da SOS Villaggi dei Bambini, che aiuta piccoli dai 3 ai 16 anni che hanno dovuto abbandonare i diversi livelli di scuola, fornendo un sostegno finanziario alle loro famiglie. Finora, oltre 180 famiglie, alcune assai numerose, hanno ricevuto indennità per cibo, riscaldamento e affitto. Attraverso il progetto back-to-school, i bambini hanno anche ricevuto materiale scolastico, divisa e scarpe. Inoltre, nell'aprile dell'anno scorso è cominciato un programma di rafforzamento per la riunificazione delle famiglie, che prima vengono identificate, per poi verificare se siano o no in grado di prendersi cura finanziariamente dei ragazzini.

Migranti, la rivolta delle Ong: " Non ci fermeranno, altre navi in campo"

[Redazione]

Dopo la convalida del sequestro della Open Arms, la Proactiva sta cercando un'altra imbarcazione. E i tedeschi della Sea-eye scendono in mare con un nuovo mezzo di Alessandra Ziniti. 28 marzo 2018. Migranti, la rivolta delle Ong: " Non ci fermeranno, altre navi in campo" (ansa). "Non ci fermiamo e stiamo già cercando un'altra nave, così come non abbiamo mai pensato di riconsegnare le persone ai libici". Riccardo Gatti, direttore operativo della Ong spagnola Proactiva Open Arms, conferma l'intenzione di non abbandonare i soccorsi in mare dopo la convalida del sequestro della nave ferma al porto di Pozzallo ormai da dieci giorni in attesa che sugli atti si pronunci ora il giudice di Ragusa al quale sono stati inviati gli atti dopo che il gip di Catania ha dichiarato l'incompetenza della Direzione distrettuale antimafia vista l'insussistenza del reato di associazione per delinquere ipotizzato dal procuratore Carmelo Zuccaro nei confronti del comandante e della capomissione della nave. "La nostra colpa - ha ribadito Gatti - è stata di non aver consegnato alla Guardia costiera libica che ci minacciava donne e bambini che sarebbero stati riportati nell'inferno in Libia". In attesa che gli spagnoli trovino una nuova nave su cui proseguire la loro missione, a dare man forte all'unica nave umanitaria al momento presente nel Mediterraneo, la Aquarius di Sos Mediterranee, arrivano i tedeschi di Sea-eye, anche loro estremamente critici nei confronti dell'operato della magistratura italiana. La Seefuchs, con dieci uomini a bordo sotto la guida del capitano Johann Rieb, ha lasciato Malta e domani raggiungerà la zona di soccorso all largo delle coste libiche alla ricerca di imbarcazioni in pericolo e pronta a soccorrerle. Dice il fondatore Michael Buschheuer: "La minaccia in corso da parte della guardia costiera libica e i tentativi della magistratura italiana di fermare il salvataggio privato in mare non possono impedirci di adempiere al nostro dovere umanitario". A fianco delle Ong anche l'Oim, l'Organizzazione internazionale migranti. "Nelle ultime settimane si sono verificati gravi episodi che hanno coinvolto migranti e operatori del soccorso che hanno avuto gravi conseguenze, proprio nei giorni in cui sono nuovamente divampate accese polemiche sulle imbarcazioni impegnate in attività di ricerca e soccorso in mare, polemiche che corrono il rischio di fare dimenticare come il salvataggio di vite umane debba sempre essere la priorità". L'Oim ricorda che, nonostante il calo degli arrivi (-70 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), "il numero di morti, anche se diminuito in numeri assoluti (727 nel 2017, 358 nel 2018), è in realtà proporzionalmente aumentato del 75 per cento". L'emergenza umanitaria nel Mediterraneo "resta quindi sempre drammaticamente attuale e il rafforzamento delle operazioni di ricerca e soccorso dovrebbe avere la precedenza su qualsiasi altra valutazione politica". Così l'Oim ribadisce che la salvaguardia della vita umana "è prioritaria rispetto a tutte le altre considerazioni afferenti la gestione del fenomeno migratorio e che il soccorso di persone in difficoltà è un principio fondamentale di umanità e solidarietà.

Livorno, esplode un serbatoio al porto industriale: le prime immagini - 1 di 1 - Firenze - Repubblica.it

[Redazione]

Livorno, esplode un serbatoio al porto industriale: le prime immagini
Livorno, esplode un serbatoio al porto industriale: le prime immagini
Livorno, esplode un serbatoio al porto industriale: le prime immagini
Livorno, esplode un serbatoio al porto industriale: le prime immagini
Sarebbero due gli operai che hanno perso la vita a seguito dell'esplosione di un serbatoio al porto industriale di Livorno. Secondo una prima ricostruzione i due uomini stavano effettuando alcuni lavori di manutenzione. Le prime immagini
Pentafoto - Il Tirreno

Morti due operai dopo l'esplosione di un serbatoio nel porto di Livorno

[Redazione]

Tragedia al porto industriale di Livorno dove due operai sono morti in un'esplosione che si è verificata poco prima delle 14 in un serbatoio all'interno del deposito costiero Neri. Si tratta di due dipendenti della ditta Labromare, specializzata in bonifiche ambientali: Lorenzo Mazzoni di 25 anni e Nunzio Viola di 53. Un ferito grave. Uno dei due operai sarebbe stato investito in pieno dall'esplosione, morendo sul colpo. Il secondo quando sono arrivati i soccorsi era ancora in vita: disperato ma vano il tentativo di rianimarlo da parte dei sanitari del 118. L'altro, rimasto ferito, sarebbe in gravi condizioni. La ricostruzione dell'incidente. Secondo una prima ricostruzione i dipendenti stavano effettuando alcuni lavori di manutenzione all'interno del deposito. L'esplosione si sarebbe verificata nel silo 62 che conteneva acetato di etile, cioè l'estere dell'etanolo e dell'acido acetico, durante l'operazione di trasferimento della sostanza. Il serbatoio si è piegato appoggiandosi a un altro silo vicino. Sul posto due squadre dei vigili del fuoco con una motobarca pompa del distacco dal porto e le ambulanze del 118. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. "Tutto questo è inaccettabile" Il sindaco Filippo Nogarini si è immediatamente recato sul luogo dell'incidente. "Siamo di fronte a una tragedia immane. Tocca contare l'ennesimo incidente sul lavoro che strappa due uomini innocenti alle loro famiglie - ha detto Nogarini - In questo momento drammatico per tutta la città il mio primo pensiero è per loro. A queste mogli, madri, figli. A ognuno di loro va il mio più profondo cordoglio, il mio sostegno e la massima vicinanza". "Più forte del dolore, in questo momento, è soltanto la rabbia - ha aggiunto il sindaco - Perché tutto questo è inaccettabile". 28 marzo 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Esplosione porto Livorno, morti 2 operai

[Redazione]

(ANSA) - LIVORNO, 28 MAR - Due operai sono morti nell'esplosione di un serbatoio avvenuta poco prima delle 14.00 nel porto industriale di Livorno. Ancora non è chiaro se vi sono altre persone ferite. L'incidente è avvenuto all'interno del deposito Costiero Neri, all'accosto 29 del porto. Secondo una prima ricostruzione, gli operai stavano effettuando lavori di manutenzione e il serbatoio era stato svuotato. Sul posto i vigili del fuoco e le ambulanze del 118. La zona è stata completamente evacuata. Nell'esplosione il serbatoio numero 62 si è piegato. 28 marzo 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Colombia: rischio emergenza umanitaria per l'esodo venezuelano

[Redazione]

Il ponte internazionale Simón Bolívar è diventato il simbolo dell'esodo venezuelano e insieme del rompicapo colombiano nel far fronte a una crisi umanitaria senza precedenti. Fino a 45.000 migranti al giorno attraversano questo ponte destinati a Cúcuta. È il principale passaggio di confine e ultima speranza per chi fugge da un disastro economico che ha portato quattro milioni di venezuelani a lasciare il Paese dall'inizio della crisi nel 2013. Questi i racconti di alcune delle persone incontrate dalla nostra inviata Monica Pinna al confine: Lì non c'è cibo, non si trova nulla -racconta una giovane mamma non ci sono medicine, abbiamo bisogno di venire qui per vaccinare la bambina. A casa mia la corrente arriva due ore al giorno -spiega un imprenditore. Abbiamo acqua da una a tre ore ogni due giorni, e non c'è il gas. È una sfida quotidiana fare in modo che tutti i membri della nostra famiglia riescano a sedersi a tavola almeno una volta al giorno racconta un sessantenne. Non si può vivere con un salario bimestrale di 700-1.000 bolivares, non riesci a sopravvivere, spiega una professoressa di biologia. Inflazione in forte ascesa. In Venezuela è al quinto anno di recessione dovuta secondo i critici all'incompetenza di un governo corrotto. Lo scorso anno l'inflazione ha superato il 2.600%. Quest'anno il Fondo Monetario Internazionale stima che raggiungerà il 13.000%. Il crollo della valuta ha portato il presidente Nicolás Maduro, alle prese con le elezioni in aprile, a togliere tre zeri dal Bolívar. Il salario minimo sarà di circa 1.300 bolivares invece di un milione e trecento, ma il valore non cambia: quasi 5 euro al mese. La Colombia offre un'alternativa. Qui tutto è più economico, puoi trovare qualsiasi cosa. Si trova maionese, carta igienica... la cosa più importante per un essere umano. La carta igienica non si trova! Come è possibile che un litro di benzina costi 1 bolívar e un litro d'acqua ne costi 5.000? racconta il titolare di una serie di supermercati in Venezuela. Manca tutto. Ecco perché la maggior parte dei venezuelani su questo ponte sono diventati dei pendolari. Fanno la spola, ogni giorno, una volta alla settimana o al mese da un paese all'altro. Creatività e disperazione hanno fatto sorgere ogni tipo di attività, dalla vendita di capelli, al servizio taxi con sedie a rotelle. Una borsa fatta con biglietti di bolivares. Una borsa realizzata con biglietti di bolivares è il simbolo di un'economia incaduta libera, quando una borsa di Bolivares vale più dei biglietti in sé. Con le banconote usate per realizzare questa borsa si poteva comprare solo un pacchetto di sale in Venezuela. Ma la borsa venduta in Colombia può sfamare una famiglia di tre persone per un'intera settimana. Ad avere idea, un giovane venezuelano che ha iniziato per gioco confezionando aeroplanini fatti con bolivares. Per me è un'arte, perché in realtà con questi soldi non puoi comprare nulla in Venezuela. Qualsiasi cosa tu debba comprare, devi avere moltissime banconote. La trafila burocratica e la severa politica migratoria per i venezuelani che vivono in Colombia sarebbero ormai oltre un milione. Non hanno lo status di rifugiati, sebbene possano richiederlo. Per stabilirsi qui regolarmente o per usare la Colombia come trampolino per poi raggiungere un terzo Paese, la prima difficoltà è entrare. Rafael Zavala, dell'Agencia Onu per i Rifugiati, ci spiega che per avere accesso in Colombia, i venezuelani devono avere il passaporto. Ci sono persone che sono riuscite ad ottenere la carta di mobilità di frontiera, una sorta di permesso temporaneo. Circa un anno fa la Colombia ha anche creato un permesso speciale di permanenza, un altro modo per regolarizzare la situazione dei migranti. Per ottenerlo bisogna essere entrati regolarmente, bisogna avere un passaporto con timbro. Ma i permessi temporanei non verranno più emessi, dopo le restrizioni annunciate dal presidente colombiano, Juan Manuel Santos. Era il documento più utilizzato dai venezuelani più poveri, come i venditori. E anche i passaporti non sono facili da ottenere. Un ragazzo sul ponte Bolívar spiega: Non si riesce ad avere il passaporto, puoi ottenerlo se paghi. Chiedono 10 milioni di bolivares. Uno stipendio è di 400-500 mila bolivares, ovvero mezzo milione di bolivares stiamo parlando di 10 milioni. Ci vuole quasi un anno di stipendio per pagare un passaporto. Tra povertà e assistenza. Senza passaporto o permesso di soggiorno, migliaia di venezuelani, che in patria avevano impieghi

dignitosi, sono costretti ora a chiedere elemosina. Alla Divina Providencia, un centro gestito dalla Chiesa cattolica, vengono distribuiti più di 1.000 pasti gratuiti al giorno. Alcuni attraversano il ponte solo per questo. La situazione è orribile, veniamo qui perché a San Cristobal non c'è cibo afferma un ex dipendente comunale di San Cristobal, la prima cittadina oltre il ponte in Venezuela. Tanti vengono qui in cerca di qualsiasi tipo di lavoro per poi mandare un po' di soldi a casa. Molte famiglie sono state divise. Il Venezuela è un Paese che mi dà tristezza, perché ho lasciato i miei tre figli lì per venire qui a cercare un lavoro e mandare loro dei soldi. Perché non so come fare a portarli qui. Dove li tengo? Non posso farli vivere per strada. No, dichiara un altramigrante appena arrivata a Cúcuta. Gruppi armati e sfruttamento dei rifugiati. L'esodo venezuelano approda in una delle regioni più instabili della Colombia, Norte de Santander. Qui i gruppi armati controllano ancora vaste aree, nonostante l'accordo di pace con le FARC, che nel 2016 ha ufficialmente messo fine a 52 anni di violenze. Molti colombiani, sfollati a causa del conflitto interno, sono finiti nei quartieri più poveri intorno a Cúcuta, gli insediamenti. In una dozzina di questi, tra i più fragili di Cúcuta, il numero degli emigrati venezuelani è passato da zero a 3 mila in soli sei mesi. Aiuti umanitari e progetti europei. Secondo i missionari Scalabriniani, che lavorano in questi quartieri, i migranti venezuelani rischiano lo sfruttamento, come sottolinea Padre Francesco Bortignon: Questo enorme flusso di venezuelani, tra cui molti lavoratori professionisti, rappresenta un affare per chi dà loro un lavoro, fanno loro false promesse, li pagano male o non li pagano affatto. È anche la possibilità che alcuni vengano reclutati. Vengono mandati a raccogliere caffè da qualche parte. A volte, tra le richieste più rischiose, è la raccolta di foglie di coca. Di fronte a questa grave crisi migratoria, la Colombia ha fatto appello alla comunità internazionale. Il Commissario europeo per gli aiuti umanitari, Christos Stylianides, ha incontrato il presidente Santos e ha visitato Cúcuta per capire quali siano le vie migliori per fornire assistenza. Il Commissario ha annunciato due milioni di euro in fondi aggiuntivi per il Venezuela e 6 milioni per la Colombia: Per le autorità colombiane è una sfida enorme affrontare questa situazione senza precedenti, perché devono fare i conti anche con i loro problemi interni, mi riferisco al processo di riconciliazione e al processo di pace, quindi dobbiamo fornire aiuto umanitario ad entrambe le parti, al Venezuela e alla Colombia. In modo particolare in Venezuela, stiamo cercando di trovare come portare medicine e stiamo studiando progetti per affrontare la malnutrizione acuta. Le agenzie umanitarie internazionali stanno collaborando con il governo colombiano per ampliare le strutture di rifugio e rendere i migranti meno vulnerabili. Nonostante questo, il presidente Santos è stato criticato per la stretta sulla politica migratoria. Willinton Muñoz Sierra, capo del Centro Migranti dei missionari scalabriniani ritiene che queste leggi potrebbero far aumentare il numero di rifugiati illegali: Le misure adottate dal governo corrispondono a una chiusura diplomatica del confine. Chiedere ai venezuelani di avere un passaporto o un permesso speciale per entrare, complica notevolmente le cose. Alternativa per i migranti è passare illegalmente per sentieri gestiti da gruppi al di fuori della legge. Questo significa mettere a rischio i migranti. La difficile soluzione diplomatico-umanitaria. Dall'entrata in vigore delle nuove misure, a febbraio, le autorità riferiscono che i passaggi alla frontiera sono diminuiti di oltre il 30% e che quasi 1.500 persone sono state portate alla frontiera. Per i venezuelani si tratta di deportazioni. La conseguenza è che sempre più migranti, persino con passaporto alla mano, cercano rifugio in quartieri dove neanche la polizia entra più. Come cittadino venezuelano arrivo in un altro paese e so che ci sono delle leggi che devono essere rispettate - lo dice un ventisettenne che in Venezuela lavorava come commerciante. Io lavoro e cerco un modo legale per guadagnarmi da vivere ogni giorno. Non possono sfrattarmi dal paese e ancor meno sequestrarmi la merce come già hanno fatto. In Venezuela ci sono sei milioni di colombiani che si sono fatti una vita lì e ci stanno ancora bene. Io vengo qui e vogliono rispedirmi indietro? Perché? Dov'è la giustizia? Cos'aveva Bolivar? Una nazione unita. Invece in Colombia c'è xenofobia. Cúcuta sta assumendo le sembianze di una città colpita da un disastro naturale, ma il disastro è in Venezuela ed è economico, sociale e politico e lascia poche scelte ai suoi cittadini. Euronews My view on the Venezuelan crisis after I came back from the Colombian border town of #Cúcuta - "The bridge of last hope is a window on modern Venezuela". Soon #AidZone and a news special on air on @Euronews <https://t.co/cRS1jvAdFx> pic.twitter.com/bvA6ALr4Kh Monica Pinna (@_MonicaPinna) 20 marzo 2018 Back from the ground zero of #Venezuelan #exodus, border town of #Cúcuta,

colombia. The Venezuelan crisis is deepening. The #economic disaster and political #authoritarian turn have lead to a humanitarian crisis - my view <https://t.co/gl3P13AN5g> pic.twitter.com/A5AXHOdqVq Monica Pinna (@_MonicaPinna) 19 marzo 2018 "The European Union's commitment to support Latin America is stronger than ever," asserted @StylianidesEU this weekend in #Colombia, upon announcing 31 million for humanitarian aid and disaster preparedness for Latin America and the Caribbean: <https://t.co/xlyqQ07chQ> pic.twitter.com/xA9DTkziGC EU Humanitarian Aid (@eu_echo) 19 marzo 2018 Sostieni Agorà Magazine I nostri siti non hanno finanziamento pubblico. GrazieSpazio Agorà EditoreSostengo Agorà Magazine[]PayPal è il metodo rapido e sicuro per pagare e farsi pagare online. *

Livorno, i due operai morti: il bimbo? e il veterano? uniti da quel lavoro complesso e rischioso?

[Redazione]

Le vittime: Lorenzo Mazzoni che aveva iniziato a lavorare quando ancora non aveva compiuto 19 anni e Nunzio Viola, padre di quattro figli e un po' il babbo di tutti alla Labromare di Marco Gasperetti di A-A+ [icon_fake][86f6c1bfe3] shadow Stampa Ascolta Email Lorenzo era il bimbo. Nunzio il super babbo. E non erano solo soprannomi che i colleghi, con immancabile ironia livornese, avevano loro affibbiato con affetto. No, Lorenzo Mazzoni era davvero il ragazzino che aveva iniziato a lavorare quando ancora non aveva compiuto 19 anni e Nunzio Viola, il padre esemplare di quattro figli, nonno di due nipotini amatissimi, ma anche un po' il babbo di tutti alla Labromare, società con una settantina di dipendenti specializzate nell'antiquamento in mare e a terra di proprietà della ditta Neri, famosa a Livorno soprattutto per la gestione di rimorchiatori ma anche depositi di vari carburanti nel porto industriale. La fidanzata di Lorenzo Lorenzo aveva compiuto da poco 25 anni, aveva una fidanzata che ieri stata la prima ad arrivare sul luogo della tragedia. Povera ragazza, ha gridato tutto il suo dolore, ha chiesto di riabbracciare per ultima volta Lorenzo. Hanno fermato a stento, racconta un operaio. Accanto a lei i genitori del giovane. Il babbo paralizzato dal dolore, la mamma che dopo aver pronunciato il nome del figlio, ha accusato un malore. Addetto alle bonifiche Dopo un lungo periodo di prova con contratti a termine, Lorenzo era stato assunto due anni fa a tempo indeterminato. Era successo quando il babbo aveva deciso di andare in pensione. In casa e in azienda era stato un evento, un passaggio di consegne e quasi un rito di passaggio. Questo lavoro te lo seguiva da ragazzo, con o senza tuo padre, gli avevano detto i parenti e i colleghi. Lui, orgoglioso, aveva giurato di far bene. Si era specializzato in un lavoro complesso e rischioso, quello delle bonifiche dei depositi del porto che contengono carburante e sostanze quasi sempre altamente infiammabili ed esplosive. Il super babbo E proprio per questo lo avevano messo a lavorare con il super babbo Nunzio, uno degli uomini più affidabili della Labromare. Uomo di punta dell'azienda, che nel febbraio 2010 era stato spedito a Milano per combattere il disastroso inquinamento di idrocarburi del fiume Lambro. E che, nell'alluvione di Livorno della scorsa estate, era stato il capo squadra del team che era intervenuto nella raffineria dell'Eni invasa dal fango. Nunzio, originario della Campania, era arrivato a Livorno nel 1996. Si era subito ambientato racconta Francesco Fratti, un amico. Diceva che sembrava una piccola Napoli, come in tanti avevano ribattezzato, e soprattutto si era trovato benissimo sul lavoro. shadow carousel

Esplode serbatoio nel porto di Livorno: morti operai
Esplode serbatoio nel porto di Livorno: morti operai [c53435ce75]
Esplode serbatoio nel porto di Livorno: morti operai
Esplode serbatoio nel porto di Livorno: morti operai [fa68fb5bec]
Esplode serbatoio nel porto di Livorno: morti operai
Esplode serbatoio nel porto di Livorno: morti operai [fa4bc23e37]
Esplode serbatoio nel porto di Livorno: morti operai
Esplode serbatoio nel porto di Livorno: morti operai [1DS_7992_M]
Esplode serbatoio nel porto di Livorno: morti operai
Esplode serbatoio nel porto di Livorno: morti operai [1DS_7994_M]
Esplode serbatoio nel porto di Livorno: morti operai

La moglie Gi, il lavoro. La seconda istituzione da onorare dopo la famiglia. Anche ieri, prima di andare per ultima volta a lavoro, aveva accompagnato la moglie Pasqualina alla stazione. Doveva andare a Napoli per assistere un fratello che doveva subire un intervento chirurgico. La donna ha saputo della tragedia dai figli ed è tornata immediatamente a Livorno. Ditemi solo perché mio Nunzio morto, ha chiesto ai colleghi che le si sono stretti attorno. 28 marzo 2018 (modifica il 28 marzo 2018 | 22:57)

Il viaggio a Pechino di Kim: ecco perch? il leader nordcoreano ha scelto il treno

[Redazione]

Il leader nord coreano segue una tradizione familiare, con gli spostamenti a bordo di speciali unit, ben protetti di Guido Olimpio [guido-olim] di A-A+(Ap)(Ap) (Ap) shadow Stampa Ascolta Email Se il viaggio di Kim a Pechino stato una sorpresa la stessa cosa non si pu dire del mezzo scelto: il treno. Il leader nord coreano segue una tradizione familiare, con gli spostamenti a bordo di speciali unit, ben protette. Sembra che Kim Jong il, il padre dell'attuale numero uno, avesse paura dell'aereo. Le informazioni a riguardo sono piuttosto scarse e provengono dal Sud, dunque vanno accolte con la dovuta prudenza. Di solito, dalla capitale si muovono tre convogli. Il primo quello della sicurezza e ricognizione. I militari della Guardia che assicurano la difesa del numero uno ispezionano le linee e le stazioni attraversate. Il regime, nel corso degli anni, ha costruito quasi un centinaio di strutture appoggio riservate proprio ai treni di alta nomenclatura. Il secondo convoglio quello di Kim, blindato, raggiunge una velocit massima di 60 chilometri orari, dotato di una sala conferenze, apparati di comunicazione sofisticati, un vagone dove ospite pu riposare ed un altro per i pranzi. In passato la tv ufficiale ha diffuso rare immagini del leader durante un'uscita in una zona remota: nel video si vedeva Kim seduto ad un tavolo chiaro e al suo fianco alcuni dirigenti. Shadow carousel E Kim va da Xi in treno per il primo incontro E Kim va da Xi in treno per il primo incontro [2018-03-28] E Kim va da Xi in treno per il primo incontro E Kim va da Xi in treno per il primo incontro [2018-03-28] E Kim va da Xi in treno per il primo incontro E Kim va da Xi in treno per il primo incontro [2018-03-28] E Kim va da Xi in treno per il primo incontro E Kim va da Xi in treno per il primo incontro [2018-03-28] E Kim va da Xi in treno per il primo incontro E Kim va da Xi in treno per il primo incontro E Kim va da Xi in treno per il primo incontro [2018-03-28] E Kim va da Xi in treno per il primo incontro E Kim va da Xi in treno per il primo incontro E Kim va da Xi in treno per il primo incontro E Kim va da Xi in treno per il primo incontro E Kim va da Xi in treno per il primo incontro E Kim va da Xi in treno per il primo incontro Ogni tipo di cibo Secondo intelligence la composizione del treno pu variare dalle 21 alle 30 carrozze, in alcuni casi il loro numero cresce di molto. Infine, a seguire, il terzo convoglio con altri soldati, dignitari, auto e scorte di viveri. Un diplomatico russo che nel 2011 ebbe modo di viaggiare insieme al padre di Kim ha rivelato che a bordo erano ogni tipo di cibo, con i cuochi pronti a soddisfare qualsiasi richiesta. Quanto al divertimento era assicurato da un gruppo di cantanti che si esibivano in russo o in coreano. Gli elicotteri Nelle visite all'interno della Corea del Nord il convoglio di Kim ha un'ulteriore protezione garantita dall'aviazione militare e da alcuni elicotteri che filano la linea ferroviaria per prevenire sorprese o intervenire in caso di emergenza. Nell'ultimo anno lo scudo attorno al Maresciallo stato rafforzato ulteriormente, specie in occasione delle periodiche ispezioni a fabbriche e basi. Il regime teme che le minacce di "decapitazione", ossia l'eliminazione del leader, lanciate dagli Usa siano reali. 28 marzo 2018 (modifica il 28 marzo 2018 | 11:08)

Livorno, esplosione al porto. Ci sarebbero feriti

[Redazione]

avvenuta in serbatoio nella zona industriale, zona evacuataA-A+shadow Stampa Ascolta EmailUn esplosione si verificata poco fa in un serbatoio nel porto industriale diLivorno. Sul posto sono gi arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco e leambulanze: secondo alcuni testimoni ci sarebbero alcuni operai feriti. La zonanel deposito di oli combustibili stata completamente evacuata.28 marzo 2018 (modifica il 28 marzo 2018 | 14:14)

Esplode serbatoio nel porto di Livorno: morti operai

[Redazione]

Ascolta Email [icon_fake][1DS_7992] Operai morti e feriti nell esplosione del serbatoio nel porto industriale di Livorno eincidente avvenuto, poco prima delle 14.00, all interno del deposito Costiero Neri, all accosto 29 del porto. Secondo una prima ricostruzione gli operai stavano effettuando lavori di manutenzione e il serbatoio era stato svuotato.((Foto Simone Lanari) [icon_fake][1DS_7994] (Foto Simone Lanari) [icon_fake][1DS_7998] (Foto Simone Lanari) [icon_fake][1DS_7999] (Foto Simone Lanari) [icon_fake][1DS_8002] (Foto Simone Lanari) [icon_fake][1DS_8010] (Foto Simone Lanari) [icon_fake][1DS_8014] (Foto Simone Lanari) [icon_fake][1DS_8021] (Foto Simone Lanari) [icon_fake][1DS_8022] (Foto Simone Lanari) [icon_fake][1DS_8031] (Foto Simone Lanari) [icon_fake][1DS_8037] (Foto Simone Lanari) [icon_fake][1DS_8038] (Foto Simone Lanari) [icon_fake][1DS_8041] (Foto Simone Lanari) [icon_fake][1DS_8047] (Foto Simone Lanari) [icon_fake][1DS_8050] (Foto Simone Lanari) [icon_fake][1DS_8052] (Foto Simone Lanari) [icon_fake][1DS_7997] (Foto Simone Lanari)

Livorno, esplosione nel porto: la mappa

[Redazione]

Lo scoppio sarebbe avvenuto durante il rifornimento a un serbatoio di gas nell'area industriale. Due operai sono morti e uno sarebbe gravemente ferito. L'area è stata evacuata. Due operai sono morti in un'esplosione che si è verificata attorno alle 14 mercoledì in un serbatoio nel porto industriale a nord di Livorno. Sul posto sono subito arrivate le squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze. Un altro operaio sarebbe in gravi condizioni. Ma i feriti potrebbero essere di più. L'incidente è avvenuto, poco prima delle 14.00, all'interno del deposito Costiero Neri, nei pressi del serbatoio 62 all'ancora 29 del porto. Secondo una prima ricostruzione gli operai stavano effettuando lavori di manutenzione e il serbatoio era stato svuotato. 28 marzo 2018 (modifica il 28 marzo 2018 | 15:34)

Livorno, esplosione al porto industriale: ci sarebbero feriti

[Redazione]

Un'esplosione si è verificata poco fa in un serbatoio nel porto industriale di Livorno. Sul posto sono già arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze: secondo alcuni testimoni ci sarebbero alcuni operai feriti. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. Sarebbero due o tre gli operai coinvolti nell'esplosione del serbatoio di etilene numero 62 avvenuta nella zona industriale di Livorno. Secondo le prime informazioni i vigili del fuoco stanno lavorando per mettere in sicurezza la zona anche se non si è sviluppato alcun incendio. Il serbatoio dopo l'esplosione si è inclinato. Suggestivo una correzione Huffington Post ALTRO: Cronaca esplosione porto livorno livorno porto industriale livorno

L'esplosione a Livorno e la crescita del pil americano. Le notizie del giorno, in breve

[Redazione]

Tutto quello che è successo mercoledì in Italia e nel mondo senza fronzoli, fuffa e divagazioni di Redazione 28 Marzo 2018 alle 21:19 L'esplosione a Livorno e la crescita del pil americano. Le notizie del giorno, in breve L'area del porto di Livorno evacuata dopo l'esplosione che ha causato la morte di due operai (foto LaPresse) DALL'ITALIA Salvini e Di Maio litigano sulle alleanze di governo. Voglio vedere come fa a trovare 90 voti, ha detto il leader della Lega, a cui ha risposto il capopolitico dei Cinque stelle: Salvini dice che gli bastano 50 voti. Vuole fare il governo con il Pd in accordo con Berlusconi? Auguri. Roberto Calderoli, Ignazio La Russa, Paola Taverna e Anna Rossomando sono state lette le vicende principali del Senato. Il pil crescerà del 1,5 per cento nel 2018 secondo il Tesoro, che è orientato a confermare la precedente stima di crescita nel Documento di economia e finanza. Il vice presidente della Commissione europea Dombrovskis nega che ci saranno proroghe per la presentazione del Def. La minaccia jihadista è massima secondo il ministro dell'Interno Minniti, che ha presieduto il Comitato di analisi strategica antiterrorismo. Fincantieri presenta il piano industriale e chiude con una perdita del 14 per cento a Piazza Affari. Due operai morti a Livorno per esplosione di un serbatoio al porto industriale. Borsa di Milano. FtseMib +0,55 per cento. Differenziale Btp-Bund a 125,2 punti. L'euro chiude in calo a 1,23 sul dollaro. DAL MONDO Il pil americano è cresciuto del 2,9 per cento a fine 2017. Dopo ultima lettura diffusa dal dipartimento del Commercio, il prodotto interno lordo degli Stati Uniti è stato rivisto al rialzo grazie all'incremento della spesa per consumi. Il partito al Nour sostiene al Sisi. In Egitto, il gruppo islamista ha detto che non ha altra scelta che caldeggiare la rielezione del presidente uscente. Il Myanmar ha un nuovo presidente. E Win Myint, ex presidente della Camera bassa, molto vicino a Aung San Suu Kyi. In Libia è stato ucciso Abu Dawud. La notizia è stata diffusa dal Pentagono, il noto leader di Aqmi, al Qaeda nel Maghreb, è morto durante un raid aereo americano effettuato sabato. In Perù il premier sarà dell'opposizione. Lo ha comunicato il presidente Martin Vizcarra, che cerca così di assicurare un sostegno più ampio al suo governo. Mosca risponderà alle espulsioni dei diplomatici russi da parte dei governi occidentali in seguito all'avvelenamento dell'ex spia Sergei Skripal a Salisbury, in Gran Bretagna.

Crolla il controsoffitto all'istituto Stoppani Quattro bambini feriti

[Redazione]

Solo grossi frammenti di polistirolo, una porzione di circa 2 metriquadrati. Ma se non fosse stato materiale tanto innocuo forse staremmoparlando di una tragedia. Si tratta dei pezzi caduti nel primo pomeriggio di ieri da una controsoffittatura di un'aula dell'istituto comprensivo Antonio Stoppani, nell'omonima strada, scuola elementare pubblica tra le più note della zona Venezia e che comprende altri due plessi nelle non lontane piazzale Bacone e via Monteverdi. Poco prima delle 14.30 di ieri quattro allievi di 8 anni della classe III sono stati colpiti dall'improvviso cedimento che ha portato con sé anche grossi pezzi di calcestruzzo che fortunatamente però non hanno colpito i bambini. Si tratta di tre femmine e un maschio, tutti rimasti graffiati solo in maniera molto lieve e comunque non preoccupante, come hanno constatato gli operatori del pronto intervento giunti in via Stoppani con tre ambulanze e un'automedica. Le bimbe sono state medicate subito sul posto e il piccolo, che in un primo tempo sembrava dovesse essere trasportato al Fatebenefratelli, all'arrivo in via Stoppani dei genitori, sollevati alla vista del figlio contuso ma sano e salvo, è tornato dritto dritto a casa con mamma e papà che hanno rifiutato il ricovero in pronto soccorso. Nella struttura di via Stoppani sono immediatamente intervenuti i vigili e la polizia, insieme ai carabinieri e ai pompieri accompagnati da un funzionario e un mezzo di soccorso. I pompieri, anche se soltanto a scopo precauzionale, hanno chiuso l'ala della scuola dove si trova la classe. Sarà comunque la polizia locale ora a ricostruire con esattezza l'accaduto. Purtroppo sul settore scuola da tempo denunciavamo l'immobilismo del Comune, carente sul tema importantissimo delle manutenzioni fa notare Silvia Sardone, consigliere comunale di Forza Italia. Ricordo che in questa scuola ci sono stati negli anni gravi problemi al riscaldamento e che l'associazione genitori ha supportato negli anni, con ingenti finanziamenti, la comunità scolastica vista la mancanza di fondi per l'istituto. Quando era stato fatto l'ultimo controllo nella scuola? - si chiede concludendo Sardone -. C'erano state segnalazioni in merito? Ecco la buona scuola: un controsoffitto crollato in un'aula, dopo che solo ieri (martedì per chi legge, ndr) era stata denunciata una fuoriuscita di acque fognarie attorno alla scuola d'infanzia di via Andrea Costa 24 aggiunge Riccardo De Corato, appena rieletto con Fratelli d'Italia in Consiglio regionale. E conclude: Dobbiamo ringraziare solo la fortuna se alla Stoppani non è successa una tragedia. I due istituti sono nella stessa zona. Sala, i soldi vanno messi nelle scuole! Peccato il centrosinistra preferisca metterli per alloggiare migranti, aiutare nomadi. PaFu

Centro o periferia, la scuola a pezzi

[Redazione]

Questa volta ci è scappato l'incidente, per fortuna di minima portata, mal'istituto comprensivo Stoppani non è certo l'unica scuola della città a trovarsi in condizioni di degrado strutturale. Basta fare il giro delle periferie, ma non solo, per trovare strutture scolastiche fatiscenti, palestre fuori uso, infiltrazioni d'acqua, muffa, infissi pericolosi come ghigliottine. Così come ci sono plessi abbandonati e abitati da balordi e disperati. Sono tantissime per esempio le scuole che questo inverno sono rimaste all'aperto. Con i bambini costretti a fare lezione con la giacca. È successo all'istituto comprensivo Pisacane a due passi da Porta Venezia, in pieno centro, come alla scuola di via Russo e in via Giacosa in zona Padova. Così alla primaria Foppette in zona Tortona e all'elementare di via dei Bognetti 15: indirizzi diversi, stesso copione. Bambini e ragazzini costretti a seguire le lezioni con il giaccone, per il malfunzionamento del riscaldamento. In alcuni casi però il disagio degli alunni era tale da costringere i dirigenti a sospendere le lezioni. Nella scuola elementare Baroni di via Saponaro al Gratosoglio i caloriferi sono guasti da novembre, e i bambini battono i denti per il freddo. Così si gelava questo inverno anche nelle aule e laboratori dell'istituto Caterina da Siena al Casoretto. Ci sono poi i casi più gravi che affliggono gli istituti di ogni zona: infiltrazioni di acqua, muffa e soffitti pericolanti. Infissi senza finestre, palestre e bagni inagibili, topi. Succede alla elementare Scrosati dove 200 bambini fanno ginnastica nel salone perché il pavimento della palestra è a rischio cedimento, così alla scuola Foppette in Tortona: le pareti della palestra sono coperte di muffa e fradice, l'acqua che cade goccia a goccia dal soffitto, sperando che si fermi a questo. Nel miglior istituto tecnico a indirizzo economico del Milanese, il Falconi Righi di Corsico, a novembre un'ala è stata chiusa per rischio crollo: pioveva letteralmente dal soffitto. Per non parlare delle condizioni della primaria di via Giacosa: qui gli infissi sono rotti, i bagni in condizioni disastrose, e l'edificio popolato da topi. Allo scientifico Marconi, in zona Inganni il problema è l'accampamento rom nel parcheggio antistante l'edificio tanto che gli studenti sono costretti a entrare dalla scala antincendio. In zona 9, invece, i rom dormono dentro la scuola con balordi e sbandati. Succede all'ex scuola media di via Crespi e l'ex liceo Omero tra Dergano e Bruzzano. Edifici vuoti, che attendono interventi mai arrivati, diventati terra di conquista, ma non della cosiddetta buona scuola. MBr

Livorno, un'esplosione al porto: operai feriti

[Redazione]

[1522239956-porto]Un'esplosione si è verificata poco prima delle 14 di oggi in un serbatoio nel porto industriale di Livorno. Sul posto sono già arrivate le squadre dei vigili del fuoco e ambulanze del 118. Dalle prime testimonianze risulterebbero alcuni operai feriti. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata.

Milano, cede il controsoffitto di una scuola: quattro bimbi feriti

[Redazione]

[1515496314-classroom-2093744-1280]Quattro bimbi sono rimasti feriti in una scuola elementare di Milano dopo il crollo del controsoffitto di un'aula. Nessuno dei tre, per fortuna, sarebbe rimasto colpito in modo grave nella caduta dei calcinacci. L'incidente è accaduto questo pomeriggio intorno alle 14.20 nell'istituto divisa Stoppani, nella zona di Porta Venezia. Come riporta Milano Today, parte del controsoffitto della classe 3c sarebbe rovinato sulle teste dei bimbi che stavano seguendo una lezione del primo pomeriggio, colpendo tre bambine e un bimbo, tutti di otto anni. Immediato l'intervento dei soccorsi, con tre ambulanze e un'auto medica del 118 subito portatisi sul posto. Tre dei bimbi colpiti sono stati medicati direttamente a scuola mentre il quarto è stato trasportato in codice verde al pronto soccorso del vicino ospedale Fatebenefratelli. Secondo i primi sopralluoghi dei Vigili del fuoco, pare che a cedere sia stata una porzione di circa 2 metri quadrati di controsoffitto.

Roma, schianto e l'auto si ribalta: due feriti

[Redazione]

Incidente spettacolare a Pavona di Albano, all'incrocio tra via Roma e via PianSavelli. Una ragazza ventenne di Genzano, neopatentata, proveniente da via Romamentre si immetteva e su via Pian Sabelli si è scontrata con una ChevroletSpark, guidata da un quarantenne di Albano. La Spark si è ribaltata e l'uomo è rimasto incastrato nell'abitacolo. Laragazza è finita contro un muro. Sul posto i vigili del fuoco e la polizialocale di Albano. La strada è stata chiusa per più di due ore, da mezzogiornoalle due. Entrambi sono rimasti feriti non gravemente e sono stati trasportatiall'ospedale di Albano.

Nettuno, autocisterna piena di gas esce di strada, evacuate tre case: chiusa la strada

[Redazione]

Incidente ieri nella zona di Piscina Cardillo a Nettuno. Un' autocisterna che conteneva diversi litri di Gpl è uscita fuori strada. I Vigili del fuoco intervenuti sul posto, con diversi mezzi, da Roma con il carro Crrc (carro rilevamento radioattivo chimico), una Gru, e due autobotti da Nemi e da Anzio, hanno lavorato per diverse ore. Per garantire la sicurezza di tutti, passanti, cittadini e residenti, durante le operazioni di travaso del gas dal grosso mezzo coinvolto nell'incidente i vigili del fuoco hanno stabilito l'evacuazione di tre abitazioni della zona e la chiusura della strada. Sul posto anche una grossa torcia consumatrice di gas per permettere lo svuotamento della cisterna che conteneva diverse migliaia di litri di gpl. In mattinata la strada è stata riaperta e le famiglie evacuate sono rientrate incasa dopo la rimozione dell'autocisterna. (Foto Luciano Scirba)

Rieti, sospetta fuga di gas, evacuato Alberghiero

[Redazione]

RIETI - Sospetta fuga di gas, evacuato l'Alberghiero in via dei Salici. E' successo questa mattina poco dopo le 8.30 quando gli studenti erano già in classe per la prima ora di lezione. A un certo punto i bidelli hanno detto ai ragazzi e docenti di uscire di corsa fuori dall'istituto perché c'era puzza di gas. I ragazzi si sono posizionati nel piazzale limitrofo alla scuola, sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco e la polizia per irilievi del caso.

Paura a Fiumicino, in fiamme peschereccio attraccato a Porto Canale

[Redazione]

Questa notte, personale del comando di Roma è intervenuto nel Comune di Fiumicino in via della Torre Clemenina, per l'incendio di un peschereccio (adibito alla pesca delle vongole), di 12 metri, attraccato a Porto Canale. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco e un'autobotte. Il personale ha provveduto velocemente a spegnere le fiamme che avevano avvolto il natante. Nonci sono persone ferite o intossicati.

Rieti, trovato morto vicino ad Amatrice, ipotesi di un'auto pirata

[Redazione]

RIETI - Il corpo senza vita di un uomo, con una vasta ferita alla testa, è stato trovato, intorno alle 9 di questa mattina, nei pressi del cimitero di Scai, una delle frazioni del comune di Amatrice (Rieti). L'uomo, secondo una prima ricostruzione, potrebbe essere stato investito. Il corpo si trova vicino a uno dei villaggi Sae che ospitano le famiglie sfollate dal sisma del 2016. Ad avvertire i soccorsi sono stati alcuni ragazzi residenti nella stessa zona. Sul posto è presente un equipaggio del 118 e carabinieri.

Catania, l'addio ai vigili del fuoco. L'arcivescovo: morti facendo il loro dovere

[Redazione]

I nostri cari vigili Dario e Giorgio sono morti nel compimento del loro dovere. È un passo dell'omelia pronunciata nella cattedrale di Catania dall'arcivescovo Salvatore Gristina durante i funerali di Dario Ambiamonte, 40 anni, il vigile del fuoco morto il 20 marzo scorso insieme al collega Giorgio Grammatico, 36 anni, nello scoppio di un locale in una palazzina di via Garibaldi dove era stata segnalata una perdita di gas. L'esplosione ha provocato anche la morte di Giuseppe Longo, 75 anni, e il ferimento di altri due pompieri. I familiari di Ambiamonte possono essere fieri del loro defunto. Voi carissimi Vigili del fuoco sappiate di essere sempre da noi stimati e voluti bene. In un modo o in un altro tutti noi, me compreso, sperimentiamo quanto sia necessario, prezioso e benemerito il servizio che svolgete dappertutto ed in particolare nel nostro territorio. Sono lieto di esprimere la riconoscenza della comunità civile ed ecclesiastica, riconoscenza testimoniata dalla cattedrale piena ed alla presenza di tante autorità, ha detto ancora l'arcivescovo alle esequie a cui hanno assistito anche il presidente della Regione, Nello Musumeci, e il ministro dell'Interno, Marco Minniti. L'Arcivescovo ha poi ricordato nella sua preghiera la terza vittima, Giuseppe Longo, di 75 anni e i due pompieri feriti, chiedendo al Signore che possano riprendersi presto e completamente. La salma di Ambiamonte è stata portata in corteo su un'autoscala dal comando provinciale dei vigili del fuoco e ha attraversato alcune vie del centro della città prima di giungere nella Cattedrale, salutata da un lungo applauso. Il sindaco Enzo Bianco ha proclamato il lutto cittadino a Catania e ha inoltre dato disposizioni affinché la salma di Ambiamonte sia tumulata nel sacrario delle vittime del dovere, nel cimitero monumentale della città. A Trapani invece più di duemila persone hanno tributato l'ultimo saluto al santuario della Madonna all'altro pompiere morto, Giorgio Grammatico. Coraggioso e volenteroso, era appassionato a giocare la partita della vita, ha detto il vescovo Pietro Maria Fragnelli nel corso dell'omelia.

Roma, incendio distrugge cantiere edile e baracche: donna ustionata alla mano

[Redazione]

Incendio nella notte intorno alle 4, in un cantiere edile in via Tiberina 178 a Labaro, che ha coinvolto due baracche abitate all'interno di un'area privata. Sul posto i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme evitando il propagarsi dell'incendio verso altre baracche vicine. Distrutto il cantiere edile e le due baracche. Al termine dell'intervento è stata interdetta l'area coinvolta dall'incendio. La famiglia che era all'interno di una delle due baracche era già uscita. La proprietaria (una donna romana) si è ustionata leggermente una mano ed è stata medicata dal personale sanitario del 118, mentre la figlia di 3 anni e un operaio sono rimasti illesi.

Roma, mor? nel bar di Ciampini durante un incendio: proprietario nei guai

[Redazione]

Era rimasto intrappolato nel seminterrato del Bar Ciampini, il salotto di Roma, mentre il magazzino veniva divorato dalle fiamme. Imer Bauzon Magcawas, 47anni, filippino, cameriere nello storico locale di piazza San Lorenzo in Lucina, era morto per avvelenamento da fumi tossici. Ora, per quel decesso, avvenuto il 3 aprile del 2016, il proprietario del bar, Giuseppe Ciampini, rischia di finire sotto processo per omicidio colposo. Il pm Giorgio Orano, titolare del fascicolo, ha chiuso le indagini a suo carico, atto chesolitamente...CONTINUA A LEGGERE

L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMOSi sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[]PASSWORD[][INVIA]

Rogo al bar Ciampini, raccolta fondi online per Elmer e i 33 dipendenti

[Redazione]

Una raccolta fondi online per la famiglia di Elmer Bauzon Magcawas dipendente del bar Ciampini che è rimasto ucciso nel rogo esploso nel seminterrato del bar domenica 3 aprile, ma anche per gli altri 33 lavoratori che ora si trovano in difficoltà. L'ha lanciata Angelo Ciampini, figlio del titolare della storica attività di piazza San Lorenzo in Lucina. Sono cresciuto lavorando quotidianamente insieme ad Elmer - scrive nella pagina <https://www.gofundme.com/ciampinifire> - Questo crowdfunding nasce da una mia iniziativa privata, libera e indipendente, come gesto di riconoscenza e gratitudine. Il 50% della somma ottenuta verrà utilizzata per aiutare i familiari di Elmer e contribuiranno in parte a trasportarne salma nelle Filippine. L'altro 50% aiuterà le famiglie degli altri 33 lavoratori a fronteggiare, almeno inizialmente, questo periodo di emergenza. Dopo appena due giorni dal lancio, la raccolta, mercoledì pomeriggio già segnava quota 5.710 euro e quasi 900 condivisioni. Appaiono donazioni di 30,50, 100 euro, lasciate da anonimi ma anche da numerosi clienti affezionati ai volti che ogni mattina servivano caffè e brioche nel bar all'angolo con via del Leoncino. Domenica 17 aprile alle ore 14 si terrà una messa in ricordo di Elmer, 48 anni, di origine filippina, da 26 in Italia. Subito dopo la salma partirà per l'aeroporto da dove, grazie al contributo di tutti voi, verrà espatriata verso le Filippine, scrive Angelo Ciampini. Elmer era uno straordinario lavoratore, sempre entusiasta e disponibile - ricorda ancora l'imprenditore - Lascia tre figli che, insieme ai colleghi, ai clienti e ai proprietari dell'azienda ne piangono la scomparsa e, dopo 10 di lavoro insieme, lo ricordano con grandissimo affetto. Il locale è stato quasi completamente distrutto nell'incendio esploso, a quanto pare, per il cattivo funzionamento di apparecchiature elettriche. Il bar è ancora sotto sequestro in attesa che l'attività giudiziaria stabilisca cause e responsabilità per la morte di Magcawas. L'uomo era una specie di factotum per il bar ed era sempre tra i primi ad arrivare sul posto di lavoro. Dotto' - scherzava sempre con alcuni "colletti bianchi" di zona - voi arrivate alle 9, bella la vita. Io sto qui dalle 5. Ora il futuro è incerto per i colleghi. Il locale - aggiunge ancora Ciampini jr - dovrà inevitabilmente restare chiuso per molto tempo, rischiando di avere gravi conseguenze anche sulle famiglie dei 33 dipendenti che ora si trovano senza lavoro e senza stipendio certo. Da qui l'appello rivolto ai clienti, conoscenti e amici di amici. A chi conosceva e voleva bene ad Elmer, così quanto noi. A tutti i clienti del Caffè Ciampini, e a quelli affezionati e legati al suo staff. A chiunque sia stato anche solo di passaggio e voglia lasciare un segno.

Roma, paura a via del Corso, appartamento a fuoco nella notte: chiusa la strada

[Redazione]

Un incendio è scoppiato ieri sera in via del Corso in un appartamento sul lato di piazza del Popolo. Le fiamme si sono sviluppate in un cortile interno. Transito chiuso ai passanti. Nessun ferito ma tanta paura.

Livorno, esplosione al porto: feriti e zona evacuata

[Redazione]

Un'esplosione si è verificata poco fa in un serbatoio nel porto industriale di Livorno. Sul posto sono già arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze: secondo alcuni testimoni ci sarebbero alcuni operai feriti. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata.

Terni, incendio nel deposito AtcTre autobus bruciati

[Redazione]

TERNI I vigili del fuoco stanno intervenendo ora al deposito degli autobus Atcdi Maratta per un incendio.Tre autobus sono bruciati e la colonna di fumo che si sprigiona dal luogodell'incendio è visibile anche a distanza.Non si conoscono ancora le cause dell'incendio. Aggiornamenti a seguire

Foggia, sparita la nuova Centrale operativa della Protezione Civile: FareAmbiente scrive alla Procura

[Redazione]

[protezione-civile-e1522244203928]Mistero a Foggia, la nuova sala della Protezione Civile, costata quasi un milione e mezzo di euro, sarebbe sparita. Svanita nel nulla. Nessuna traccia delle attrezzature, nessuna traccia degli arredi, spariti pure i mezzi. Almeno, questo è quanto scrive l'organizzazione di Volontariato denominata Laboratorio Verde di FareAmbiente in una lettera indirizzata, tra gli altri, al Procuratore capo della Repubblica e alla Prefettura di Foggia, nonché al presidente della Regione Puglia. Qui di seguito, ecco cosa scrive il segretario dell'organizzazione, Felice Scopece. L'Ente Provincia di Foggia, con deliberazione del 30 giugno 2011 n.215 ha approvato il progetto per il rafforzamento delle strutture di protezione civile della Provincia di Foggia, con un finanziamento di euro 1.416.974,79 a totale carico della Regione Puglia. La deliberazione è stata approvata in assenza del Presidente eletto, Antonio Pepe, sostituito dalla dottoressa Maria Elvira Consiglio e con assistenza del Segretario Generale facente funzioni, dottor Michele (Micky) De Finis. [INS::INS] La somma di euro 1.416.974,79 è stata interamente spesa per implementazione della sala operativa presso la sede della Provincia di Foggia in via Telesforo, l'acquisto di mezzi e strumenti utili e il potenziamento della dotazione delle associazioni di volontariato iscritte nell'elenco di cui alla L.R. 39/95. Alla data odierna non risulta installata/implementata nessuna centrale operativa per la sicurezza e la protezione civile presso la sede di via Telesforo della Provincia di Foggia, né risultano disponibili i mezzi e gli strumenti acquistati con grave pregiudizio e pericolo per la collettività in caso di emergenza sismica ovvero alluvionale. Persone che avevano obbligo di controllare e vigilare informate dei fatti: Elvira Consiglio, Micky de Finis, il dirigente provinciale del settore protezione civile Giovanni Attoli, avvocato Francesco Miglio che ha sottoscritto il passaggio di consegna dei beni mobili ed immobili al momento dell'insediamento. Responsabile della Protezione civile della Regione Puglia che ha operato eventuali collaudi ed avallato la spesa.

- Piromane seriale della Foce, il giudice dispone la perizia psichiatrica

[Redazione]

Genova - Il gup Massimo Cusatti ha disposto la perizia psichiatrica per Enrico Sorzio, il 40 genovese arrestato nell'ottobre scorso perché ritenuto responsabile di almeno 9 incendi di cassonetti in particolare nel quartiere della Foce. L'uomo era stato sorpreso in flagranza dai poliziotti delle volanti mentre appiccava un incendio a un contenitore per la raccolta della carta in via Cecchi. Arrestato, era stato messo ai domiciliari. Sorzio aveva ammesso di avere innescato anche altri incendi in piazzale Kennedy e in via Granello spiegando di avere dei raptus che lo portavano a accenderli. Solo in un caso, ha detto, avrebbe voluto attirare l'attenzione della ex fidanzata. Sorzio, che vive con la madre e ha problemi psichici, aveva chiesto tramite il suo avvocato Gennaro Velle di essere processato con rito abbreviato ma il giudice ha preferito rinviare l'udienza al 6 aprile per disporre gli accertamenti sul suo stato di salute mentale.

- Olio esausto in un laghetto, nel Bresciano salvati seimila fra rospi e tritoni

[Redazione]

Veterinari mobilitati per salvare rospi e tritoni dall'emergenza ambientale in provincia di Brescia, nell'Altopiano Cariatoghe, dove 80 chili di olio esausto sono stati sversati in un laghetto. La popolazione di rospi e tritoni del laghetto di Serle rischia di vedere compromessa la stagione riproduttiva, attualmente in pieno svolgimento, avverte Alessandro Vetere, medico veterinario della Siva (Società italiana veterinari per animali esotici-federata Anmvi), che inizierà nel pomeriggio i sopralluoghi, dopo aver offerto, insieme ad altri colleghi della Società scientifica, la propria collaborazione agli enti preposti. Rospi e anfibi, completamente coperti di sostanza oleosa, sono stati raccolti e lavati con acqua pulita, portata sul luogo da un mezzo antincendio della Protezione Civile e successivamente depositati in area limitrofa e confinata. Gli anfibi e i rospi salvati sono stati seimila. Ora si tratta, spiega Vetere, di digerire le uova depositate dai rospi, in un sito naturale di riproduzione che ora vede compromessa la qualità delle sue acque. Si teme la diminuzione di adulti riproduttori, ma anche per le nuove nascite, perché bisognerà trovare strutture in grado di ricreare habitat di cui hanno bisogno sia le uova che i nuovi nati. Inoltre lo stress a cui sono già sottoposti gli esemplari potrebbe aggravarsi con le operazioni di trasporto, per questo cerchiamo strutture ospitanti il più possibile vicine, aggiunge Vetere. Dal canto suo, il presidente della Siva Igor Pelizzone ha attivato il delegato regionale Daniele Vitolo per individuare i medici veterinari e le strutture in grado di ospitare gli esemplari e di gestire sia la delicata fase riproduttiva dei rospi, sia il risveglio dei tritoni, che stanno uscendo dal letargo, come spiega Pelizzone. Sono specie che ricadono sotto la Convenzione di Berna sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, protette in tutto il territorio nazionale e che richiedono assistenza veterinaria specialistica, conclude Pelizzone.

- Storia di Ettore, primo cane in Valbormida “diplomato” nella ricerca dei dispersi

[Redazione]

Savona - Ha tre anni, ma si è già laureato. Si chiama Ettore, ed è un cucciolo di beagle di tre anni, in forza al Gruppo di Protezione civile di Carcare.unico, in Val Bormida, ad aver ottenuto il brevetto ufficiale di cane da ricerca in ambiente boschivo ed urbano. Un percorso non semplice, iniziato due anni e mezzo fa insieme al proprietario, e conduttore, nonché volontario del gruppo carcarese, il cengese Maurizio Barlocco. Spiega, lo stesso Barlocco: Sì, addestramento è continuo e lungo, ed anche ora, conseguito il brevetto, dobbiamo continuare ad allenarci. Un percorso di formazione e di affiatamento fatto di tante ore nei boschi, poiesame, che abbiamo affrontato nella zona di Toirano, con la commissione di esperti del coordinamento Protezione civile provinciale a verificare idoneità di Ettore. La prova consisteva nel fare fiutare un indizio, un indumento, o qualsiasi altra cosa conservata dal disperso, in questo caso un figurante, che deve poi essere ritrovato dal cane secondo precise modalità. Ora, ottenuto il brevetto, risultato reso possibile anche dallo sponsor, Fidò Pet Store che ha supportato addestramento fornendo attrezzature ed altro, Ettore si sta già preparando alla nuova sfida: il brevetto per ricerca in macerie (in caso di dispersi sotto crolli), anche se il padrone è un po' preoccupato: Nei casi reali è una ricerca pericolosa. Ma Ettore è così dotato e si diverte così tanto nell'addestramento, che affronteremo anche quello scenario. Del resto, quello di Carcare, Gruppo di Protezione civile nato nel 1997 e con una trentina di volontari attivi, è unico della Val Bormida a poter contare anche su un Gruppo cinofilo.

- Donna scomparsa a Bordighera, ricerche anche a livello internazionale

[Redazione]

Imperia - Gringo ha 7 anni, è un bloodhound, cane molecolare del Centrocinofigliolo di Firenze gestito dall'Arma. È stata affidata a lui ultima speranza di ritrovare Paola Gambino, la mamma 56enne scomparsa venerdì sera. Gringo per oltre due ore, ieri pomeriggio, ha setacciato palmo a palmo la casa della donna, in via dei Pescatori, stretta viuzza che dall'Aurelia, in località Arziglia, sfocia sulla spiaggia del Camin du Pipu. Proprio qui, nel 2006, la Gambino ha avviato un B&B, Acqua di mare. E da qui è scomparsa. Gringo ha lasciato l'abitazione, un villetta nella quale la donna vive con il figlio Andrea, 17 anni, (l'altro figlio, Riccardo, 25 anni, abita nello stesso complesso residenziale di pertinenza insieme al padre Giorgio Bonavia, geometra molto noto in città) poi, scortato dal suo istruttore, si è diretto rapidamente alla fermata dell'autobus situata a poche decine di metri da Capo Migliarese. Il cane ha cercato le tracce dell'imprenditrice anche sulla spiaggia. Nei pressi dello stabilimento La Capannina, ha persino attraversato la strada incurante delle auto che sfrecciavano sull'Aurelia, protetto dai carabinieri. Ma di Paola Gambino, per ora, nessuna traccia. Gli investigatori stanno scavando nella vita della donna per cercare un minimo dettaglio che possa portarli a ritrovarla in fretta. La ricerca è scattata a livello internazionale, sono stati effettuati accertamenti sui conti bancari (finora, però, non è stato effettuato alcun prelievo e la donna ha lasciato tutti i contanti in casa), ma nessun dato finora raccolto delinea con certezza quanto è accaduto negli ultimi spostamenti o la sua possibile meta. Sempre chene esista davvero una, come spera la famiglia, l'inchiesta non trascurerà alcuna ipotesi, nemmeno la peggiore. Perché la donna era sotto controllo di un psicologo. Ma stava bene racconta ex marito Persino le ultime analisi, ritirate mercoledì scorso, avevano accertato che la sua salute era perfettamente nella norma. L'unico elemento certo finora riscontrato riguarda le telefonate fatte alla madre e allo zio poche ore prima di sparire, alle venti di venerdì sera. Era serena, nessuno poteva supporre che sarebbe scomparsa raccontano i familiari. Ieri un elicottero dell'Arma ha sorvolato l'intero territorio di Ponente, soffermandosi nei pressi di via Sapergo, della collina di Montenero, lungo il percorso del Beodo, sulle alture di Ospedaletti. Nella ricerca sono coinvolti anche i volontari delle varie squadre di Protezione civile e della Croce Verde (di Ventimiglia). Durante un summit svoltosi martedì a Imperia sono stati nuovamente ascoltati i familiari. Abbiamo cercato ovunque, ma non riusciamo a trovarla - racconta Riccardo Bonavia - Mia madre si era già allontanata da casa, ma per viaggiare insieme ad amici. Ha sempre detto dove sarebbe andata e quando sarebbe tornata. Vacanze di pochi giorni. Questa sua sparizione improvvisa, senza alcun motivo apparente, ci preoccupa moltissimo. Le ipotesi investigative sono diverse, tengono in considerazione anche la possibilità dell'allontanamento volontario. La sua scomparsa tiene in apprensione non solo la famiglia, ma tutta la città: la famiglia Bonavia, infatti, è molto conosciuta, il tam tam avviato dal figlio Riccardo sui social network ha accumulato centinaia di condivisioni. Ti prego torna a casa qui ti vogliamo tutti bene.

- Scossa di terremoto a Possagno, nel Trevigiano

[Redazione]

Roma - Una scossa di magnitudo 3.0 è stata registrata alle 9.36 di questamattina a Possagno, nel Trevigiano. Secondo quanto riporta Ingv, ipocentro era ad una profondità di 10 chilometri. Al momento non risultano danni o feriti.

- 13:21 - Livorno, esplode un serbatoio nel porto. Ci sarebbero feriti

[Redazione]

Un esplosione si è verificata poco fa in un serbatoio nel porto industriale di Livorno. Sul posto sono già arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze: secondo alcuni testimoni ci sarebbero alcuni operai feriti. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. (Notizia in aggiornamento)

Il lavoro torna ad uccidere. Tragedia nel porto di Livorno. Morti due operai mentre pulivano un deposito. Aperta un'inchiesta per omicidio colposo

[Redazione]

Si continua a morire di lavoro.ultima tragedia in ordine temporale nel porto di Livorno dove, intorno alle 13,30 di oggi, due operai sono rimasti uccisi in un incidente. Non il primo nel porto della città toscana, come ha raccontato il quotidiano locale Il Tirreno che ha calcolato cinque incidenti mortali negli ultimi nove anni. Il che autorizzerebbe a pensare non proprio a un luogo sicuro. Ogni storia va da sé, quindi nessuna generalizzazione, certo che la riflessione è necessaria dopo l'esplosione che ha portato via Nunzio Viola, di 52 anni, e Lorenzo Mazzoni, di 25. I due erano alle dipendenze della Labromare, una ditta specializzata nelle bonifiche. La Labromare è attiva da 40 anni nella raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti portuali ed è leader del settore in Italia. Tra gli altri servizi Labromare ha anche due impianti per il trattamento delle materie oleose e delle acque di sentina delle navi. La vittima più giovane era arrivata in azienda due anni fa, la stessa impresa dove per 35 anni aveva lavorato il padre. L'incidente si è verificato nel silo 62 che contiene acetato dietile, durante l'operazione di pulizia del deposito. La sostanza è molto infiammabile e viene utilizzata come solvente per vernici, resine e colle. Uno dei due operai è morto sul colpo, l'altro sull'ambulanza. Ancora non è chiaro cosa abbia generato l'esplosione; sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta per omicidio colposo plurimo che proverà a fare chiarezza sulla vicenda. Il sostituto procuratore Sabrina Carmazzi nell'indagine si avvale dell'attività della Capitaneria di Porto, della Polmar, dell'Asl, dei vigili del fuoco e della polizia scientifica che è stata impegnata negli accertamenti imposti dal caso nella zona del silo. Non è escluso che un'esalazione della sostanza possa aver innescato lo scoppio fatale quando i due operai della Labromare si trovavano proprio all'esterno del silo. Il deposito nell'esplosione si è piegato appoggiandosi a un altro serbatoio vicino. Immediato intervento dei soccorritori. Nel corso della giornata, poi, gli accertamenti del caso hanno escluso danni all'ambiente circostante. Le reazioni sul luogo della tragedia sono arrivate anche il presidente della regione Toscana, Enrico Rossi, e il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini, che ha commentato: In questo momento più forte del dolore è solo la rabbia. Tutto questo è inaccettabile. Quanto ancora, mi chiedo, deve allungarsi l'elenco delle vittime e delle tragedie consumate sui luoghi di lavoro prima che si riesca a fare qualcosa?. Il governatore Rossi, invece, ha parlato di giornata da bollettino di guerra tenendo in considerazione anche altri incidenti sul lavoro che, per fortuna, hanno causato solo feriti. Duro il commento anche della segretaria Cisl, Annamaria Furlan: Un episodio che addolora tutti. Orabasta. Non si può continuare a morire di lavoro. Il primo maggio sarà una giornata di lotta e di denuncia forte. Ma dopo le parole serviranno i fatti.

Livorno, esplosione al porto industriale: ci sarebbero feriti

[Redazione]

Alcuni operai sarebbero feriti. Incendio all'Omnia recuperi a Pianezza. Un'esplosione si è verificata poco prima delle 14 di oggi in un serbatoio nel porto industriale di Livorno. Sul posto sono già arrivate le squadre dei vigili del fuoco e ambulanze del 118. Dalle prime testimonianze risulterebbero alcuni operai feriti. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata.

Ettore, il primo cane in Valle con “diploma” nella ricerca dei dispersi

[Redazione]

Il cucciolo di Beagle ha tre anni ed è in forza al Gruppo di Protezione civile di Carcare[2196016_15]Ettore è un beagle di tre anniLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 29/03/2018mauro camoiranocarcareHa tre anni, ma si è già laureato. Si chiama Ettore, ed è un cucciolo di beagle di tre anni, in forza al Gruppo di Protezione civile di Carcare.L unico, in Val Bormida, ad aver ottenuto il brevetto ufficiale di cane da ricerca in ambiente boschivo ed urbano. Un percorso non semplice, iniziato due anni e mezzo fa insieme al proprietario, e conduttore, nonché volontario del gruppo carcarese, il cengese Maurizio Barlocco. Spiega, lo stesso Barlocco: Sì, addestramento è continuo e lungo, ed anche ora, conseguito il brevetto, dobbiamo continuare ad allenarci. Un percorso di formazione e di affiatamento fatto di tante ore nei boschi, poi, che abbiamo affrontato nella zona di Toirano, con la commissione di esperti del coordinamento Protezione civile provinciale a verificare l'idoneità di Ettore. La prova consisteva nel fare fiutare un indizio, un indumento, o qualsiasi altra cosa conservata del disperso, in questo caso un figurante, che deve poi essere ritrovato dal cane secondo precise modalità. Ora, ottenuto il brevetto, risultato reso possibile anche dallo sponsor, Fidò Pet Store che ha supportato l'addestramento fornendo attrezzature ed altro, Ettore si sta già preparando alla nuova sfida: il brevetto per ricerca in macerie (in caso di dispersi sotto crolli), anche se il padrone è un po' preoccupato: Nei casi reali è una ricerca pericolosa. Ma Ettore è così dotato e si diverte così tanto nell'addestramento, che affronteremo anche quello scenario. Del resto, quello di Carcare, Gruppo di Protezione civile nato nel 1997 e con una trentina di volontari attivi, è l'unico della Val Bormida a poter contare anche su un Gruppo cinofilo.

All'ospedale Massaia di Asti inaugurazione ufficiale del Giardino della salute

[Redazione]

[7RNZT02B60]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 28/03/2018Ultima modifica il 28/03/2018 alle ore 18:24selma chiossoastiAll'inaugurazione del Giardino della salute dell'ospedale Massaia domani (29marzo) alle 15 è invitata tutta la città. Al battesimo parteciperà l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta. I primi alberi sono stati piantati ma il lavoro proseguirà nel tempo. Ida Grossi direttore Asl e Marco Devecchi presidente dell'Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e Astigiano sottolineano: E sarà il giardino di tutti. Infatti alla sua realizzazione hanno partecipato enti e associazioni, privati, Legambiente, Istituto Penna, protezione civile, Provveditorato: una intercittà.

Busta sospetta in un'agenzia di assicurazioni: dipendenti in quarantena

[Redazione]

La lettera è stata affidata all'Istituto Zooprofilattico per i dovuti accertamenti e per verificare che non si tratti di antrace. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 28/03/2018 Ultima modifica il 28/03/2018 alle ore 18:32
In una delle torine dipendenti dell'agenzia Sara Assicurazioni di corso Principe Eugenio 1 sono in quarantena da oltre sette ore a causa di una busta sospetta. A dare l'allarme, questa mattina poco dopo le 11, è stato un dipendente. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, con il nucleo Nbc (chimico-batterologico). La busta è stata affidata all'Istituto Zooprofilattico di Torino per i dovuti accertamenti e per verificare che non si tratti di antrace. Sino a che non arriveranno i risultati, i dipendenti dovranno rimanere nello stabile.

Rifiuti plastici nel mirino dei carabinieri del Noe: cinque denunce e multe per 40 mila euro

[Redazione]

[CARABINIER]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 28/03/2018Ultima modifica il 28/03/2018 alle ore 09:49federico gentatorinoAlla fine è tutta questione di affari. Vale anche perimondizia, che possonoattendere anche mesi prima di lasciare i piazzali di stoccaggio, in attesa diuna migliore valutazione sul mercato. Così il materiale si accumula anche oltreil consentito, e crescono i rischi di incidenti, inquinamento ambientale eincendi. Negli ultimi due mesi il Nucleo Operativo Ecologico di Torino ha intensificatoi controlli presso le aziende che operano nel settore della gestione deirifiuti con particolare attenzione a quelli plastici. Un provvedimento diintensificazione delle verifiche che va inserito in una più ampia campagna cheha interessato tutto il Nord Italia, disposta dal Comando gruppo tutelaambientale di Milano, nella prospettiva di scoprire e prevenire il fenomenodegli incendi presso impianti che operano nel settore della raccolta, dellostoccaggio, del trasporto e dello smaltimento di diverse tipologie di rifiuti.Proprio i maggiori controlli hanno permesso di individuare i punti deboli e lesituazioni ritenute favorevoli allo sviluppo degli incendi, come per esempioil notevole conferimento dei rifiuti presso gli impianti, spesso ben oltre ailimiti di capienza e sicurezza indicati in autorizzazione, inadeguatezza deisistemi antincendio, vulnerabilità e facile accessibilità dall esterno dellearee di stoccaggio. LEGGI ANCHE Esercito nei campi Rom: scatta il piano sicurezza in vista dellabonifica A queste fattori vanno aggiunti il diffuso fenomeno, da parte dei titolaridelle aziende, di accumulare rifiuti in attesa delle migliori condizioni dimercato sui prezzi fluttuanti delle materie prime derivanti dal trattamento deirifiuti stessi. E, soprattutto in relazione alle plastiche, la variatasituazione internazionale a seguito della quale molte tipologie di rifiutiprima diretti in Cina non vengono più esportati nella nazione asiatica,rimanendo in giacenza nei piazzali e richiedendo ingenti spese per il lorocorretto smaltimento. Nelle undici aziende controllate dal NOE di Torino, sonostate rilevate, per la non completa tenuta dei registri di carico e scarico deirifiuti, dieci sanzioni amministrative per un totale di circa 40.000 euro, epresso cinque depositi sono in corso gli accertamenti relativi allacontestazione di sanzioni penali per la mancata osservanza delle prescrizionicontenute nell autorizzazione ambientale. I controlli, nei prossimi giorni,proseguiranno nelle altre città piemontesi

Un po' di pioggia a Pasqua, ma per Pasquetta ? atteso il bel tempo

[Redazione]

I rovesci dovrebbero lasciare spazio al sole tra domenica e lunedì. Temperature in rialzo da Nord a Sud. ANSA Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 28/03/2018 Ultima modifica il 28/03/2018 alle ore 11:32 Partiamo subito con le buone notizie: la gita fuori porta dovrebbe essere salva. A dirlo è il sito www.ilmeteo.it che comunica la previsione per Pasqua e Pasquetta. I giorni precedenti la domenica di Pasqua vedranno il susseguirsi di 3 perturbazioni atlantiche, da giovedì a sabato 31 con il culmine nella vigilia di Pasqua quando il maltempo colpirà tutto il Nord, la Toscana, Umbria, il Lazio, e la Campania. Piogge a Pasqua Per la giornata di Pasqua ecco che le precipitazioni si attarderanno su alcune regioni, infatti qualche rovescio o temporale potrà interessare al mattino il Lazio, la Maremma, gli Appennini centrali e le coste di Campania e Calabria tirrenica. Nel pomeriggio il sole splenderà al Nord, in Sardegna, in Sicilia, in Toscana e su gran parte del Lazio, ancora piogge e locali temporali sulla Campania, Calabria e poi sulla Puglia. METEO Le nostre previsioni del tempo A Pasquetta migliora Per il giorno di Pasquetta il tempo migliorerà ulteriormente su tutte le regioni grazie all'aumento della pressione. Il sole splenderà su tutta Italia, e il clima sarà mite favorendo così le gite fuori porta. Temperature in graduale aumento al Nord e lunedì 2 aprile anche al Sud, sostanzialmente invariate al Centro. Mari ancora agitati il Tirreno, il Ligure, molto mossi lo Ionio e Adriatico. Acqua alta a Venezia, stimata ancora sui 130 cm nella mezzanotte di domenica.

Niente raccolta differenziata il lunedì? di Pasquetta. Ecco le variazioni

[Redazione]

[6725091-ks]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 29/03/2018astiNei giorni di festa la raccolta dei rifiuti da parte di Asp subirà alcunevariazioni. In particolare la raccolta differenziata di lunedì 2 aprile, giornodi Pasquetta, sarà anticipata o posticipata. Lunedì 2 aprile, giorno diPasquetta, non sarà effettuata la raccolta dei rifiuti. Zona centro Raccolta dell organico posticipata a martedì 3 aprile con svuotamento deicassonetti a partire dalle 7 Area interessata: piazzetta Adorni, largo Benedetto Alfieri, corso Alfieri (dai numeri 2/19 ai numeri 422/391), piazza Alfieri, via Aliberti, vicolo Anfossi,via Antica Zecca, galleria Argenta, via Asinari, piazza Astesano, viaAstesano,.via Balbo, via Battisti, via F. Berruti, via Bonzanigo, via Borgnini,via Botallo, via Brofferio, via A. Bruno, via Buon Pastore, via Cafasso, piazzaCagni, piazza Cairoli, via Cantore, via dei Cappellai, via Caracciolo, viaCarducci, via del Carmine, via al Castello, piazza Castigliano, piazza Catena,piazza Cattedrale, via Cattedrale, vicolo Cavalieri di Malta, vicolo Cavalleri,via Cavour, vicolo Cocchis, via Comentina, via Nino Costa, via Cotta, via CottiCeres, corso Dante (da largo Martiri della Liberazione a piazza Alfieri), viaMassimoAzeglio, via De Amicis, via De Gasperi, vai De Rolandis, via DellaValle, via Dorna, corso Einaudi (dal numero 2 al numero 80), via EmanueleFiliberto, via Gabiani, via Gardini, via Garetti, via Garibaldi, via Giobert,vicolo G.B. Giuliani, via Gobetti, via Goltieri, piazza G. Gorla, via C. L.Grandi, vie delle Grazie, via Hope, via Incisa, via Isnardi, piazza Italia,piazza Libertà, via Malabayla, via Mameli, via Martorelli, via CardinalMassaia, via Mazzini, piazza Medici, galleria dei Mercanti, via Millavacca,vicolo Majolo, piazza Milena, piazzetta Montafia, via Montebruno, vicoloMonticone, via Morelli, via Natta, via Orfanotrofo, via Ospedale, viaOttolenghi, via Palazzo di Città, via Panigarola, via Pascoli (fino ai numeri17/30), via Pelletta, piazza Piemonte, vicolo Pittarelli, via Matteo Prandone,via Radicati, via Ranco, via Repubblica Astese, via Ricciardi, vicolo Riva, viaRoccavione, via Roero, piazza Roma, via Fratelli Rosselli, via Mons. UmbertoRossi, via Rossini, piazzetta San Brunone, via San Giovanni Bosco, vicolo SantaCecilia, piazza Santa Maria Nuova, piazza San Martino, via San Martino, piazzaSan Paolo, via San Quirico, piazza San Secondo, via San Secondo, via SanSilvestro, piazzetta Santo Stefano, via San Giovanni, via San Gottardo, LargoScapaccino, via Scarampi, via Quintino Sella, piazzetta del Seminario, via delSoccorso, via Solari, piazza Statuto, via Teatro Alfieri, via Testa, viaTurchi, vicolo Valbrenta, piazzetta dei Varroni, via del Varrone, via Vassallo,viale alla Vittoria, via XX Settembre, via Zangrandi. Zona cittadina 1 Anticipate a sabato 31 marzo le raccolte di organico (svuotamento cassonettodalle 12), indifferenziato (svuotamento cassonetto dalle 12) e verde(esposizione su strada comunale entro le 12). Area interessata: Via 101.ma Brigata Garibaldi, strada Abbazia Apostoli, stradaBialera, strada Margherita, via Adda, via Adige, via agli Orti, via al Mulino,via del Porto, corso Alba (fino ai numeri 276/121), via Amalfi, via Amerio, viaMagnani, via Arno, via Badalin, vicolo Baracco, strada Bobore, via Bormida,via A. Bosia, via Bosio, via Bra, via Brenta, via Canelli, via Capuana, viaCasalegno, via Ceca, via Cecchin, via Chiuminatti, via Cirio, corso Venezia,via Cuneo, vicolo Pio Domenico, via Dalla Chiesa, via degli Spalti, via deiBottai, via dei Sellai, via dei Vetrai, via del Barcaiolo, strada delleQuaglie, strada dello Scalo, strada Divisione Langhe, via don Cappello, via donMassaro, via Dora, via Ecclesia, via Esperanto, via A. Ferrero, via Fleming,via Gamba, via Gancia, strada Gazogeno, via Gianotti, via G. Gorla, via Isonzo,via Lungotano Pescatori, via Lusso, via Masoero, via Mattarella, via Mincio,piazza Nenni, vicolo Nosengo, via Novelli, via Novello, vicolo Allocco, viaOrtolani, via Perdomo, via Piave, piazza La Torre, via Pisa, via Po, stradaPorta San Giuliano, strada San Bernardino, strada San Carlo, via Sanguanini,strada Santo Spirito, Recinto San Rocco, via Scotti, via Sesia, corso Savona(fino ai numeri 363/270), via Sodano, via Tagliamento, via Terracini, viaTevere, via Ticino, via Torchio, via Trieste, via Trilussa, via Valle, corsoVenezia (fino ai numeri 178/137), via Versa, via Volturmo, piazzetta Stura, viaValledolmo, piazzetta Volontari dell Alluvione 1994. Zona cittadina 4 posticipate a martedì 3 aprile le raccolte di organico (svuotamento cassonettodalle 13), carta (svuotamento cassonetto dalle 13) e plastica (esposizione su strada

comunale entro le 13) Area interessata: Via al Duca, via Alfieri di Sostegno, via Arduino, via Armosino, via Arri, via Baretto, via Baroncini, via Beatrice Di Savoia, via Berlinguer, via Bezzi, via Bianca Agliano, via Bistolfo, via Boccaccio, via Borsellino, via Bove, via Brovardi, via R. Bruno, via Buonarroti, via Caccia, via Camagni, via Canova, via Cellini, via Conte Verde, vicolo Conti, Vicolo Contratti, via Croce, via Acquisto, corso Dante (dai numeri 122/133), Piazzetta Della Gambina, via Don Marcoz, via Don Orione, via Europa Unita, via Falcone, via Foscolo, via Gandolfino Roreto, via Giovanni XXIII, via L. Gorio, via Gozzano, via Guasti, via Macchiavelli, via Manzoni, via Monteverde, via Musso, via Nogaro, via Novellone, via Petrarca, via Petroselli, via Rabioglio, piazzetta Repubblica Partigiana, via Rosa, via Rotario, via Sanzio, vicolo Silva, via Tasso, via Torretta, via Valence, via V. Visconti, via Vecellio, via Vergano, via Virginia di Castiglione, via Vogliolo. La raccolta nelle zone frazionali seguirà i calendari precedentemente diffusi dal Comune di Asti e disponibili sul sito internet www.asp.asti.it

Livorno, esplode un serbatoio nel porto. Ci sarebbero feriti

[Redazione]

La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata[9269629-kl]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 28/03/2018Ultima modifica il 28/03/2018 alle ore 14:22Un esplosione si è verificata poco fa in un serbatoio nel porto industriale diLivorno. Sul posto sono già arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco e leambulanze: secondo alcuni testimoni ci sarebbero alcuni operai feriti. La zonanel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. (Notizia in aggiornamento)

Livorno, esplosione nel porto industriale

[Redazione]

Un'esplosione si è verificata in un serbatoio di etilene nel porto industriale di Livorno: due operai sono morti. Sul posto sono arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. I vigili del fuoco stanno lavorando per mettere in sicurezza la zona anche se non si è sviluppato alcun incendio. STAVANO LAVORANDO ALL'ESTERNO. I due operai, dipendenti della Labromare di Livorno secondo una prima ricostruzione stavano lavorando all'esterno. Uno dei due operai era più esperto, l'altro più giovane. Al momento al 118 non risultano altre persone ferite, contrariamente a quanto scritto in precedenza. Il grosso deposito, il numero 62, nell'esplosione si è piegato appoggiandosi a un altro serbatoio vicino.

Protezione Civile e Difesa: una giornata di formazione per l'Istituto Alti Studi per la Difesa

[Redazione]

28 marzo 2018 Obiettivo approfondire le competenze del Servizio nazionale di Protezione Civile e le attività del Dipartimento Lezione presso il Comitato Operativo 60 allievi del Master di II Livello in Strategia globale e sicurezza dell'Istituto Alti Studi per la Difesa - IASD sono stati ospiti oggi, 28 marzo, del Dipartimento della Protezione Civile per una visita di studio. Obiettivo della giornata è stato approfondire la conoscenza del Servizio nazionale di Protezione Civile e le principali attività del nostro Dipartimento, dall'attività di previsione alla gestione delle emergenze. La giornata si è aperta con un minuto di silenzio in ricordo dei due Vigili del Fuoco deceduti a seguito dell'esplosione avvenuta il 20 marzo all'interno di uno stabile a Catania. Il Capo Dipartimento Angelo Borrelli non ha potuto aprire incontro proprio perché ha voluto essere presente ai funerali dei due soccorritori che si sono svolti in concomitanza con questo appuntamento. Gli allievi, 60 tra dirigenti militari della Difesa e della Guardia di Finanza e civili, oltre che Ufficiali e civili provenienti da diversi Paesi, hanno presenziato a un incontro presso la Sala del Comitato Operativo, luogo in cui si provvede alla gestione dell'emergenza grazie alla presenza di tutte le strutture operative e le componenti del Servizio nazionale. Durante la mattinata il Direttore Generale dell'Ufficio per il coordinamento delle Emergenze, Luigi Angelo, ha presentato le attività svolte dal Dipartimento in ambito esercitativo ed emergenziale che vedono la partecipazione della Difesa. Una attenzione particolare è stata dedicata alla gestione dell'emergenza terremoto centro Italia e terremoto a Ischia e alle attività svolte dal Coi-Centro Operativo Interforze. Ad accompagnare il gruppo i due Direttori Coadiutori dello IASD, il Contrammiraglio della Marina Militare Stefano Taddei e il Generale di Brigata Pierluigi Monteduro. L'ammiraglio Taddei, nel corso della mattinata, ha voluto precisare che quella della Protezione Civile italiana è una realtà di eccellenza del nostro Paese. È impossibile parlare del sistema Paese senza citare la Protezione Civile. Il Direttore ha voluto omaggiare il Dipartimento con un crest dell'Istituto Alti Studi per la Difesa. La giornata è proseguita con la visita alla Sala situazione Italia e Centro operativo emergenze marittime COEMM e al Coa-Centro operativo aereo unificato, sale da cui il Dipartimento monitora il territorio e segue eventuali criticità. Altri luoghi oggetto di studio sono stati il Centro Funzionale Centrale settore meteo e settore idro, dove, tra le diverse attività, si elaborano le previsioni meteo ai fini di protezione civile e si raccolgono le valutazioni di criticità realizzate dalle Regioni. Il Centro Funzionale Centrale partecipa quindi al sistema nazionale di allertamento meteo-idro. Oggetto della visita anche il settore rischio vulcanico, dove, tra le varie attività svolte, vengono stabiliti i livelli di allerta dei vulcani attivi in Italia sulla base del monitoraggio dei centri di competenza del Dipartimento e il settore rischio sismico, dove è stata approfondito il ruolo della Ran - Rete Accelerometrica Nazionale, una rete di monitoraggio che registra la risposta del territorio italiano al terremoto, in termini di accelerazioni del suolo. Per il Dipartimento presenti, oltre al Direttore per il coordinamento delle emergenze, anche Paolo Molinari, Direttore Generale dell'Ufficio Promozione del Sistema Nazionale di Protezione Civile, Italo Giulivo, Direttore Generale dell'Ufficio III - Attività tecnico-scientifiche per la previsione e la prevenzione dei rischi e Rita Sicoli, Dirigente del Servizio Formazione.

Le immagini dell'area evacuata - Video - TGR

[Redazione]

Le immagini dell'area evacuataLe immagini dell'area in cui è avvenuta l'esplosione

Un testimone dell'esplosione - Video - TGR

[Redazione]

Un testimone dell'esplosioneLa testimonianza di un addetto del porto di Livorno

Il commento dell' autorità portuale - Video - TGR

[Redazione]

Il commento dell' autorità portualeIl commento di Massimo Provinciali segretario dell' Autorità Portuale di Livorno

Operai morti Livorno, cordoglio e rabbia

[Redazione]

Condividi 28 marzo 2018 19.06 "Vicinanza e cordoglio" per la morte di due operai nell'esplosione avvenuta al porto di Livorno è stata espressa dal premier Gentiloni al sindaco Nogarin. Di "tragedia immane", parla Nogarin, "più forte del dolore in questo momento è solo la rabbia. Tutto questo è inaccettabile". La Cgil parla di "preoccupante inversione di tendenza per la sicurezza sui posti di lavoro". "Salute e sicurezza devono essere priorità nazionale", dice Barbagallo, Uil. Furlan, della Cisl, twitta: Basta morti sul lavoro. I maggio sarà giornata di lotta e di denuncia.

Terremoto di magnitudo 3.0 a nord di Possagno, in provincia di Treviso

[Redazione]

Il sismaSecondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il sisma si è verificato alle 9.36, con un ipocentro stimato a una profondità di 10 chilometri. Non si ha notizia di danni a cose o a persone[310x0_1522]Condividi28 marzo 2018Una scossa di magnitudo 3.0 è stata registrata questa mattina a Nord di Possagno, in provincia di Treviso.Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il sisma si è verificato alle 9.36, con un ipocentro stimato a una profondità di 10 chilometri.Non si ha notizia di danni a cose o a persone #terremoto ML 3.0 ore 09:36 IT del 28-03-2018 a 4 km NW Possagno (TV) Prof= 10Km <https://t.co/9anD14uNH4> INGVterremoti (@INGVterremoti) 28 marzo 2018

Esplosione al porto di Livorno, ci sarebbero feriti

[Redazione]

Evacuata la zonaL'esplosione in uno dei serbatoi del porto industriale[310x0_1522]Condividi28 marzo 2018Un'esplosione si è verificata poco fa in un serbatoio nel porto industriale di Livorno. Sul posto sono già arrivate le prime squadre dei Vigili del fuoco e le ambulanze: secondo alcuni testimoni ci sarebbero alcuni operai feriti. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata.

Boato porto Livorno,ci sarebbero feriti

[Redazione]

Condividi28 marzo 201814.17 Forte esplosione al porto industriale di Livorno. Secondo le prime notizie, la zona del deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. Alcuni testimoni hanno riferito che ci sarebbero alcuni operai feriti. Sul posto sono al lavoro squadre di vigili del fuoco. Mobilitate anche alcune ambulanze.

Esplode un serbatoio nel porto. Alcuni feriti - TGR

[Redazione]

[475x255_15]Condividi28.03.2018Sarebbero due gli operai coinvolti nell'esplosione del serbatoio dietilene numero 62 avvenuta nella zona industriale di Livorno. Secondo le prime informazioni i vigili del fuoco stanno lavorando per mettere in sicurezza la zona anche se non si è sviluppato alcun incendio. Il serbatoio, che aveva contenuto acetato di metile, era stato svuotato. Dopo l'esplosione si è inclinato.

Esplosione al porto di Livorno: due operai morti e uno ferito grave

[Redazione]

Evacuata la zona. Secondo una prima ricostruzione gli operai stavano effettuando lavori di manutenzione e il serbatoio era stato svuotato. Esplosione al porto di Livorno, almeno due feriti. Evacuata la zona. Sono due gli operai morti nell'esplosione del serbatoio nel porto industriale di Livorno e un altro operaio sarebbe in gravi condizioni. Ma i feriti potrebbero essere di più. L'incidente è avvenuto, poco prima delle 14.00, all'interno del deposito Costiero Neri, all'accosto 29 del porto. Secondo una prima ricostruzione gli operai stavano effettuando lavori di manutenzione e il serbatoio era stato svuotato. Sul posto Vigili del fuoco e le ambulanze del 118. Precauzionalmente la zona interessata all'esplosione è stata evacuata.

Boato Livorno:2 operai morti,uno grave

[Redazione]

Condividi28 marzo 201814.56 Ci sono vittime per l'esplosione di un serbatoio di etilene nel porto industriale di Livorno. Si tratta di due operai che hanno perso la vita e di almeno un ferito grave. Secondo le prime ricostruzioni, gli operai stavano eseguendo lavori di manutenzione e il serbatoio era stato svuotato.

OPERAI MORTI A LIVORNO CORDOGLIO E LA RABBIA

[Redazione]

"Vicinanza e cordoglio" per la morte di due operai nell'esplosione avvenuta al porto di Livorno è stata espressa dal premier Gentiloni al sindaco Nogarin. Di "tragedia immane", parla Nogarin, "più forte del dolore in questo momento è solola rabbia. Tutto questo è inaccettabile". La Cgil parla di "preoccupante inversione di tendenza per la sicurezza sui posti di lavoro". "Salute e sicurezza devono essere priorità nazionale", dice Barbagallo, Uil. Furlan, della Cisl, twitta: Basta morti sul lavoro. Il maggio sarà giornata di lotta e di denuncia.

BOATO A PORTO LIVORNO: MORTI DUE OPERAI

[Redazione]

MORTI DUE OPERAI Due operai hanno perso la vita nell'esplosione di un serbatoio di acetato di etile al porto industriale di Livorno. Le vittime avevano 25 e 52 anni. Secondo le prime notizie, l'esplosione si è verificata al serbatoio numero 62 dove gli operai, di una ditta specializzata in bonifiche ambientali, stavano eseguendo lavori di manutenzione: la deflagrazione durante le operazioni di trasferimento di combustibile in un silo. La zona del deposito di oli combustibili è stata evacuata e i vigili del fuoco mettono in sicurezza l'area. Non si è sviluppato alcun incendio, ma il serbatoio si è inclinato. La procura indaga per disastro colposo.

BOATO A PORTO LIVORNO: MORTI DUE OPERAI

[Redazione]

MORTI DUE OPERAI Due operai hanno perso la vita nell'esplosione di un serbatoio di acetato di etile al porto industriale di Livorno. Le vittime avevano 25 e 52 anni. Secondo le prime notizie, l'esplosione si è verificata al serbatoio numero 62 dove gli operai, di una ditta specializzata in bonifiche ambientali, stavano eseguendo lavori di manutenzione: la deflagrazione durante le operazioni di trasferimento di combustibile in un silo. La zona del deposito di oli combustibili è stata evacuata e i vigili del fuoco mettono in sicurezza l'area. Non si è sviluppato alcun incendio, ma il serbatoio si è inclinato.

Ricostruzione post sisma, Ceriscioli scrive a Fico e Casellati - DIRE.it

[Redazione]

[ceriscioli] ANCONA Il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli ha inviato un messaggio di congratulazioni e augurio di buon lavoro ai neo eletti presidenti del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, e della Camera dei deputati, Roberto Fico. Nelle note inviate Ceriscioli, oltre a dare la massima disponibilità a collaborare nel rispetto dei reciproci ruoli istituzionali per il raggiungimento degli obiettivi comuni, ha invitato i due presidenti a sostenere il territorio più duramente colpito dai terremoti del 2016 e a visitarne presto. Una richiesta su tutte: prorogare le scadenze per la presentazione delle schede Aedes redatte dai professionisti sugli immobili danneggiati (31 marzo) e quelle per la presentazione di richieste di contributo per danni lievi (30 aprile). Auspico - scrive Ceriscioli - il proseguimento della proficua collaborazione avviata con la precedente legislatura specie in questo momento delicato di ricostruzione post sisma. Molti sono i temi urgenti all'ordine del giorno. Uno fra tutti è quello che rischia di bloccare la ricostruzione. Ricostruzione prioritaria per far rinascere i borghi e le comunità vessate dal terremoto. Tra poche settimane, infatti, scadranno i termini, fissati dalle norme, relativi alla ricostruzione privata. Questi termini sono fonte di preoccupazione per i sindaci, professionisti e cittadini. In tanti mi hanno segnalato tutte le criticità legate all'ormai approssimarsi delle scadenze. Il presidente Ceriscioli ribadisce l'importanza della vicinanza delle istituzioni nazionali per aggiornare gli strumenti normativi finalizzati alla semplificazione e accelerazione delle procedure legate alla ricostruzione e per reperire ulteriori risorse a sostegno delle misure di assistenza alla popolazione e alle misure di emergenza ancora in atto. [camera2-295x250] Ecco chi sono i parlamentari eletti nelle Marche 22 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [virginio_merola-354x250] L'inchiesta su Pianesi, Merola: Aspetto le sentenze, ora solo indegna gazzarra 19 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [Offida-5-306x250] Offida, il borgo che cancella le tasse per ripopolarsi 19 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [mario-pianesi-360x215] Le folli regole di Pianesi, alzarsi col piede sinistro e lavarsi una volta alla settimana 16 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto 28 marzo 2018 Luca Fabbri Luca Fabbri 2018-03-28T18:07:56+00:00 2018-03-28T18:07:56+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Depositi nucleari, in arrivo la carta; Nell'ovo di Pasqua satellite cinese ma non rischi; Rifiuti, cresce la raccolta di Raee + 5% nel 2017 - DIRE.it

[Redazione]

[tg_ambient]RIECCO PARTITA DEPOSITO NUCLEARE, IN ARRIVO CARTA Tra una legislatura appena conclusa e una appena iniziata si riapre la partita del deposito nucleare di superficie, quello che dovrà accogliere gli scarti delle centrali atomiche chiuse dopo il referendum del 1987 e i rifiuti radioattivi prodotti ogni giorno da ospedali e industrie, oggi conservati in modo non idoneo. La carta delle aree potenzialmente idonee ad ospitare l'infrastruttura sarà pubblicata assolutamente prima di lasciare il ministero, garantisce il titolare uscente dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, non è un atto discrezionale del Governo, spiega, ma il termine di un lungo processo tecnico che giunge con un enorme ritardo. La carta indica solo le aree potenzialmente idonee, ma subito è scattata la protesta di Sardegna e Basilicata che si dicono indisponibili ad ospitarlo. Nette critiche anche dal Movimento 5 stelle. Una volta pubblicata la carta, la palla passerà al prossimo governo. NELL'UOVO DI PASQUA SATELLITE CINESE MA NO RISCHI Una domenica di Pasqua con la sorpresa che arriva dal cielo, un pesce aprile cosmico, cadendo la festività giusto il primo del mese. Alle 10:25 ora di Greenwich di domenica primo aprile è infatti previsto il rientro sulla terra della stazione spaziale cinese Tiangong-1. In base alle stime l'Italia dovrebbe rimanere estranea all'impatto: è solo lo 0,2% delle possibilità che lo Stivale venga colpito con una maggiore attenzione nella zona tra Emilia Romagna e Lampedusa. Tiangong-1, lanciata il 29 settembre 2011 su un'orbita circolare da oltre due anni sta perdendo progressivamente quota. La stazione spaziale ha una dimensione complessiva di poco più di 10 metri, pesa 8.500 kg e orbita intorno alla Terra ad una velocità di 7,5 km/secondo. Protezione Civile e Agenzia spaziale italiana stanno monitorando la situazione, le probabilità di essere fisicamente colpiti dai frammenti sono minime: è più probabile essere colpiti due volte da un fulmine all'interno dello stesso anno, spiega Angelo Borrelli, capo della Protezione civile. GIALLI DISCHETTI, ARRIVANO DA DEPURATORE SELERisolto il mistero dell'inquinamento da dischetti di materiale plastico che hanno invaso tratti costieri del Mar Tirreno Centrale, con picchi all'Isola di Ischia, sul litorale campano e su quello laziale tra Fiumicino ed Anzio. Si tratta come già si sospettava dei filtri fuoriusciti da un depuratore nei pressi della foce del Sele, nel golfo di Salerno. Si tratta di filtri a biomassa adesiva utilizzati per la depurazione delle acque reflue, ha scoperto la Guardia Costiera: sono fuoriusciti a causa di un cedimento strutturale di una vasca dell'impianto, si sono riversati nel fiume Sele per poi confluire nel Mar Tirreno. Per effetto delle correnti si sono distribuiti lungo le coste della Campania e del Lazio, fino a raggiungere il litorale meridionale della Toscana. Intanto i volontari della campagna Clean Sea Life stanno raccogliendo migliaia e migliaia di dischetti lungo le coste interessate. 188 PAESI, NUOVO RECORD PARTECIPAZIONE EARTH HOUR Redazione di Earth Hour 2018 ha registrato un nuovo record di partecipazione: ben 188 tra paesi e territori in cui individui, aziende e organizzazioni si sono mobilitati per chiedere impegni concreti sulla perdita della natura, dopo che 550 scienziati hanno lanciato l'allarme sul pericoloso declino della biodiversità globale. Il Wwf in una nota fa il bilancio dell'ultima edizione dell'iniziativa salva-clima. Quasi 18.000 tra monumenti e simboli hanno spento le proprie luci mentre nel mondo sono stati generati oltre 3,5 miliardi di messaggi sui social network e sul web. hashtag #Earth Hour è stato trend topic in 33 paesi. RIFIUTI, CRESCE LA RACCOLTA DI RAEE, +5% NEL 2017 Cresce la raccolta differenziata delle apparecchiature elettriche ed elettroniche: +5% nel 2017 sull'anno precedente. Lo certifica il Rapporto annuale 2017 sul sistema di ritiro e trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche in Italia a cura del centro di coordinamento Raee. Il rapporto 2017 segnala un andamento della raccolta positivo in tutto il Paese, nonostante permangano differenze evidenti tra le aree territoriali. Nord e Centro rafforzano ulteriormente il dato di crescita e le zone del Sud Italia, in cui si registra ancora una pesante fase di ritardo, mostrano un buon incremento della raccolta che dovrà essere potenziato nel prossimo futuro. Stessa cosa nella raccolta pro

capite, in crescita in tutta Italia. Siamo molto soddisfatti dei risultati raggiunti nella raccolta di Raee 2017, grazie all'impegno dei sistemi collettivi e di tutti i gestori della raccolta, siano essi Comuni, aziende della gestione rifiuti oppure distributori e installatori di apparecchiature elettriche e elettroniche, commenta Giancarlo Dezio, presidente del centro di coordinamento Raee. 28 marzo 2018 Redazione Redazione 2018-03-28T14:10:43+00:00 2018-03-28T14:10:43+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Esplosione nel porto di Livorno, due morti

[Redazione]

[Livorno_-_]ROMA Due operai sono morti a Livorno in seguito ad un'esplosione di un serbatoio all'interno del porto industriale. Il serbatoio scoppiato si trova all'interno del deposito costiero della società Neri: è il numero 62 e a quanto si apprende conteneva acetato di metilene. Oltre alle due vittime, è almeno un altro operaio ferito gravemente. Sul posto ci sono i Vigili del fuoco che stanno lavorando per mettere in sicurezza la zona, anche se non si è sviluppato nessun incendio, probabilmente perché il serbatoio era stato svuotato. La zona del deposito è stata completamente evacuata. 28 marzo 2018 Marcella Piretti Marcella Piretti 2018-03-28T15:03:46+00:00 2018-03-28T15:03:46+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Livorno, esplode un deposito nel porto industriale: due operai morti -

[Redazione]

Livorno, esplode un deposito nel porto industriale: due operai morti F. Q. | 28 marzo 2018 Livorno, esplode un deposito nel porto industriale: due operai morti F. Q. | 28 marzo 2018 Più informazioni su: Livorno, Petrolio Un'esplosione si è verificata intorno alle 14 in un serbatoio nel porto industriale di Livorno. Ci sono due operai morti e un terzo in gravi condizioni. Sul posto squadre dei vigili del fuoco e ambulanze coordinate dal 118. La zona del deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. Ad esplodere è stato il serbatoio di etilene 62 che dopo l'esplosione si è inclinato. Non è invece alcun incendio. L'area dell'incidente si trova all'interno del deposito Costiero Neri, all'accosto 29 del porto. Secondo una prima ricostruzione gli operai stavano effettuando lavori di manutenzione e il serbatoio era stato svuotato.

Territorio - TERREMOTO: CONSEGNATE 2.946 CASSETTE E COMPLETATI I LAVORI IN 161 AREE = - Regioni.it

[Redazione]

martedì 27 marzo 2018 ZCZCADN1495 7 CRO 0 ADN CRO RAB RMA NAZ RUM RLARoma, 27 mar. (AdnKronos) - Ad oggi sono stati completati i lavori in 161 aree e sono state consegnate ai sindaci 2.946 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 42 comuni. A queste si aggiungono 499 Sae installate ma non ancora consegnate in attesa della conclusione dell'ultima fase delle opere di urbanizzazione; sommate alle casette già consegnate, portano il totale a 3.445 Sae, pari al 94% del quantitativo ordinato. Lo fa sapere il Dipartimento della Protezione civile. In particolare sono 1.300 le casette consegnate nelle Marche, 755 nel Lazio, 692 in Umbria e 199 in Abruzzo. Sono in attesa di consegna 393 Sae nelle Marche, 48 in Umbria, 35 in Abruzzo e 23 nel Lazio. Attualmente sono in corso lavori in 45 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite sono complessivamente 3.845 le Sae ordinate per i 50 comuni che ne hanno fatto richiesta, comprensive dei successivi ordinativi espressi dalle regioni Marche (124 unità) e Abruzzo (60 unità). In particolare, il Lazio ha ordinato 826 Sae per sei comuni, l'Umbria 758 per tre comuni, la Regione Marche 1.963 per ventotto comuni e la Regione Abruzzo 298 Sae per dodici comuni. Sul sito istituzionale del Dipartimento è possibile consultare la mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione delle Sae. (Sin/AdnKronos) ISSN 2465 - 122227-MAR-18 23:23NNNN

- - - Terremoto, scossa di magnitudo 3.0 in provincia di Treviso - -

[Redazione]

L'epicentro del sisma è stato registrato dall'INGV alle 9.36 della mattina a nord di Possagno, in Veneto. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 è stata registrata a nord di Possagno, in provincia di Treviso. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha avvertito che il terremoto si è verificato alle 9.36 di questa mattina, 28 marzo, l'ipocentro del sisma è stato stimato a una profondità di 10 chilometri. Rischio idrogeologico e pericolosità sismica: la mappa Rischio idrogeologico e pericolosità... Rischio idrogeologico e pericolosità... Leggi tutto Prossimo articolo Tag treviso terremoto possagno Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

- - - Esplosione al porto di Livorno: due operai morti, uno grave - -

[Redazione]

1' di letturaLo scoppio è avvenuto in un serbatoio nella zona industriale, l'area è stata evacuata, all'interno del deposito Costiero Neri. Ci sarebbero altri operai feriti. Secondo una prima ricostruzione i lavoratori stavano effettuando lavori di manutenzione. Due operai sono morti nell'esplosione in un serbatoio nel porto industriale di Livorno. Un altro operaio sarebbe in gravi condizioni, ma i feriti potrebbero essere di più. Sul posto ci sono già le prime squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze. L'incidente è avvenuto poco prima delle 14.00, all'interno del deposito Costiero Neri, all'accosto 29 del porto. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. Secondo una prima ricostruzione gli operai stavano effettuando lavori di manutenzione e il serbatoio di etilene numero 62, quello coinvolto nell'esplosione, era stato svuotato. Data ultima modifica 28 marzo 2018 ore 14:56 Leggi tutto Prossimo articolo Tag livorno esplosione porto Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

Terremoto, proroga per i mutui sospesi | Accordo tra commissario e Abi

[Redazione]

L'accordo definisce i piani di ammortamento dei finanziamenti a rimborso delle rate sospese. [INS::INS] Redazione - 28 marzo 2018 - 0 Commenti Il commissario per la ricostruzione Paola De Micheli e il direttore generale dell'Abi Giovanni Sabatini hanno firmato il protocollo sulla sospensione delle rate di rimborso dei mutui sugli edifici inagibili nell'area del centro Italia colpita dagli eventi sismici del 2016 e 2017. Il Collegato Fiscale alla Legge di Stabilità 2017 ha prorogato fino al 31 dicembre 2018 la sospensione del pagamento delle rate di ammortamento dei mutui sia per i proprietari di prime case distrutte dagli eventi sismici, sia per gli edifici inagibili destinati ad attività produttiva. Inoltre, per gli immobili interni delle zone rosse, il termine è posticipato al 31 dicembre 2020. [INS::INS] L'accordo definisce i piani di ammortamento dei finanziamenti a rimborso delle rate sospese. La legge spiega che la De Micheli prevedeva la sottoscrizione di questo accordo entro il 30 giugno 2018, ma abbiamo ritenuto di accelerare i tempi per dare maggiori certezze ai cittadini. È un ulteriore passo in avanti sulla chiarezza dei diritti riconosciuti a quanti hanno subito un grave danno a causa del terremoto. [INS::INS] Tra i punti qualificanti dell'accordo: il prolungamento del periodo del rimborso del mutuo per un intervallo di tempo pari alla sospensione; l'applicazione di un tasso di interesse per le rate sospese sulla base di quanto previsto dal contratto; il divieto per la banca di chiedere al debitore il pagamento delle rate sospese in un'unica soluzione alla ripresa del piano di ammortamento; nel caso il soggetto finanziato abbia deciso di sospendere il pagamento della sola quota capitale, alla ripresa dell'ammortamento non saranno dovuti ulteriori interessi oltre a quelli già pagati. In caso di sospensione dell'intera rata, gli interessi maturati nel periodo di interruzione sono calcolati solo sulla parte non rimborsata del finanziamento. Le banche, infine, possono anche offrire condizioni migliorative rispetto a quelle previste dall'Accordo. Qui il testo dell'intesa.

Rami pericolanti in piazza Dalmazia, intervento dei vigili del fuoco

[Redazione]

L'intervento sollecitato da un cittadino, rimossi rami pericolanti all'interno dello spazio verde al centro della piazza. Redazione - 28 marzo 2018 - 0 Commenti
I vigili del fuoco di Terni sono intervenuti nel pomeriggio di oggi in piazza Dalmazia per la rimozione di rami pericolanti. L'intervento è stato richiesto da un cittadino, che ha notato come gli alberi presenti all'interno dello spazio verde della piazza potessero causare dei pericoli per i pedonanti. I pompieri hanno quindi provveduto a ripristinare la situazione di sicurezza rimuovendo alcuni rami pericolosi.

Terni, bus in fiamme dopo esplosione | Vigili del fuoco al deposito BusItalia

[Redazione]

Una densa nube sopra alla zona di Maratta, evacuata la palazzina degli uffici[INS::INS]Luca Biribanti - 28 marzo 2018 - 0 CommentiUn incendio è divampato nel primo pomeriggio di oggi all'interno del deposito di BusItalia, a Terni. Al momento sono all'opera 5 squadre dei Vigili del fuoco che con il supporto di altri due mezzi stanno cercando di domare le fiamme.[Image-uploaded-from-iOS-3-300x225]Il rogo è partito dal parcheggio degli autobus; a dare origine alle fiamme è stato proprio un mezzo di trasporto pubblico, già dismesso in deposito.[INS::INS]Sembrirebbe che le fiamme si siano sviluppate per un corto circuito della batteria, ma saranno le indagini dei caschi rossi a stabilire con esattezza le cause dell'incendio. Prima del rogo, è stata una forte esplosione (dovuta allo scoppio di un pneumatico) che ha messo in allarme il personale che al momento si trovava nell'area.[INS::INS]C'è stato un fuggi fuggi generale e i lavoratori sono usciti di corsa perché non era ancora chiaro cosa fosse accaduto. Subito dopo è scattato l'allarme ai vigili del fuoco che sono immediatamente arrivati sul posto.[Image-uploaded-from-iOS-300x225]Il fuoco ha sviluppato una vasta nube di denso fumo sopra alla zona industriale di Maratta, visibile a centinaia di metri e che ha portato con sé un acre odore di bruciato. Fortunatamente, il mezzo danneggiato si trovava abbastanza lontano dai depositi di carburante del deposito e da altri autobus e non ci sono stati ulteriori danni a cose o persone, grazie anche all'immediato intervento dei Vigili del Fuoco che hanno domato le fiamme in pochi minuti e messo in sicurezza l'area. La zona sarà ora bonificata.

Livorno, esplosione al porto: morti due operai. Le prime immagini dal luogo della tragedia - Corriere TV

[Redazione]

Livorno, esplosione al porto: morti due operai. Le prime immagini dal luogo della tragedia LINK [#]EMBEDEMAILLo scoppio è avvenuto durante la manutenzione a un serbatoio di acetato dietile nella zona industriale - Marco Gasperetti /Corriere TV CONTINUA A LEGGERE Livorno, esplosione al porto: morti due operai. Le prime immagini dal luogo della tragedia. Lo scoppio è avvenuto durante la manutenzione a un serbatoio di acetato di etile nella zona industriale

Esplosione al porto di Livorno

[Redazione]

Un'esplosione si è verificata poco fa in un serbatoio nel porto industriale di Livorno. Sul posto sono già arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze: secondo alcuni testimoni ci sarebbero alcuni operai feriti. La zona del deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. TAG: esplosione, porto di Livorno

- ESPLOSIONE AL PORTO DI LIVORNO, DUE OPERAI MORTI

[Redazione]

E SUCCESSO DURANTE LO SVUOTAMENTO DI UN SERBATOIO Due operai sono morti nell esplosione di un serbatoio nel porto industriale di Livorno e un altro operaio sarebbe in gravi condizioni. Secondo una prima ricostruzione gli operai stavano effettuando lavori di manutenzione e il serbatoio era stato svuotato. Sul posto sono arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. L esplosione si sarebbe verificata nel silo 62 che contiene acetato di etile, durante operazione di trasferimento della sostanza. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. Il silo numero 62 nell esplosione si è piegato appoggiandosi a un altro serbatoio vicino. Le vittime sono due dipendenti della ditta Labromare della città toscana, specializzata in bonifiche ambientali. L esplosione ha interessato un serbatoio all interno del deposito costiero Neri, dove erano in corso alcuni lavori di manutenzione. Uno dei due operai sarebbe stato investito in pieno dall esplosione, morendo sul colpo. Il secondo quando sono arrivati i soccorsi era ancora in vita: disperato ma vano il tentativo di rianimarlo da parte dei sanitari del 118. Si tratta dell ennesimo inaccettabile incidente che ci deve spingere ad incrementare le azioni di prevenzione in tutti i settori. Così il segretario generale Uiltec, Paolo Pirani, in merito al grave incidente verificatosi nel porto di Livorno in cui hanno perso la vita due operai e un altro è in gravi condizioni. In particolare l esplosione si sarebbe verificata in un serbatoio nel porto industriale, dove si stavano svolgendo lavori di manutenzione in un serbatoio che conteneva acetato di metilene. Secondo le prime informazioni i due operai deceduti sarebbero dipendenti di una ditta specializzata nelle bonifiche. Sono attualmente in corso tutte le verifiche. Occorre accertare le responsabilità - ha spiegato il leader sindacale - perché incidenti e infortuni avvengono con maggiore frequenza per le attività di manutenzione e terziarizzazione. Non è ammissibile assistere passivamente a queste tragedie, occorre implementare l impegno della sicurezza sui luoghi di lavoro. Il segretario generale e la Uiltec tutta esprimono il massimo cordoglio e si stringono attorno alle famiglie delle vittime.